Pablo Picasso, una retrospettiva
A cura di William Rubin, cronologia di Jane Fluegel,
[traduzione di Davide Bigalli]
PABLO PICASSO
UNA RETROSPETTIVA
PABLO PICASSO
UNA RETROSPETTIVA

A CURA DI WILLIAM RUBIN

Cronologia di Jane Fluegel

RIZZOLI

Mostra e pubblicazione del catalogo sono state resse possibili grazie a un generoso contributo della IBM Corporation. Altri contributi sono pervenuti dal Robert Wood Johnson Jr. Charitable Trust e dal National Endowment for the Arts; il Consiglio Federale per le Arti e le Lettere ha inoltre fornito la garanzia per la mostra.

Traduzione di Davide Bigalli

Copyright © 1980 by The Museum of Modern Art - New York
Copyright © 1980 per l'Italia by Rizzoli Editore - Milano

Alcune riproduzioni sono protette da copyright come è specificato nella citazione delle fonti fotografiche a pag. 460.


Printed in Italy

| Premessa  | RICHARD E. OLDENBURG | 6 |
| Premessa  | HUBERT LANDAIS       | 8 |
| Introduzione | DOMINIQUE BOZO     | 9 |
| Genesi di un'esposizione | WILLIAM RUBIN  | 11 |
| Cronologia e tavole                              | 13 |
| 1881-1899                                           | 14 |
| 1900-1901                                           | 26 |
| 1902-1903                                           | 44 |
| 1904-1906                                           | 54 |
| 1907-1908                                           | 84 |
| 1909-1911                                           | 118 |
| 1912-1913                                           | 148 |
| 1914-1915                                           | 176 |
| 1916-1919                                           | 194 |
| 1920-1924                                           | 220 |
| 1925-1929                                           | 250 |
| 1930-1932                                           | 274 |
| 1933-1937                                           | 304 |
| 1938-1944                                           | 346 |
| 1945-1953                                           | 378 |
| 1954-1973                                           | 414 |
| Varianti di datazione                              | 459 |
| Riferimenti fotografici                             | 460 |
| Ringraziamenti                                      | 461 |
| Prestiti per l'esposizione                          | 463 |
| Consiglio di amministrazione del Museum of Modern Art | 464 |
Nel celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione del Museum of Modern Art, è sembrato particolarmente significativo presentare una retrospettiva di Picasso, dell'artista cioè che più di ogni altro abbraccia, nel tempo e nello stile, gran parte dell'arte del XX secolo. E altresì un onore contradistinguere questa nostra ricorrenza con un omaggio a questo grande maestro dei tempi moderni.

Nell'organizzazione della retrospettiva particolarmente felice è risultata la collaborazione con la Réunion des Musées Nationaux de France: e questa esposizione realizzata in cooperazione — la seconda di una serie progettata nell'accordo stipulato nel 1975 tra la Réunion e il Museum of Modern Art — riafferma uno sforzo comune che si risolve a significativo profitto del pubblico dei musei di entrambi i paesi. A livello simbolico, l'aiuto fornito dalla Réunion ha rappresentato un cortese omaggio al nostro cinquantenario; a livello pratico, si è rivelato ineludibile nella realizzazione del progetto. Delle oltre novecento opere presenti nell'esposizione, circa trecento sono state prestate, sotto l'egida della Réunion, dal futuro Musee Picasso di Parigi, che detiene le opere scelte dal governo francese nell'ambito del patrimonio Picasso, come composizione per le tasse di successione. Nonostante le particolari relazioni tra la Réunion e The Museum of Modern Art, le dimensioni di questo prestito sono talmente imponenti che senza l'aiuto generoso e le ampie vedute di Jean-Philippe Lecat, Ministre de la Culture et de la Communication, di Maurice Aicard, Président de la Commission Interministérielle d'Agrément, e di Hubert Landais, Directeur des Musées de France, non avremmo mai sperato di presentare un complesso così straordinario di opere desunte da questo patrimonio essenziale.

Nei primi anni Settanta, allorché questa mostra venne concepita, Picasso stesso ne favorì la realizzazione e era pronto a accedere alle richieste di masicci prestiti dalla sua collezione personale. Se siamo stati in grado di approntare questa retrospettiva, anche dopo la sua morte, ciò si deve non solo alla partecipativa collaborazione delle autorità francesi, ma anche all'immensa condiscendenza degli eredi. L'aiuto di Claude Picasso si è rivelato fondamentale nella complessa logistica della preparazione, della mostra e del catalogo. Inoltre è stato anch'egli prossimo di prestiti. Siamo altresì profondamente grati a Jacqueline Picasso e a Bernard Picasso, a Marina Picasso, a Maia Widmaier-Picasso, a Paloma López Picasso, che hanno acconsentito a separarsi, per la durata dell'esposizione, da opere che tanto significato rivestono per loro. Il Museo Picasso di Barcellona era assai caro all'artista: la sua collezione, ricca tra tutte di opere dei primi periodi, ha ricevuto doni generosi e dall'artista stesso e dal suo intimo amico Jaime Sabartés. Per un piccolo museo, dedicato esclusivamente all'attività di un solo maestro, prestiti rilevanti significano un particolare impoverimento; nondimeno, dando esecuzione al desiderio di Picasso, che anche le sue prime opere fossero sufficientemente rappresentate in questa retrospettiva, Barcellona ha offerto un contributo generoso. Senza i suoi prestiti, sarebbe stato assai difficile delineare con coerenza le prime movenze dell'attività di Picasso. Questo risultato deve molto agli sforzi di Narcis Serra, sindaco di Barcellona, e di Rafael Pradas, Regidor de Cultura della città: a loro vanno i nostri sentiti ringraziamenti.

Per riconoscere i propri debiti nei confronti di privati e direttori di musei, il cui aiuto è stato essenziale nell'apprestare questa mostra, il Museum ha costituito un Comitato d'Onore per « Pablo Picasso: A Retrospective ». Ne fanno parte: Pierre Daix e Roland Penrose, entrambi amici dell'artista e studiosi della sua opera; la signora Irina Aleksandrovna Antonova, Direttrice del Museo Statale di Belle Arti « Puškin » di Mosca; K. G. Pontus Hultén, Direttore del Musée d’Art Moderne del Centre National d’Art et de Culture « Georges Pompidou » di Parigi; il dr. Jiri Kotalik, Direttore della Galleria Nazionale di Pra-
ga; Hubert Landais, Direttore dei Musées de France; il dr. Franz Meyer, Direttore del Kunstmuseum di Basilea; Boris Borisovič Petrovskij, Direttore del Museo « L’Ermitage » di Leningrado; Sir Norman Reid, ex Direttore della Tate Gallery di Londra; la signora Rosa-María Subirana, Diretrice del Museo Picasso di Barcellona.

La dimensione e l’ambito straordinari di questa esposizione l’hanno resa un’impresa estremamente costosa — e non sarebbe mai passata dal sogno alla realtà senza il generoso contributo della IBM Corporation e gli aiuti del Robert Wood Johnson Jr. Charitable Trust e del National Endowment for the Arts. Il Consiglio Federale per le Lettere e Arti, tramite l’Art and Artifacts Indemnity Act, ha provveduto alla copertura assicurativa delle opere provenienti dall’estero, così indispensabili alla realizzazione integrale dell’esposizione progettata. A queste fonti di sostegno siamo grati non solo per l’aiuto finanziario, ma anche per il fattivo interesse e l’incoraggiamento prestati all’iniziativa.


Richard E. Oldenburg
Direttore del Museum of Modern Art
PREMESSA

«In poche parole, è l’inventario di un tale che ha il mio stesso nome»: così Picasso a Jean Leymarie, nella discussione dei piani per la mostra parigina del 1966.

Inventario, retrospettiva, bilancio, omaggio — quale termine mai dovremmo adottare per questa mostra, la cui natura d’eccezione non può sfuggire a nessuno? Omaggio sarebbe forse il più appropriato: omaggio reso a Picasso, ovviamente, ma ancor più omaggio reso da Picasso al suo — al nostro — tempo; omaggio di un uomo che «afferra tutto quanto gli viene a tiro, lo accoglie e lo imprigiona con un movimento, con un grido repentino e irrefrenabile, secondo l’angolo visuale e l’umore del momento» (Gaëtan Picon).

Anche se era giusto celebrare con fulgore il cinquantenario del Museum of Modern Art, tuttavia l’idea di un’impresa simile poteva venire tacciata di follia. Ma in quale altro luogo e in quale altra occasione si poteva tentare una simile, straordinaria follia?

Le circostanze sono favorevoli: il Musee Picasso non è ancora pronto a accogliere stabilmente le sue collezioni; Guernica non ha ancora raggiunto la sua dimora definitiva e lo stesso «MoMA» non ha terminato la sua metamorfosi architettonica.

I signori Oldenburg e Rubin hanno inoltre un certo numero di buone ragioni da fornire ai tutori francesi per ottenere il prestito di quella che in Francia chiamiamo la dation Picasso. Lungo infatti è l’elenco delle opere prestate dalle collezioni del «MoMA» alla Réunion des Musées Nationaux e al Centre National d’Art et de Culture «Georges Pompidou».

È tanto vero che si può affermare che negli ultimi dieci anni non si è tenuta a Parigi nessuna esposizione di vasto respiro senza che ne venisse coinvolto — e in grande misura — il Museum: si trattasse di Chagall, Léger, Matisse o di Parigi-New York. Inoltre, talune mostre come «Cézanne: le ultime opere» sono state completamente organizzate nella collaborazione di New York e Parigi.

Oltre a ciò, come si può dar forza all’auspicio che si sia stabilita una solida base per una futura collaborazione che renda possibile, diciamo, vedere a Parigi ancora una volta questo o quel capolavoro, come Les Demoiselles d’Avignon, esposto per un certo tempo insieme agli studi preparatori?

Poiché la questione della proprietà Picasso ha finalmente trovato espressione, e il Ministre de la Culture et de la Communication ha dato la sua approvazione, non c’era nulla che potesse impedire al sogno di divenire realtà.

Può, il Direttore dei Musées de France, cogliere l’occasione di esprimere il suo orgoglio nel vedere il più giovane dei musei francesi, il Musée Picasso, e il suo conservatore, Dominique Bozo, coinvolti fin da principio nella realizzazione di un progetto di questa qualità e portata — in un’impresa che non sarebbe altra volta stata possibile?

Poche professioni possono competere con la nostra — intendo le professioni museografiche — nella creazione di una trama di collaborazione, fiducia e amicizia, posta al servizio di un pubblico in aumento, e per numero e per esigenze, sempre più disposto a vedere, a sapere, a capire. La collaborazione a livello internazionale tra musei non è più una vana parola.

Senza dubbio, Picasso si sarebbe molto divertito se qualcuno gli avesse predetto che avrebbe così splendidamente inaugurato l’«età dei musei».

Hubert Landais
Direttore dei Musées de France
Presidente del Consiglio Internazionale dei Musei
Come ha giustamente rilevato il Direttore dei Musei de France, il Musée Picasso è davvero giovane. Ancora in fase di assestamento, ben poco del suo patrimonio è stato mostrato al pubblico. Ma con questa esposizione si avvia una promettente collaborazione con The Museum of Modern Art. Fin da principio, l’impresa ha avuto aspetti di scommessa. Nel 1975, all’epoca dei primi contatti con William Rubin, il progetto del Musée Picasso era ancora in gestazione, e anche se allora non avevamo la possibilità di disporre della collezione, ci convincemmo che era nostro compito fare tutto il possibile per partecipare e realizzare questa retrospettiva. Circa nello stesso periodo, il nostro collega Martin Friedman, Direttore del Walker Center di Minneapolis, ci chiese che questa città fosse la prima a ospitare una scelta del meglio nella produzione picassiana consegnata nella collezione privata dell’artista. Prima che si tenessero le due mostre americane, la collezione ricevuta dalla Francia doveva essere esposta a Parigi: quindi nel 1979 e nel 1980, in anticipo sul centenario del 1981, tre esposizioni, distinte per contenuto e finalità, hanno inaugurato il grande omaggio che il nostro secolo deve rendere all’artista che con maggiore compiutezza ha espresso il nostro tempo.

La mostra parigina venne approntata nella consapevolezza che non sarebbe stata una retrospettiva nel senso pieno del termine, laddove si presenta e si analizza una selezione di opere in maniera altamente analitica e scientifica, ma piuttosto avrebbe mostrato le opere « allo stato bruto », appese molto semplicemente a pareti provvisorie nello spazio del Grand Palais. Non dovevamo quindi sforzarci di ricostruire un ambiente specifico o di stabilire un punto di vista associato. Sarebbe stato prematuro e avrebbe richiesto una preparazione che debordava dal tempo a disposizione.

L’esposizione di Minneapolis, invece, si richiamava a altri criteri: era una selezione di opere significative di eccezionale qualità, scelte nell’immenso patrimonio che formerà il Musée Picasso. Una retrospettiva non conclusa in un discorso, dove ogni opera era stata trascelta in base ai pregi suoi propri; una mostra che si fondava eminentemente su un mero giudizio sull’efficacia di ogni singolo oggetto. Una « scelta da collezionista », potremmo dire, che escludeva documentazione, rimandi e opere di rincalzo, ma mostrava lo sviluppo essenziale dell’attività di Picasso: un piccolo museo ideale volto alla contemplazione, dove il pubblico aveva il tempo di guardare e vedere.

Molto diversi gli scopi della presente retrospettiva. Mr. Landais sottolinea non solo le circostanze eccezionali che l’hanno resa possibile, ma anche la nota « di follia » dell’impresa, cioè lo « sfoggio » di mettere assieme una raccolta siffatta, resa possibile solo da una travolgente corrente d’amore per l’opera di Picasso. Quali le ragioni della mostra? Prima di tutto, perché in futuro non ce ne potrà essere un’altra eguale. Dopo che la collezione Picasso avrà raggiunto la sua sede definitiva nel Musée Picasso, non potrà più spostarsi con un così elevato numero di pezzi. In secondo luogo, si doveva rendere a Picasso il doveroso omaggio alla vigilia del centenario della nascita. E quest’omaggio, di eccezionale ampiezza, doveva esser realizzato da un grande museo. E più di ogni altro, The Museum of Modern Art, lungo i suoi cinquant’anni, ha brillantemente, e ogni volta che se ne presentava l’opportunità, realizzato le più importanti mostre di opere di Picasso. L’esposizione si rivolge altresì a studiosi e storici dell’arte, che troveranno in questo « album » — forse il più ricco e completo mai dedicato a Picasso — il lavoro di base per nuovi studi, nuove analisi e nuove sintesi, fondate su elementi in precedenza ignorati o finora inaccessibili. Anche se si è stabilito che questo catalogo non doveva offrire nuovi studi, la mostra in sé presenterà un’imponente costellazione di temi,
proposti a un confronto e un dialogo immediati per entro lo spazio del museo.

Per chi ha la cura di un museo in via di concezione e allestimento, questa mostra offre una pregevole opportunità di valutare la congruità di una siffatta presentazione. L'esperienza della retrospettiva di New York offrirà un indubitabile contributo alla definizione dello spazio per l'esposizione e quindi alla sistemazione delle opere all'Hôtel Salé, la nuova sede del Musée Picasso a Parigi. È una prova generale della quale apprezziamo l'opportunità, giacché ci consente un nuovo rapporto con le grandi pietre miliari dell'attività di Picasso e di queste con il loro ambiente; ci consente di cogliere il confronto tra pittura e scultura, tanta parte della tensione degli artisti di questo secolo. E ci consente altresì di mostrare nella loro interezza gli esperimenti di Picasso: comparse, rinunce (spesso provvisorie), segni e soggetti costanti. Solo nella futura sistemazione all'Hôtel Salé potremo vedere con chiarezza come l'opera di Picasso — di solito giudicata o nei singoli capolavori o in relazione con l'attività dei suoi contemporanei — si è sviluppata, si è guittita e continuamente reintegrata sulla base delle proprie risorse di fondo, della propria dinamica.

Questa è l'ultima manifestazione congiunta prima dell'apertura del Musée Picasso a Parigi, un avvenimento che sarà, si spera, l'estensione o, meglio, il «completamento» di questa retrospettiva. Una caratteristica unica offerta dal nuovo museo sarà la possibilità di porre Picasso a confronto con se stesso e il suo tempo, grazie alla ricchissima documentazione dei nostri archivi e alla presenza della collezione personale dell'artista (attualmente esposta al Louvre), che comprende opere di Cézanne, Matisse, Derain, Degas, Renoir e del Roussel Rousseau.

È una collezione, inoltre, già arricchita di ulteriori esemplari di arte primitiva e moderna. L'Hôtel Salé quindi dedicherà alcune delle sue sale alla vita e alla società nelle quali si è mosso Picasso — per esempio, al «Bateau-Lavoir», ai rapporti di Picasso con scrittori e poeti contemporanei, ai Ballets Russes. Centinaia di studi (circa millecinquecento fogli di disegni, per gran parte contenuti nei 33 taccuini della collezione), oltre ai vari documenti raccolti, faranno del Musée Picasso un centro unico per la ricerca.

Non c'è più spazio per dilungarsi sull'importanza del suo patrimonio, per elencarne i capolavori, l'eccezionalità dei complessi e delle sequenze di opere rappresentati, i tesori della raccolta di sculture; né v'è spazio per parlare del programma e delle attività progettate dal nuovo museo proprio in relazione alle opere più importanti; né infine c'è spazio per menzionare le future, già avviate, collaborazioni. Piuttosto, ci sia consentito affermare che è nostra ambizione farne un museo non nel senso tradizionale del termine, quanto piuttosto un luogo spiritualmente affine a quelle case-studio dove si sono confuse e congiunte vita e opere di Picasso.

Dominique Bozo
Conservatore incaricato del Musée Picasso, Parigi
GENESI DI UN’ESPOSIZIONE

L’idea della presente mostra è sorta durante i miei incontri con Picasso nel suo ultimo anno di vita. Ho goduto della fortuna di vederne non solo la condotta di vita, ma anche molte opere che aveva trattenuto presso di sé. Talune le avevo viste a mostre, molte altre le conoscevo solo per fotografie e altre ancora mi erano del tutto nuove. Studiarle nell’ambiente di Picasso, trasformò e ampliò la mia concezione dell’uomo e dell’opera. All’origine di questa mostra è il mio desiderio di partecipare quest’esperienza e questa consapevolezza. I lavori che Picasso trattenne per sé richiamano un artista assai diverso da quello conosciuto attraverso le monografie e le principali collezioni dei musei, che forse dipende da una sproporzionata presenza della pittura e tende a ricomporsi secondo idee preconcette. Anche se Picasso ha conservato numerosi notevoli dipinti, la parte più consistente della sua proprietà risiede in quelle regioni della sua arte più legate alla sperimentazione e alla ricerca — schizzi e disegni, sculture costruite, opere composte di più materiali. Non di rado trattenne, dei dipinti, quanto era insolito o unico, come Natura morta con sedia di vimini del 1912 e Crocifissione del 1930.

Picasso doveva rimanere in contatto con la sua opera; più volte « vegetava » — ebbe a dir così — nella foresta di sculture che riempiva lo studio inferiore nella villa di Notre-Dame-de-Vie. Apprezzava soprattutto le costruzioni cubiste; durante la sua vita, solo due — e furono due doni — poterono lasciare lo studio. (Quasi tutto il resto è stato trascelto per il Musée Picasso). Trattenendo di fatto tutta la produzione di scultura cubista, Picasso confermava di riconoscere l’unicità di collocazione nell’arco intero della sua attività. Realizzando sculture per costruzione e assemblage piuttosto che per intaglio e modellato, i metodi applicati fin dall’antichità, trasformò que-st’arte assai più profondamente di ogni altro artista nel corso della storia. In pittura, il suo cubismo rivoluzionario si era sviluppato di concerto con Braque — e già Cézanne l’aveva presentito; ma la sua scultura rivoluzionaria nulla doveva a predecessori e contemporanei.

Oltre a un’ampia presenza della sua scultura, desideravo altresì mostrare una cospicua quantità di lavori già visti nei vari studi sparsi nella villa di Picasso, in modo da comunicarne l’effetto complessivo di instancabilità, di feconda inventiva, la rivelazione dei vortici e delle gore e insieme delle grandi correnti del suo pensiero. Ma intendevo anche collocare il meglio della sua collezione per entro il panorama dell’ancor più vasto numero di opere chiave che, lungo un arco di oltre settant’anni, avevano lasciato il suo studio — alcune in musei sperduti o in collezioni inaccessibili. Questo amalgama, credevo, avrebbe rese lampanti come non mai continuity e unità nell’opera di Picasso.

Appena cominciai a considerare (o, se volete, a fantasticare di) questo genere di mostra che avrebbe finalmente reso piena giustizia a Picasso, che ne avrebbe evidenziato lo sviluppo non nei termini di segmenti definiti e riconoscibili — i vari « periodi » — ma nel suo fluire perdurante e ininterrotto, divenne chiaro non solo che l’ambito di una mostra, limitata nel tempo, del nostro Museum sarebbe risultato del tutto inadeguato, ma che saremmo stati fortunati a « mantenere » il Picasso essenziale per entro il complesso del Museum. Anzi, sebbene il Museum abbia destinato di fatto tutto l’edificio alla mostra, Dominique Bozo e io, i condirettori, abbiamo dovuto fare dolorosi sacrifici per mancanza di spazio.

L’opera di Picasso, nella molteplicità di stili, nella varietà, nella capacità inventiva, condensa in un tutto unico l’arte del XX secolo: per questo mi sembrava la mostra più adatta a festeggiare il cinquantenario del Museum. Dopo aver abbozzato l’idea con il Presidente e il Direttore, ne trattai con Picasso che, divertito, si dichiarò d’accordo e promise il

Lo sviluppo negli ultimi anni di una sistemazione della proprietà Picasso riapriva la possibilità di una mostra e le attribuiva un’urgenza particolare, perché diveniva evidente che, una volta sistemati i migliori esemplari del patrimonio nel Musée Picasso di Parigi, questi non avrebbero potuto poi lasciarlo in quantità così elevata come quella da me prevista. Altra ragione di fretta, l’approssimarsi della partenza di Guernica e degli studi connessi; una volta in Spagna, il Mural non si sarebbe più potuto rimuovere dalla sede del Prado, e la sua assenza avrebbe significato un’incolmabile lacuna per ogni retrospettiva picassiana.

Quando proposi l’esposizione a Dominique Bozo, designato come conservatore del futuro Musée Picasso, ne ebbi l’adesione entusiastica: riconosceva immediatamente quale vantaggio avrebbe rappresentato, per chiunque fosse interessato all’opera dell’artista, la realizzazione di una retrospettiva siffatta. Concordammo che i più rilevanti degli indispensabili prestiti del Musée Picasso sarebbero stati considerati come la base di una speciale correlazione tra i due musei: The Museum of Modern Art si impegnava a collaborare — e a effettuare quei prestiti che si fossero resi necessari — per un programma di piccole, ma altamente specializzate e erudite, esposizioni programmate da Mr. Bozo. La prima avrebbe raccolto tutti gli studi e i postscripta per Les Demoiselles d’Avignon — un genere di approccio focalizzato su una singola opera, impossibile nel contesto della anche più ampia retrospettiva. Mostre che sarebbero stati i pezzi forti di un programma che implicava tutte le forme di scambio bibliografico e culturale.

Con questi accordi, il progetto della retrospettiva si trasformò in una collaborazione: la partecipazione della Réunion des Musées Nationaux (sotto la cui egida opera il Musée Picasso) si rivelava un omaggio altamente gradito al cinquantenario del Museum of Modern Art. A partire dalle prime selezioni di due anni fa, Dominique Bozo e io abbiamo condiviso il compito di organizzare la mostra e condivideremo quello di sistemarla. Uomo di squisita sensibilità, di un’amabilità e tatto pari solo alla fermezza nelle proprie convinzioni, Dominique Bozo ha reso piacevolissima la collaborazione. La nostra comune fatica è stata sicuramente utile a noi e ai nostri rispettivi musei: spero che si rivelì altrettanto proficua per il pubblico.

Caratteristica insolita della mostra sarà la presenza di molte opere poco note: dato il già vasto corpus di letteratura accessibile su Picasso, abbiamo deciso di sottolineare gli aspetti meramente visuali del catalogo; perciò abbiamo scelto un grande formato e riprodotto ogni dipinto, scultura, lavoro su carta, ceramica presente nella mostra — oltre duecento sono a colori. Con poche eccezioni — o volte a sottolineare relazioni iconografiche, formali e tipologiche o, talvolta, per esigenze estetiche del volume — nella sistemazione del catalogo ho seguito un ordine rigido-mente cronologico. Per entro tale struttura, però, ho cercato di trasmettere alcune idee sullo sviluppo di Picasso, attraverso la giustapposizione di opere singole. Debbio dire che ben pochi tra i miei testi sono stati più meditati della sistemazione di questo catalogo che, nelle questioni sollevate da talune giustapposizioni, aspira, almeno, a un genere di storia dell’arte senza parole. Nonostante la vastità della letteratura su Picasso, non ne esiste alcun profilo biografico aggiornato — di qui la decisione di introdurre ogni complesso di tavole con una cronologia fornita di documentazione fotografica. Speriamo che questa, coniugata alle tavole, renderà il volume un utile repertorio per lo studente e lo studioso, ma anche per il profano.


William Rubin
Direttore del Dipartimento di Pittura e Scultura
The Museum of Modern Art
CRONOLOGIA E TAVOLE

Nota del curatore

Prima Comunione. Barcellona, inverno 1895-96
Olio su tela, cm 166 x 118
Zervos XXI, 49. Barcellona, Museo Picasso
La Scuola di Arti e Mestieri (San Telmo), Málaga

1881
25 ottobre: Nasce a Málaga Pablo Ruiz Picasso, primogenito di Don José Ruiz Blasco e Doña María Picasso y López. Don José, pittore, insegna disegno alla Scuola di Arti e Mestieri e è conservatore del locale museo; descritto come «di aspetto inglese», è alto e biondo, mentre la moglie è piccola e scura.

1884
15 dicembre: Nasce Lola, la prima sorella di Pablo.

1887
Nasce Concepción (Conchita), la seconda sorella di Pablo.

1888-90
Pablo comincia a disegnare e dipingere. Con il padre, frequenta le corride e realizza un quadro di tauromachia, Picador: il suo primo dipinto conosciuto.

1891
Settembre: Don José accetta un incarico di insegnamento d'arte in una scuola media a La Coruña, sulla costa atlantica della Spagna, dove si trasferisce con tutta la famiglia.

Conchita muore di difterite.

Pablo studia disegno e pittura sotto la guida del padre, che gli consente anche di ultimare i particolari delle proprie opere.

1892
Don José iscrive all'Accademia di Belle Arti di La Coruña il figlio, che vi frequenta i corsi di disegno e ornato.

1893
Passa al corso di disegno dal vero. Disegna e dipinge scene di battaglia, ritratti del padre e della madre, schizzi dei dintorni.

1894
Tredicenne, tiene diari che intitola La Coruña e Asul y blanco e illustra con ritratti e caricature, firmati «P. Ruiz». Frequenta un nuovo corso all'Accademia, di disegno da modelli in gesso (pp. 20, 21). Diviene così abile che si dice che il padre, soprattutto dal talento del figlio, gli abbia ceduto tavolozza, pennelli e colori, dichiarando che non avrebbe mai più dipinto.

1895
Primavera: Don José accetta un posto all'Accademia di Belle Arti di Barcellona (comunemente detta la Lonja) e vi si trasferisce subito, lasciando a La Coruña la famiglia fino alla fine dell'anno scolastico.

Luglio: la famiglia parte per Málaga, ma prima si ferma a Madrid. Pablo fa uno schizzo del Prado sotto la pioggia; per la prima volta, vede i dipinti di Velázquez, Zurbarán e Goya. Vacanze a Málaga e viaggi a Barcellona per mare; dipinge un quadro di Cartagena e marine di Alicante e Valencia.

Settembre: la famiglia si sposta in calle Cristina, vicino all'Accademia di Belle Arti. Pablo fa domanda d'iscrizione e gli vengono abbonati i primi corsi: può dare l'esame d'ammissione ai corsi superiori, di arte classica e natura morta. In un giorno supera l'esame e viene ammesso.

Asul y Blanco. La Coruña, 1894. Inchiostro, cm 20,3 × 26,5. Barcellona, Museo Picasso
1881-1899

Disegno per l'ammissione all'Accademia di Belle Arti di Barcellona, 1895. Matita

La famiglia si sposta al numero 3 di calle de la Merced, e il padre trova nei pressi uno studio per Pablo.

Inverno 1895-96: schizzi di paesaggi dei dintorni (p. 22); dipinge la sua prima tela « accademica » di vaste dimensioni, La prima comunione (p. 14), per cui il padre gli fa da modello.

1896

Aprile: La prima comunione viene presentata in una mostra a Barcellona, con dipinti di Santiago Rusiñol, Ramón Casas e Isidro Nonell.
Dipinge ritratti dei familiari — padre (pp. 21, 25, 24), madre, la zia Pepa (p. 23), la nonna Doña Iñes e la sorella Lola.

Incontra Manuel Pallarés, un pittore catalano di Horta, nella valle dell'Ebro, che diviene la sua « guida di Barcellona ». Dipinge alcuni ritratti del giovane catalano.

Estate: vacanze a Málaga. Dipinge un Paesaggio montano (p. 23).

1897

Primi dell'anno: dipinge la seconda opera accademica di vaste dimensioni, Scienza e carità (p. 24): il padre è modello della figura del medico; l'opera riceve in giugno una menzione d'onore all'esposizione nazionale di belle arti a Madrid (più tardi ottiene la medaglia d'oro in un concorso a Málaga). Il lavoro dello studente viene esposto accanto a quello del ritrattista Antonio Caba, direttore dell'Accademia di Belle Arti.

Estate: vacanze a Málaga. Corteggia una giovane cugina. Don José chiede denaro ai fratelli per mandare Pablo a Madrid.

Settembre: parte per Madrid: primo viaggio da solo.

Ottobre: ripete la brillante impresa di Barcellona, compiendo in un sol giorno i disegni per l'ammissione all'Accademia Reale di San Fernando. Trova alloggio al numero 5 di calle San Pedro Martir.
favorevole a seguire nessuna scuola precisa, perché questo comporta soltanto che i vari aderenti si somigliano tra loro». Riferisce su quanto ha visto al Prado: «Bello il museo di pittura. Velázquez è di primo rango. Alcune teste del Greco sono splendide. Murillo non sempre convince. Buona la Dolorosa di Tiziano; alcuni bei ritratti di Van Dyck. Rubens ha alcune volute di fuoco davvero prodigiose, Teniers alcuni quadretti di beoni assai buoni, e dovunque 'Madrileñitas', così graziose che nessuna odalisca può reggere il confronto... Con amicizia, P. Ruiz Picasso».

INVERNO: abbandona l’Accademia. Dissapori con il padre.

1898

TARDA PRIMAVERA: ammalato di scarlattina, rientra a Barcellona per la convalescenza.

METÀ DI GIUGNO: si reca per la prima volta in visita all’amico Pallarés nella sua casa di Horta. Guario, vi trascorre otto mesi: egli e Pallarés vivono parte del tempo in una grotta nella montagna. Schizzi della pineta, della montagna di Santa Barbara, delle case del villaggio.

1899

FEBBRAIO: ritorna a Barcellona. Si stabilisce in uno studio di proprietà del fratello dell’amico Josep Cardona, al numero 2 di calle de Escudillers Blancs.

Comincia a frequentare Els Quatre Gats, un caffè fondato due anni prima da Pere Romeu. Disegna i menù del Quatre Gats (p. 25). Fa conoscenza con i pittori Sebastián Junyer-Vidal, Isidro Nonell, Joaquín Sunyer e Carlos Casagemas (con il quale dopo poco si recherà a Parigi), il collezionista Carlos Junyer-Vidal, lo scultore Manolo Huguet, i fratelli Fernández de Soto, Angel e Mateu, lo scrittore Ramón Reventos e il poeta Jaime Sabartés (che più tardi diverrà suo segretario e amico intimo per tutta la vita). Tra i frequentatori più anziani del caffè, il filosofo e critico Eugenio d’Ors, il pittore e commediografo Santiago Rusiñol, lo storico dell’arte Miguel Utrillo e il pittore Ramón Casas.

Tramite Casas, prende conoscenza dei lavori di Théophile Steinlen e Henri de Toulouse-Lautrec.

GIUGNO: Utrillo e Casas fondano «Pél i Ploma», che pubblica saggi su El Greco e ricostruzioni dell’arte romanica e gotica.

Con l’aiuto di Ricardo Canals, realizza la sua prima incisione, El Zurdo, che rappresenta un picador.
Ritratti degli amici e conoscenti di Els Quatre Gats. Barcellona, c. 1899. Collocazione sconosciuta. (a) Pujol y Vallès, (b) Pere Romeu, (c) Santiago Rusiñol, (d) Autoritratto, (e) Herman Anglada Camarasa, (f) Ramón Pichot, (g) Ramón Casas, (h) Munolo Hugué, (i) Carlos Casagemas


Stabile dove era situato Els Quatre Gats a Barcellona
Studio di un piede, da un gesso. La Coruña, 1894-95
Carboncino, cm 52,2 x 36,7
Zervos VI, 7. Collezione privata

Studio di un torso, da un gesso. La Coruña, 1894-95
Carboncino, cm 49 x 31,5
Zervos VI, 1. Parigi, Musée Picasso
Studio di un torso, da un gesso. La Coruña, 1894-95
Carboncino e matite colorate, cm 52,4 x 36,7
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Ritratto di José Ruiz Blasco, padre dell’artista
Barcellona, 1896. Acquerello, cm 18 x 11,8
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Autoritratto. Barcellona, 1896
Matita, cm 13,5 x 10,5
Zervos VI, 50. Parigi,
Collezione Paloma Picasso López
Studio per un paesaggio. Barcellona, c. 1895-96
Matita, cm 36,5 × 26,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Paesaggio. Barcellona, c. 1895-96
Matite colorate, cm 31,5 × 24
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso
Ritratto di zia Pepa. Málaga, c. 1895-96
Olio su tela, cm 57,5 × 50,5
Zervos XXI, Barcellona, Museo Picasso

Ritratto di José Ruiz Blasco, padre dell’artista. Barcellona, 1896
Acquerello, cm 25,5 × 17,8
Zervos XXI, Barcellona, Museo Picasso

Paesaggio montano. Málaga, c. 1896
Olio su tela, cm 60,7 × 82,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso
Il padre dell'artista. Barcellona, 1895-96
Inchiostro e acquatinta, cm 16,5 x 15
Zervos XXI, 39. Barcellona, Museo Picasso

Scienza e Carità. Barcellona, primi del 1897
Olio su tela, cm 197 x 249,5
Zervos XXI, 56. Barcellona, Museo Picasso
Studi per il menu di Els Quatre Gats
(recto e verso del foglio: a sinistra, caricatura di Mateu Fernández de Soto), Barcellona, 1899
Inchiostro e matita, cm 32,1 × 22,7
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Menu di Els Quatre Gats. Barcellona, 1899
Stampato, cm 22 × 16,5
Zervos VI, 193. Barcellona, Museo Picasso
La camera blu. Parigi, autunno 1901
Olio su tela, cm 50,8 × 62
1900-1901
1900
PRIMI DELL’ANNO: divide uno studio con Carlos Casagemas, al numero 17 di calle Riera de San Juan, in Barcellona.

1 FEBBRAIO: un gruppo di disegni di Picasso, in gran parte ritratti di amici pittori e scrittori (p. 19), viene esposto al Quatre Gats, insieme a un quadro intitolato Gli estremi momenti (probabilmente Scienza e carità). « La Vanguardia » pubblica un resoconto della mostra.

24 FEBBRAIO: « La Vanguardia » pubblica l’elenco degli artisti cui opere sono state selezionate per la mostra all’Esposizione Universale di Parigi: tra questi, alcuni quadri di « Pablo Ruiz ». Gli estremi momenti viene prescelto per la mostra, che apre il 1 maggio.

12 LUGLIO: « Joventut », una rivista catalana d’avanguardia, gli pubblica un disegno; un altro compare in agosto.

6 SETTEMBRE: « Catalunya Artistica » gli pubblica un disegno.


Dipinge la sua prima opera parigina, Le Moulin de la Galette (p. 32); mostra interesse per Toulouse-Lautrec. Nella Ballerina blu (p. 51) rappresenta il personaggio del Pierrot della comedia dell’arte, che già aveva introdotto ai primi dell’anno a Barcellona, in un volantino di carnevale (p. 30). Si apre a un interesse per il teatro, che durerà tutta la vita.

Conosce i mercanti d’arte Berthe Weill e Pedro Manach. Manach gli offre 150 franchi al mese per le sue opere. Berthe Weill gli compera tre pastelli di tauromachie (p. 31).

Casagemas si innamora della modella Germaine (di vero nome: Laure Garigallo).

20 DICEMBRE: con Casagemas, parte per Barcellona e Málaga. Casagemas, che non può dimenticare il suo amore, ritorna a Parigi, mentre Picasso si reca a Madrid.

1901
17 FEBBRAIO: deluso nell’amore per Germaine, Casagemas si suicida in un caffè di Parigi.

28 FEBBRAIO: « Catalunya Artistica » ospita un necrologio di Casagemas con un disegno di Picasso.


FINE DI APRILE: parte per Barcellona, per preparare il ritorno a Parigi. Dipinge alcune tele, dove impiega la tecnica di pennellata e puro colorismo divisionisti.

MAGGIO: parte per Parigi con Jaime Andrés Bonsons, e si stabilisce al 130° di boulevard de Clichy, nello studio dello scomparso Casagemas.

Nei mesi seguenti torna più volte sul
1900-1901

Autoritratto. Barcellona o Parigi, 1900. Carboncino su carta grigia, cm 22,5 × 16,5. Barcellona, Museo Picasso

Autoritratto e schizzi di Fuentes, Martí, Pompeu Gener e altri*. Barcellona, 1900. Inchiostro, cm 32 x 22. Barcellona, Museo Picasso

tema di Parigi notturna: La bevitrice di assenzio e Picasso con il cilindro (entrambi, p. 33); Cancan (p. 35); Al Moulin Rouge (p. 36).


24 giugno: insieme al pittore basco Iturrino, tiene una mostra a Parigi alle Galeries Vollard di rue Laffitte; l’esposizione è organizzata da Mañach e il critico Gustave Coquiot scrive la prefazione al catalogo. Picasso dipinge ritratti di Mañach (incluso nella mostra) e Coquiot (p. 37). Espone anche: Autoritratto: Yo Picasso (p. 36), Al Moulin Rouge, Tetti blu (p. 39) e forse La Madrilène (p. 35).

Nonostante la più tarda affermazione di Vollard sull’insuccesso della mostra, quindici opere vengono vendute ancor prima dell’inaugurazione; il critico Félicien Fagus ne scrive un resoconto elogiativo su « La Revue blanche »:

« [Picasso] è il brillante nuovo arrivato... Come tutti i pittori puri, adora il colore in sé e ogni sostanza ha il suo proprio colore ». Fagus ne traccia non solo l’ascendenza spagnola, ma anche gli antecedenti francesi, per concludere: « Ogni influenza è transitoria. Si vede come la foga di Picasso non gli abbia ancora lasciato il tempo di forgiarsi uno stile personale; ma la sua personalità è in questa foga, questo giovanile impeto spontaneo (So che non ha ancora vent’anni e riempi almeno tre tele al giorno) ». Nel corso dell’esposizione, Mañach presenta Picasso a Max Jacob.

Fine dell’estate: dipinge Evocazione (Il funerale di Casagemas) (p. 40), che richiama El Greco del Funerale del Conde de Orgaz; seguono altre due tele sul tema della morte dell’amico (p. 40).

Settembre-ottobre: le tele tendono sempre più al blu; La camera blu (p. 26), dipinta nello studio del boulevard de Clichy, e ritratti degli amici Sabartés e Mateu Fernández de Soto. Introduce il tema del circo e di Arlecchino con i dipinti I due saltimbanchi e Arlecchino pensoso (p. 41). Esegue una serie di Maternités.

Inverno: altri tre ritratti: ancora Sabartés e F. de Soto (p. 43) e un autoritratto (p. 43).


Studio per Pierrot che festeggia l'anno nuovo
Barcellona, 1 gennaio 1900
Carboncino e matite colorate, cm 62 × 42,7
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Pierrot che festeggia l'anno nuovo (volantino pubblicitario del carnevale)
Barcellona, 1 gennaio 1900
Acquerello e carboncino, cm 48,3 × 31,4
Zervos XXI, 127. Parigi, Museo Picasso

Corrida. Barcellona, 1900
Pastello e gouache su tela, cm 45,8 × 68,6
"La ballerina blu." Parigi, autunno 1900
Olio su tela, cm 38 x 46
Zervos XXI, 224. D.B. II, 23
Collezione privata
Angel Fernández de Soto con una donna. Barcellona, c. 1901
Acquerello e inchiostro, cm 21 x 15,2
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Le Moulin de la Galette. Parigi, autunno 1900
Olio su tela, cm 88,2 x 115
Picasso con il cilindro. Parigi, 1901
Olio su carta, cm 50 × 33
Zervos XXI, 251. D.B. V, 41. Collezione privata

Donna con pellicce. [Barcellona o Parigi], 1901
Inchiostro, cm 49,5 × 32,4
Non in Zervos. New York, E.V. Thaw and Co., Inc.

La bevitrice d'assenzio. Parigi, 1901
Olio su cartone, cm 65,8 × 50,8
Donna in blu. Madrid, inizio 1901
Olio su tela, cm 133,5 × 101
La Madrilène (Testa di giovane donna)
Madrid o Parigi, inizio 1901
Olio su legno, cm 52 × 33
Zervos I, 64. D.B. V, 57. Otterlo,
Rijksmuseum Kröller-Müller

Cancan. Parigi, 1901
Olio su tela, cm 46 × 61
Zervos XXI, 209. D.B. V, 55. Ginevra, Collezione Raymond Barbey
Autoritratto: Yo Picasso. Parigi, primavera 1901
Olio su tela, cm 73,5 × 60,5
Zervos XXI, 192. D.B. V, 2. Collezione privata

Al Moulin Rouge. Parigi, 1901
Olio su tela, montato su tavola, cm 69,9 × 52
Barriera a Auteuil. Parigi, 1901
Olio su cartone, cm 46 × 61
Zervos I, 71. D.B. V, 32. New York,
Collezione Joseph H. Hazen

Ritratto di Gustave Coquiot. Parigi, 1901
Olio su tela, cm 100 × 80
Zervos I, 84. D.B. V, 64. Parigi, Musée National
d’Art Moderne, Centre National d’Art et
de Culture Georges Pompidou
Vaso con crisantemi. Parigi, 1901
Olio su tela, cm 81,2 × 65,3

La venditrice di fiori, in una birreria di Montmartre
Parigi, 1901
Olio su cartone, cm 44,5 × 53,5
Zervos XXI, 281. Lucerna, Galleria Rosengart
Tetti blu. Parigi, 1901
Olio su cartone, cm 40 × 60
The Visitors of the Ashmolean Museum

Sull'imperiale (L'Omnibus). Parigi, 1901
Olio su cartone, montato su tavola, cm 49,2 × 64,1
Zervos XXI, 168. D.B. V, 61. Chicago, Art Institute
Mr. e Mrs. Lewis L. Coburn Memorial Collection
Ritratto di Casagemas morto. Parigi, estate 1901
Olio su cartone, cm 52 × 34
Parigi, Collezione Bernard Picasso

IN ALTO A DESTRA:
Evocazione (Il funerale di Casagemas)
Parigi, estate 1901
Olio su tela, cm 150 × 90
Zervos I, 55. D.B. VI, 4
Parigi, Musée d’Art Moderne

La morte di Casagemas. Parigi, estate 1901
Olio su legno, cm 27 × 35
Zervos XXI, 178. D.B. VI, 5. Parigi, Museo Picasso
I due saltimbanchi
(Arlecchino e la compagna). Parigi, autunno 1901
Olio su tela, cm 73 × 60
Zervos I, 92. D.B. VI, 20
Mosca, Museo Puškin

Arlecchino. Parigi, autunno 1901
Olio su tela, cm 82,7 × 61,2
Zervos I, 79. D.B. VI, 22
New York, Metropolitan Museum of Art
Dono di Mr. e Mrs. John L. Loeb
Bambino con colombo. Parigi, autunno 1901
Olio su tela, cm 73 x 54
Ritratto di Mateu Fernández de Soto. Parigi, fine 1901
Olio su tela, cm 45 x 37
Zervos I, 86. D.B. VI, 33. Parigi, Collezione Bernard Picasso

Autoritratto. Parigi, fine 1901
Olio su tela, cm 80 x 60
Zervos I, 91. D.B. VI, 35. Parigi, Museo Picasso
La Vie. Barcellona, primavera-estate 1903
Olio su tela, cm 196,5 × 128,5

Studio per La Vie
Barcellona, 2 maggio 1903
Matita, cm 26,7 × 19,7
Zervos XXII, 44. D.B. D. IX, 5
Londra, Collezione privata

La Vie. Barcellona, primavera-estate 1903
Olio su tela, cm 196,5 × 128,5
1902-1903

Impiega una tavolozza quasi monocroma, incentrata sul verde-azzurro, e dipinge tele sul tema delle misere della povertà e della depressione psichica, come in Donna con lo scialle e Due donne al bar (entrambi, p. 48). I soggetti sono o madri fedeli, bassi gli occhi, o prostitute intristite — talvolta i due elementi si uniscono, come in Due sorelle, sul quale aveva già scritto a Max Jacob a Parigi: « Voglio fare un quadro dal disegno che ti ho spedito [Due sorelle]. È un quadro che sto facendo, di una puttana di Saint Lazare e di una madre ». Riallaccia con gli amici di Barcellona a Els Quatre Gats. Circa in questo periodo fa conoscenza con Julio González.

1-15 aprile: Berthe Weill organizza una mostra a Parigi: comprende La camera blu, Cortigiana con una collana di gioielli e Vergine dai capelli d’oro.


15 novembre: Mañach organizza un’altra mostra presso Berthe Weill, sta-
1902-1903

Schizzi del secondo viaggio di Picasso a Parigi, in compagnia di Sebastián Junyer-Vidal, 1902. Inchiostro e matite colorate cm 22 x 16. Barcellona, Museo Picasso.

Annotazioni a mano: 1) « Verso la frontiera in un vagone di terza classe ». 2) « All’una sono arrivati e dicono ’Cony, qué salado ’ ». 3) « Arrivano a Montauban avvolti nei soprabiti ». 4) « Alle nove del mattino arrivano finalmente a Parigi ». 5) « Duran-Rouel [Durand-Ruel] lo chiama e gli dà un sacco di soldi »

Dipinga Celestina, la guerriera rufiana della commedia di Fernando de Rojas; uno studio a matita raffigura tra i clienti l’amico Casagemas. Un periodo barcellonese più fecondo: una cinquantina di opere nei quattordici mesi seguenti.

PRIMAVERA: prepara gli schizzi (p. 50) per la grande opera allegorica detta La Vie, a volte rappresentandosi nel ruolo di protagonista maschile (pp. 44, 50); la versione definitiva, inserita in uno studio d’artista, pone nello stesso ruolo l’amico Casagemas.

PRIMAVERA-ESTATE: completa La Vie (p. 44) e il ritratto del suo sarto, Sóler (p. 49).

1903

Gennaio: ritorna a Barcellona, ancora volta con un amico di Barcellona, Ramón Pichot e due francesi, Girieux e Launay. Si espongono alcune tele blu. Il poeta simbolista Charles Morice, che recensisce la mostra sul « Mercure de France », ne rileva la « tristezza assoluta », ma scrive che nonostante la curvatura negativa, il giovane pittore ha « forza, doti, talento ». Forse include nell’esposizione la Barriera a Auteuil, del 1901 (p. 37).

Celestina. Barcellona, estate 1903 (v. tavola a colori, p. 52)

nello studio di calle Riera de San Juan, già condiviso con Casagemas. È uno dei suoi periodi barcellonesi più fecondi: una cinquantina di opere nei quattordici mesi seguenti.

PRIMAVERA: prepara gli schizzi (p. 50) per la grande opera allegorica detta La Vie, a volte rappresentandosi nel ruolo di protagonista maschile (pp. 44, 50); la versione definitiva, inserita in uno studio d’artista, pone nello stesso ruolo l’amico Casagemas.

PRIMAVERA-ESTATE: completa La Vie (p. 44) e il ritratto del suo sarto, Sóler (p. 49).


Dipinga Celestina, la guerriera rufiana della commedia di Fernando de Rojas; uno studio a matita raffigura tra i clienti l’amico Sebastian Junyer-Vidal.


Serie di caricature (1902-3) attorno al tema del bordello (p. 51).
Due donne al bar. Barcellona, 1902
Olio su tela, cm 80 × 91,4

Corina Pere Romeu. Barcellona, primavera 1902
Olio su tela, cm 59 × 48,8
Zervos I, 130. D.B. VII, 15
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Donna con lo scialle. Barcellona, 1902
Olio su tela, cm 63 × 52,4
Ritratto del sarto Soler. Barcellona, estate 1903
Olio su tela, cm 100 × 70
Zervos I, 199. D.B. IX, 22
Leningrado, Museo Ermitage

Ritratto di un uomo, 1902
Olio su tela, cm 73 × 60
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

I tetti di Barcellona. Barcellona, 1903
Olio su tela, cm 69,5 × 109,6

Ritratto del sarto Soler. Barcellona, estate 1903
Olio su tela, cm 100 × 70
Zervos I, 199. D.B. IX, 22
Leningrado, Museo Ermitage
Studio per La Vie. Barcellona, maggio 1903
Matita colorata, cm 14,5 x 9,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Studio per La Vie. Barcellona, [aprile] 1903
Inchiostro, cm 15,3 x 18,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Coppia nuda (Studio per La Vie)
Barcellona, marzo 1903
Matita colorata, cm 23 x 17,8
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Coppia nuda (Studio per La Vie)
Barcellona, marzo 1903
Matita colorata, cm 23 x 18
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Studio per Le due sorelle
Barcellona [1902]
Inchiostro e acquatinta su carta quadrettata, cm 33,5 x 22,8
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Studio per La Vie
Barcellona, maggio 1903
Matita colorata, cm 17,1 x 9,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Studio per La Vie. Barcellona, primavera 1903
Inchiostro su cartone, cm 12,8 x 9,8
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso
Le maquerau (composizione allegorica)
Barcellona, c. 1902. Acquerello su cartone,
cm 13,9 × 9
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Due figure e un gatto. Barcellona, c. 1902
Acquerello e matita colorata, cm 18 × 26,5
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Caricatura dell'artista. Barcellona, 1903
Inchiostro, cm 11,8 × 10,7
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso

Isidro Nonell e figura di donna. Barcellona, c. 1902
Acquerello e inchiostro, cm 24,8 × 16
Non in Zervos. Barcellona, Museo Picasso
Celestina. Barcellona, estate 1903
Olio su tela, cm 81 × 60

Il pasto frugale. Parigi, autunno 1904
Acquaforte, cm 46,5 × 37,6
Geiser 2, II b. New York, Museum of Modern Art
Dono di Abby Aldrich Rockefeller
Il pasto del cieco. Barcellona, autunno 1903
Olio su tela, cm 95,3 × 94,6
Dono di Mr. e Mrs. Ira Haupt
Studio per L'attore (con due profili di Fernande). Parigi, inverno 1904-05
Matita, cm 48,3 x 31,7
Zervos VI, 681. D.B. XII, 2. New York, Collezione Mr. e Mrs. Sidney E. Cohn

L'attore. Parigi, inverno 1904-05
Olio su tela, cm 194 x 112
Zervos I, 291. D.B. XII, 1
New York, Metropolitan Museum of Art
Dono di Thelma Chrysler Foy
1904-1906
1904

Gennaio: prende uno studio in calle del Commercio a Barcellona.

Primavera: lascia Barcellona per Parigi, insieme al pittore Sebastián Junyent. Non tornerà mai più a vivere in Catalogna. Si sposta in un cadente edificio al 13 di rue Ravignan, battezzato « Bateau-Lavoir » dal poeta Max Jacob. Prende uno studio all’ultimo piano, lasciato dall’artista spagnolo Paco Durio. Suoi intimi sono Ricardo Canals e la moglie (che abitano al « Bateau-Lavoir »); Manolo Hugué e la moglie Totote; Ramón Pichot e Germaine, la donna per cui si è suicidato Casagemas.

Vicino, ai piedi di Montmartre, si leva il circo Médrano, che Picasso e gli amici frequentano tre o quattro volte la settimana.

Primavera-estate: dipinge le ultime opere « blu ». Tra queste: Donna che stirà e il gouache Donna con casco di capelli (entrambi, p. 60).

In estate, relazione con una Madeleine, di cui si sa poco, seppur probabile modella della Donna con casco di capelli; ispira anche il tema della Maternità che ritorna più volte in disegni e gouaches per concludere nel tema della famiglia di Arlecchino (pp. 62, 63).

Autunno: nel « Bateau-Lavoir » incontra Fernande Olivier, che diven-
**EXPOSITION**

d’OEuvres des Peintres

TRACHSEL GÉRARDIN
PISSARRO

du 25 Février au 6 Mars

ENTRÉE LIBRE

**GALERIES SERRURIER**

29, Boulevard Haussmann

---

Guy desbois.

[Parigi, 1904]. Inchiostro di china, cm 25,5 x 33. Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Guillaume Apollinaire.


Annuncio per la mostra alla Galleria Serrurier, febbraio-marzo 1905

PRIMAVERA: continua l’attrazione per il tema del circo. Dipinge Due acrobati con il cane (p. 62), La famiglia d’Arlecchino (p. 63), La famiglia dell’acrobata con una scimmia (p. 62), Giovane acrobata su una palla e Famiglia di saltimbanchi (p. 58). Termina una serie di quattordici puntusecche e incisioni di saltimbanchi (Salomé, p. 58), ancora insieme a Delâtre (Ambroise Vollard ne tirerà un’edizione di lusso nel 1913). Realizza la scultura Il buffone (p. 64), che Vollard riproduce in bronzo.

Frequenta il bistrot Lapin Agile, di proprietà di tal Frédé, la cui figlia Margot con il corvo addomesticato è soggetto di un disegno e di un pastello, Donna con corvo (p. 60), realizzato l’anno prima. Dà inoltre a Frédé un quadro da appendere al caffè, Al Lapin Agile, nel quale si rappresenta come Arlecchino, mentre la sua compagna è Germaine, la moglie di Pichot, e Frédé il chitarrista.

ESTATE: si reca in Olanda dietro invitò di un giovane scrittore, Tom Schilperoort, e si trattiene per un mese a casa sua. Dipinge La Belle Hollandaise (p. 65).

AUTUNNO: nella trattazione dei soggetti si insinua una certa aura di distacco, come si può rilevare in opere.

quali Ritratto di Madame Canals (p. 66), Ragazzo con la pipa (p. 66), Donna con ventaglio (p. 67), Ragazza con un cesto di fiori (p. 67). Questi ultimi due dipinti vengono acquistati da Gertrude Stein e da suo fratello Leo, che avevano già comprato La famiglia dell’acrobata con una scimmia. Il mercante Sagot fa loro conoscere Picasso, che diventa frequentatore abituale dei salotti degli Stein. Qualche mese più tardi realizza i ritratti di Leo Stein e di Allan Stein.

18 ottobre: apre il Salon d’Automne, dove esploede lo « scandalo » dei Fauves. Il Salon comprende anche una retrospettiva di Ingres, con il Bagno turco, una esposizione di dieci quadri di Cézanne e un gruppo di tre dipinti del Douanier Rousseau.


INVERNO: dipinge La morte di Arlecchino. Comincia il ritratto di Gertrude Stein.

1906

PRIMI DELL’ANNO: dipinge Ragazzo che conduce un cavallo (p. 68), che sosti-
tuisce le tonalità rosa delle opere più recenti con terracotta e grigio, e insieme riflette l'interesse per l'arte greca e le bagnanti cezanniane: fa parte di una serie di disegni, acquerelli e dipinti preparatori di una tela di vaste dimensioni, che avrebbe dovuto intitolarsi L'abbeveratoio. Non venne mai eseguita, ma rimane uno studio a gouache dell'intera composizione (p. 69).

Mostra al Louvre di sculture iberiche dissepoltre a Osuna: l'artista le ha viste prima di maggio.

Vollard acquista la maggior parte delle tele del periodo rosa.


PRIMAVERA: continua a lavorare al ritratto della Stein, che posa ottanta o novanta volte. Poco prima di partire per le vacanze in Spagna, Picasso si dimostra insoddisfatto della testa e la cancella.

PRIMO LAVORO sul tema dell’acconciatura. Comincia un quadro, intitolato La coiffure e modella la scultura Dona che si pettina (p. 74).

MAGGIO: parte per Barcellona con Fernande, che fa conoscere alla famiglia. Prosegue per Gosol nei Pi reneci.

ESTATE: a Gosol, dipinge Due fratelli (p. 69) e La toilette (p. 70), che fa parte di una serie di lavori sul tema dell’acconciatura, peraltro indagato nella vasta tela L’harem (p. 71), dove i nudi sono raccolti in atteggiamenti che riassumono pose presenti nelle opere contemporanee e non rivelano ancora i tratti di spersonalizzazione e stilizzazione delle figure post-gosoliane. Schizzi di paesaggi e contadini. Dipinge Giovane di Gosol e Nudo sdraiato (Fernande) (entrambi, p. 72) e comincia Donna con ponti (p. 72), terminato a Parigi in autunno: la stilizzazione « iberica » delle teste ri vela l’influenza delle figure di Osuna. La permanenza a Gosol si interrompe bruscamente, allorché Picasso apprende di un’epidemia di tifoide nei dintorni.

AUTUNNO: termina il ritratto di Gertrude Stein (p. 73) senza ulteriori pose; il volto idealizzato e assimilato a una maschera riflette il perdurante interesse per la scultura iberica. Termina La coiffure (p. 74) e Donna che si pettina (p. 75), che, iniziato a Gosol, mostra una testa scultorea e astratta affine alle teste dell’effigie di maschere dei due autoritratti (p. 79), dipinti poco dopo. Riflette una cre scente influenza della scultura iberica.


FINE DELL’ANNO: dipinge Due nudi (p. 83), dove la stilizzazione iberica e il modellato, affine alla scultura di bassorilievi, sono spinti all’estremo. L’influenza di Cézanne è evidente nella tipizzazione monumentale delle figure e nell’autonomo modellarsi di luci e ombre.

La morte di Arlecchino. Parigi, 1905. Gouache su cartone, cm 66 x 92,7. Zerv os I, 302. D.B. XII, 27. Upperville, Virginia, Collezione Mr. e Mrs. Paul Mellon


Picasso, Fernande Olivier e Ramón Re ventos, Barcellona, estate 1906. Fotografia fatta da Juan Vidal y Ventosa nel suo studio « El Guayaba », il giorno prima della partenza per Gosol

59
Donna con casco di capelli. Parigi, estate 1904
Gouache su cartone, cm 42,8 × 31
Zervos I, 233. D.B. XI, 7. Chicago, Art Institute
Dono di Kate L. Brewster

Donna che stira. Parigi, primavera 1904
Olio su tela, cm 116,2 × 73
Dono di Justin K. Thannhauser

Donna con corvo. Parigi, 1904
Carboncino, pastello e acquerello su carta,
cm 64,6 × 49,5
Zervos I, 240. D.B. XI, 10. Toledo, Ohio, Museum of Art
Dono di Edward Drummond Libbey
Nudo dormiente. Parigi, fine 1904
Acquerello e penna, cm 37,3 × 27
Zervos XXII, 48. Parigi, Museo Picasso

Studio per la Donna che stira. Parigi, primavera 1904
Inchiostro di china, cm 37,3 × 27
Zervos XXII, 48. Parigi, Museo Picasso

Meditazione (Contemplazione). Parigi, fine 1904
Acquerello e penna, cm 34,6 × 25,7
Zervos I, 235. D.B. XI, 12
New York, Collezione Mrs. Bertram Smith

Nudo dormiente. Parigi, fine 1904
Acquerello e penna, cm 36 × 26
Parigi, Collezione Mr. e Mrs. Jacques Helft
Due acrobati con il cane. Parigi, primavera 1905
Gouache su cartone, cm 105,5 x 75
Zervos I, 300. D.B. XII, 17. New York, Collezione Mr. e Mrs. William A.M. Burden

La famiglia dell’acrobata con una scimmia. Parigi, primavera 1905
Gouache, acquerello, pastello e inchiostro di china su cartoncino, cm 104 x 75

Madre con bambino. Parigi, 1904
Matita nera su carta color crema, cm 34,2 x 26,6
La famiglia d’Arlecchino. Parigi, primavera 1905
Gouache e inchiostro di china, cm 57,5 X 43
Zervos I, 298. D.B. XII, 6. Collezione privata, dalla collezione Sam. A. Lewisohn
**Nudo seduto.** Parigi, inizio 1905
Olio su cartone montato su tavola, cm 106 × 76
Zervos I, 257. D.B. XII, 3. Parigi, Musée National d'Art Moderne,
Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou

**Il buffone.** Parigi, 1905
Bronzo, cm 40 × 35 × 22
Zervos I, 322. Spies 4
New York, Collezione Mrs. Bertram Smith

**Le amiche.** Parigi, 1904
Acquerello, cm 27 × 37
Le tre olandesi. Schoorl, Olanda, estate 1905
Gouache su carta montata su cartone, cm 77 × 67
Zervos I, 261. D.B. XIII, 2
Parigi, Musée National d'Art Moderne,
Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou

Giovane olandese (La Belle Hollandaise). Schoorl, Olanda, estate 1905
Olio, gouache e gesso blu su cartone montato su tavola, cm 77 × 66
Parigi, autunno 1905
Barcellona, Museo Picasso

Ritratto di Madame Canals. Parigi, autunno 1905
Olio su tela, cm 88 × 68

Ragazzo con pipa. Parigi, fine 1905
Olio su tela, cm 100 × 81,5
Donna con ventaglio. Parigi, fine 1905
Olio su tela, cm 100,3 × 81,2
Dono Fondazione W. Averell Harriman, in memoria di Marie N. Harriman

Ragazza con cesto di fiori. Parigi, autunno 1905
Olio su tela, cm 155 × 66
A FRONTE:

*Ragazzo che conduce un cavallo*
Parigi, inizio 1906
Olio su tela, cm 220,3 × 130,6
Zervos I, 264. D. B. XIV, 7
New York, Museum of Modern Art
Dono di William S. Paley, che detiene la proprietà a vita

L'abbeveratoio. Parigi, inizio 1906
Gouache su cartone morbido, cm 37,3 × 57,9
The Dial Collection through Worcester Art Museum

*I due fratelli*. Gosol, inizio estate 1906
Olio su tela, cm 142 × 97
Femme complaisante. [Parigi], fine 1905
Inchiostro di china, cm 21 × 13,5
Zervos XXII, 296. Parigi, Museo Picasso

La toilette. Gosol, inizio estate 1906
Olio su tela, cm 151 × 99
Fondo Fellows for Life
Testa di donna (Fernande). Parigi, 1906
Bronzo con patina verde, cm 34 × 25 × 24,5

Donna che si petteina. Gosol, estate 1906
Gouache, cm 139 × 57
Zervos I, 337. D.B. XVI, 5. Parigi, Musée Nationaux Ancienne Collection Walter-Guillaume

L'harem. Gosol, inizio estate 1906
Olio su tela, cm 154,3 × 109,5
Giovane di Gosol. Gosol, inizio estate 1906
Gouache e acquerello, cm 61,5 X 48
Zervos I, 318. D.B. XV, 37. Göteborg, Svezia,
Göteborg Konstmuseum

IN ALTO A DESTRA:
Nudo sdraiato (Fernande). Gosol, fine estate 1906
Gouache, cm 47,3 X 61,3
Zervos I, 317. D.B. XV, 47. Cleveland, Museum of Art
Dono di Mr. e Mrs. Michael Straight

A DESTRA:
Donna con pani. Gosol, fine estate 1906;
rielaborato in parte a Parigi, autunno 1906 *
Olio su tela, cm 100 X 69,8
Zervos VI, 735. D.B. XV, 46. Filadelfia, Museum of Art
Dono di Charles E. Ingersoll
Ritratto di Gertrude Stein. Parigi, iniziato nell’inverno 1905-06; rielaborato in parte a Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 99,6 X 81,3
La coiffure. Parigi, iniziato in primavera, completato verso l’autunno 1906
Olio su tela, cm 175 × 99,7
Acquisto, donazione anonima

Donna che si pettina
Parigi, inizio primavera 1906
Bronzo, cm 42 × 26 × 32
Zervos I, 329. Spies 7. Baltimora, Maryland, Museum of Art
Collezione Cone, costituita dal Dr. Claribel Cone e Miss Etta Cone

Studio per la Donna che si pettina
Gosol, estate 1906
Matita, cm 30,2 × 22
Zervos VI, 751. Collezione Mr. e Mrs. Georges E. S.
Studio per la Donna che si pettina
Parigi, [autunno 1906]
matita e carboncino, cm 55,8 × 40,7
Zervos I, 341. Norwich, Inghilterra,
University of East Anglia
Collezione Robert and Lisa Sainsbury

Donna che si pettina. Gosol e Parigi, fine estate e autunno 1906
Olio su tela, cm 126 × 90,7
Due nudi. Parigi, autunno 1906
Inchiostro e sfumature ad acquerello, cm 48 × 32
Zervos I, 359. D.B. D. XVI, 21
Svizzera, Collezione privata

Due nudi. Parigi, autunno 1906
Gouache, carboncino e acquerello, cm 64 × 48
Zervos XXII, 411. D.B. XVI, 12. Baltimora, Maryland,
Museum of Art. Collezione Cone, costituita dal
Dr. Claribel Cone e Miss EttA Cone

Due nudi. Parigi, autunno 1906
Gouache su carta montata su stoffa, cm 58,5 × 43,2
Zervos I, 361. D.B. XVI, 14. Locarno, Svizzera,
Collezione Walter D. Floersheimer
Due nudi. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 151 × 100
Studi per Autoritratto con tavolozza
Parigi, autunno 1906
Matita, cm 31,5 × 48,3
Zervos XXVI, 5 (recto), 4 (verso). D.B.A. 22
Parigi, Museo Picasso

Uomo, donna e bambino. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 115 × 88
Zervos II, 597. D.B. XVI, 30
Basilea, Kunstmuseum
Autoritratto. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 65 × 54
Zervos II^1, 1. D.B. XVI, 26. Parigi, Musée Picasso

Autoritratto con tavolozza. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 92 × 73
Collezione A.E. Gallatin
Nudo seduto con gambe accavallate. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 151 x 100
Busto di donna. Parigi, autunno 1906
Gouache rossa, cm 63 × 47
Zervos XXII, 470. D.B. D. XVI, 24
Parigi, Musee National d’Art Moderne,
Centre National d’Art et de Culture G. Pompidou

Giovane nudo. Parigi, autunno 1906
Olio su tela, cm 67 × 44
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Testa di donna. Parigi, 1906-07
Bronzo, cm 11,5 × 8,4 × 8,2
Zervos II, 574. Spies 12
Washington, D.C., Hirshhorn Museum
and Sculpture Garden, Smithsonian Institution

Busto di donna. Parigi, autunno 1906
Inchiostro e gouache rossa, cm 62 × 47
Zervos VI, 856. D.B. D. XVI, 23. Zurigo,
Collezione Gustav Zumsteg
Due nudì. Parigi, autunno 1906
Matita, cm 62,2 × 46,7
Zervos XXII, 465. D.B. XVI, 18
Chicago, Art Institut. Dono di Mrs. Potter Palmer

Due nudì. Parigi, autunno 1906
Carboncino, cm 61,9 × 46,9
Zervos I, 365
New York, Museum of Modern Art. Prestito permanente dalla Collezione Joan e Lester Avnet
Due nudi. Parigi, fine 1906
Olio su tela, cm 151,3 × 93
Zervos I, 366. New York, Museum of Modern Art
Dono di G. David Thompson in onore di Alfred H. Barr, Jr.
1907-1908

Donna in giallo. Parigi, primavera 1907
Olio su tela, cm 150 × 97
Zervos II 1, 45. Daix 51. Collezione privata
Sinistra: Henri Matisse: Nudo blu (Souvenir de Biskra), 1907. Olio su tela, cm 92,1 x 141,6. Baltimora, Museum of Art.

Inverno: il nudo continua a essere soggetto eminente nelle sue opere. Scolpito anche dal Matisse di Bonheur de vivre, si applica a schizzi rivolti a definire una composizione monumentale che rappresenta marinai mentre si recano al bordello (studio a gouache, p. 97).

Primi di marzo: acquista due teste di sculture iberiche dal segretario di Apollinaire, Géry-Pieret, che le aveva trafugate al Louvre. Lo studio delle sculture si riflette nell'orecchio, stilizzato e accartocciato, e in altri particolari di Testa di uomo (p. 98).

Sviluppa la concezione della composizione del bordello con sette figure -cinque donne nude, un marinaio seduto al centro, uno studente di medicina a sinistra (forse con un teschio) (p. 98, in alto). In un altro schizzo, la figura del marinaio compare nuda, mentre lo studente tiene un libro (p. 98, al centro).

Autoritratto*. Parigi, primi del 1907. Inciostro, cm 30,5 x 22,8. Non in Zervos. Santa Barbara, California, Collezione Margaret Mallory

National d'Arte Moderne, centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou

20 marzo: apre il Salon des Indépendants, dove sono esposte le grandi Bagnanti di Derain e il Nudo blu (Souvenir de Biskra) di Matisse (il primo verrà acquistato dagli Stein). Nuovi stimoli per Picasso.

Fine aprile-maggio: comincia a lavorare alla grande tela poi conosciuta come Les Demoiselles d'Avignon. Lo studio definitivo all'acquerello (p. 98, in basso) mostra, nella iniziale fase "iberica", cinque figure femminili; il marinaio è scomparso mentre lo studente a sinistra è sostituito dalla donna nuda che solleva la tenda.

Ritratto di Max Jacob. Parigi, inizio 1907. Gouache, cm 62 x 47,5. Collocazione attuale sconosciuta
1907-1908

Maschera africana. Gabon. Legno imbiancato con argilla, cm 48 × 29,8. Collezione precedente André Derain


METÀ DI MAGGIO: studia motivi particolari per una più vasta composizione (p. 94); si orienta a una più accen
tuata schematizzazione e a un contorno più appiattito e spigoloso, come in Testa e spalle di marinaio (p. 94).

Uguali movenze si rivelano in Auto
ritratto (p. 92) e Busto di donna
(p. 93). Donna in giallo (p. 84), dipinto circa nello stesso periodo, contiene echi iberici solo nel volto dal
ell’effigie di maschera.

MAGGIO O GIUGNO: visita il museo etnografico al Palais du Trocadéro, dove gli si « rvela » la scultura afri
cana. Sebbene Derain e Matisse avessero cominciato già a collezionarne esemplari, finora Picasso non le aveva prestato attenzione.

17-29 GIUGNO: retrospettiva di 79 acquerelli di Cézanne, alla galleria Bernheim-Jeune di Parigi.

PRIMI DI LUGLIO: fase finale delle Demoiselles d’Avignon (p. 99). Due figure a destra e una a sinistra ven
gono ridipinte sotto l’influenza della scultura africana (anche se poi Pi
casso lo negherà). Il quadro, visto nello studio da amici e conoscenti nei mesi successivi, sarà esposto solo nel giugno 1916 all’« Art Moderne en France » del Salon d’Antin, dove André Salmon gli attribuirà il titolo con

Nudo e drappeggio. Parigi, estate 1907. Olio su tela, cm 152 × 101. Zervos II', 47. Daix 95. Leningrado, Museo Ermitage
cui è conosciuto: questo deriva da celie di Picasso con gli amici su un famoso bordello nel carrer d’Avinyo a Barcellona: ma in seguito dichiarerà ch’esso non gli piace.

Georges Braque: Grande nudo. Olio su tela, cm 141,6 × 101,6. Parigi, Galleria Alex Maguy

Picasso nel Bateau-Lavoir con sculture della Nuova Caledonia, fotografato da Gelett Burgess, 1908. Da Architectural Record, New York, 1910
dai colori luminosi: Nudo e drappeggio (p. 87, abbozzi, p. 103), il secondo Nudo con le braccia levate (p.104) e Vaso di fiori (p. 105).

1 ottobre: retrospettiva in ricordo di Cézanne al Salon d'Automne; il catalogo indica 56 opere, soprattutto olii, ma comprende anche un gruppo di opere tarde, tra le quali alcune tele « ufficialmente » incompiute.


1908

inverno: dipinge Amicizia (p. 106), acquisitions nel 1913 dal collezionista russo Sergej Ščukin.

primavera: numerosi studi « africani » dai colori luminosi si riferiscono a più vaste composizioni, che implicano di volta in volta tre o cinque nudi femminili inseriti nel paesaggio (p. 112). Dipinge una version rhythmée di Tre donne (p. 113).

Estate: suicidio di un amico, il pitore tedesco Wiegels, nel « Bateau-Lavoir ». Forse in suo ricordo, dipinge Natura morta con teschio.

Rinunzia a un progettato viaggio in Spagna, e prima di agosto dipinge una prima versione della grande composizione Tre donne; ancor prima della rielaborazione in autunno, compare come sfondo a una fotografia di André Salmon.

Inizia una serie di nature morte dalle semplici forme geometriche (p. 107).

agosto: parte con Fernande per La Rue des Bois, sessanta chilometri a nord di Parigi, dove si trattiene fino al principio dell'autunno. Dipinge figure e paesaggi (p. 111): nelle prime si evidenzia la diminuita influenza della scultura africana, negli altri, l'influenza di Rousseau e un primitivo cèzannismo.

Fernande Olivier con Dolly van Dongen e il cane Frika, Piazza Ravignan

1907-1908

EXPOSITION BRAQUE
Chez Kahn Weiler, 28, rue Vignon. — M. Braque est un jeune homme fort audacieux. L'exemple déroutant de Picasso et du Derain l'a enthousiasmé. Peut-être a-t-il suivi le style de Cézanne et les renoncements de l'art cubiste des Égypsiens l'épauleront-ils ouverement. Il construit des hommages musicaux et décoratifs qui sont d'une simplification terrifiante. Il méprise la forme, réduit tout, s'attache à des schémas géométriques, à des cubes, Ne le riaisons point, puisqu'il est de bonne foi. Et autantons

La Conquête de l'air
AU MANS
Wilbur Wright gagne le prix de la hauteur

Recensione dell'esposizione di Braque alla Galleria Kahnweiler, novembre 1908, pubblicata in Gil Bias (Parigi), 14 novembre 1908

Settembre: Braque presenta al Salon d'Automne sei vedute de L'Estaque, cézanniane e insieme estremamente astratte: gli vengono rifiutate tutte. Si dice che fosse Matisse, membro della giuria, a assicurare che Braque stava facendo «piccoli cubi»: è forse la prima volta che si usa il termine per definire gli esperimenti di Braque e Picasso.


Viene concepito Carnevale al bistrot (p. 124), che già nel 1909 si trasformerà nella composizione di una grande natura morta, Tavolo con pane e frutta (p. 125).


Dipinge anche Nudo seduto (p. 116) e La bagnante (p. 117). Quest'ultima rappresenta la prima introduzione della «doppia testa» nell'opera di Picasso — una visione frontale che contiene interne suggestioni di profilo.
Busto di uomo. Parigi, inizio 1907
Olio su tela, cm 55 × 46
Zervos XXVI, 12. Daix 22. Parigi, Museo Picasso

Busto di donna. Parigi, estate 1907
Olio su tela, cm 59 × 47
Zervos II², 617. Daix 24. Parigi, Museo Picasso

Donna con le mani intrecciate. Parigi, inizio 1907
Olio su tela, cm 90 × 71
Zervos II², 662. Daix 26. Parigi, Museo Picasso
Nudo con le braccia levate. Parigi, primavera 1907
Olio, carboncino e matita su carta montata su tela, cm 132 × 80
Zervos XXVI, 190: Daix 17. Parigi, Museo Picasso

Nudo di schiena con braccia levate. Parigi, primavera 1907
Olio e carboncino su carta incollata su tela, cm 134 × 86
Zervos XXVI, 189. Daix 19. Parigi, Museo Picasso
Autoritratto. Parigi, primavera 1907
Olio su tela, cm 50 × 46
Zervos II', 8. Daix 25. Praga, Galleria Nazionale
Natura morta con pesce, teschio e calamaio
Parigi, primavera 1907
Inchiostro di china acquerellato, cm 47,5 × 63,5
Zervos XXVI, 193. Parigi, Museo Picasso

Busio di donna. Parigi, primavera 1907
Olio su tela, cm 64 × 50
Zervos IIA, 16. Daix 33. Praga, Galleria Nazionale
Testa e spalle di marinaio (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, primavera 1907
Olio su tela, cm 53,5 × 36,5
Non in Zervos. Daix 28. Parigi, Museo Picasso

Donna (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, inizio estate 1907
Olio su tela, cm 118 × 93
Zervos II1, 631. Daix 75. Basilea, Collezione H. e E. Beyeler

Busto di donna (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, fine primavera 1907
Olio su tela, cm 65 × 58
Zervos II1, 23. Daix 38. Parigi, Musée National d’Art Moderne, Centre National d’Art et de Culture Georges Pompidou
Testa con striature. Parigi, estate 1907
Olio su tela, cm 17,8 × 14,3
Zervos XXVI, 270. Daix 73
Parigi, Collezione Claude Picasso

Madre con bambino. Parigi, estate 1907*
Olio su tela, cm 81 × 60
Zervos II, 38. Daix 52. Parigi, Museo Picasso

Testa con scarificature. Parigi, estate 1907
Olio e sabbia su tavola, cm 17,5 × 14
Zervos XXVI, 269. Daix 74. Parigi, Collezione Claude Picasso
Nudo in piedi di profilo. Parigi, estate 1907
Pastello, gouache e acquerello, cm 63 × 47,8
Zervos XXVI, 275. Daix 72. Parigi, Museo Picasso

Figura. Parigi, 1907
Legno, cm 35,2 × 12,2 × 10,5
Zervos II1, 668. Spies 15. Parigi, Museo Picasso

Uomo in piedi. Parigi, 1907
Legno dipinto, altezza cm 37
Zervos II1, 656-57. Spies 20. Collezione privata

Testa. Parigi, 1907 *
Matita e carboncino, cm 65 × 50
Zervos VI, 905. Parigi, Collezione Bernard Picasso
Marinai al bordello. Parigi, inverno 1906-07
Gouache e carboncino, cm 64,2 X 49,4
Zervos XXVI, 188. Parigi, Museo Picasso

Figure in un bordello (Studio per Les Demoiselles d'Avignon)
Parigi, inizio primavera 1907
Inchiostro di china su carta
cm 8,2 X 9
Zervos VI, 980. Parigi, Museo Picasso
Testa dello studente di medicina (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, primavera 1907
Acquerello, cm 60,3 × 47

IN ALTO A DESTRA:
Studente di medicina, marinaio e cinque nudi in un bordello (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, inizio 1907
Carboncino e pastello, cm 47,7 × 63,5

AL CENTRO A DESTRA:
Studente di medicina, marinaio e cinque nudi (Studio per Les Demoiselles d’Avignon). Parigi, marzo 1907
Olio su tavola, cm 18,7 × 23,8
Zervos II1, 20. Daix 30. Collocazione attuale sconosciuta

A DESTRA:
Cinque nudi (Studio per Les Demoiselles d’Avignon)
Parigi, maggio 1907
Acquerello, cm 17,2 × 22,2
Zervos II1, 21. Daix 51. Filadelfia, Museum of Art
Collezione A. E. Gallatin
Les Demoiselles d'Avignon. Parigi, iniziato in maggio, rifinito nel luglio 1907
Olio su tela, cm 243.9 × 233.7
Zervos II', 18. Daix 47. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss
Paesaggio. Parigi, estate 1907
Olio su tela, cm 93 × 92
Zervos II', 681. Daix 62. Parigi, Museo Picasso

Nudo con braccia levate (La ballerina di Avignone)
Parigi, estate-autunno 1907
Olio su tela, cm 150,3 × 100,3
Zervos II', 35. Daix 53. Collezione privata
Nudo dormiente. Parigi, estate 1907
Pastello, cm 48 × 63,2
Zervos XXVI, 264. Daix 76. Parigi, Museo Picasso

Odalisca, da Ingres. Parigi, estate 1907
Acquerello, gouache e matita, cm 48 × 63
Zervos XXVI, 194. Parigi, Museo Picasso
Studio per Nudo e drappeggio. Parigi, estate 1907
Acquerello, cm 31 x 24
Zervos II¹, 45. Daix 83
Baltimora, Maryland, Museum of Art
Collezione Cone, costituita dal Dr. Claribel Cone
e Miss Etta Cone

Studio per Nudo e drappeggio. Parigi, estate 1907
Acquerello, cm 31 x 24
Zervos II¹, 45. Daix 83. Baltimora, Maryland, Museum of Art
Collezione Cone, costituita dal Dr. Claribel Cone
e Miss Etta Cone
Nudo con braccia levate. Parigi, estate-autunno 1907
Olio su tela, cm 63 × 42,5
Zervos II°, 56. Daix 54. Lugano, Svizzera. Collezione Thyssen-Bornemisza
Vaso di fiori. Parigi, autunno 1907*
Olio su tela, cm 92,1 x 73
Dono di Mr. e Mrs. Ralph F. Colin, che detiene la proprietà a vita
Studio per l'Amicizia. Parigi, inizio 1908
Inchiostro di china, cm 48,2 × 32,6
Zervos VI, 1011. Parigi, Museo Picasso

Bagnanti nel bosco. Parigi, primavera 1908
Acquerello e matita su carta montata su tela,
cm 47,6 × 58,7

Riposo. Parigi, primavera 1908
Olio su tela, cm 81,2 × 65,4
Zervos XXVI, 303. Daix 170. New York, Museum of Modern Art. Acquistato da uno scambio del lascito K. S. Dreier e Hillman Periodicals e i fondi Ph. Johnson, Miss J. Loeb e Mr. e Mrs Nobert Schimmel

Amicizia. Parigi, inizio 1908
Olio su tela, cm 152 × 101
Zervos II, 60. Daix 104. Leningrado, Museo Ermitage
Caraffa e tre bicchieri. Parigi, estate 1908
Olio su cartone, cm 66 × 50
Zervos II¹, 90. Daix 176. Leningrado, Museo Ermitage

Bicchieri e caraffa. Parigi, estate 1908
Olio su tela, cm 81 × 65
Zervos II¹, 65. Daix 177. Filadelfia, Museum of Art
Collezione A.E. Gallatin
Nudo dormiente e figure. Parigi, primavera 1908
Olio su legno, cm 36 × 46,5
Zervos II², 688. Daix 164. Parigi, Museo Picasso

Nudo con braccia levate. Parigi, primavera 1908
Gouache, cm 32 × 25
Zervos II¹, 39. Daix 165. Parigi, Museo Picasso

Nudo con braccia levate. Parigi, primavera 1908
Olio su tavola, cm 67 × 27
Zervos II², 693. Daix 166
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Nudo in piedi. Parigi, primavera 1908
Olio su legno, cm 67 x 27
Zervos II, 694. Daix 167
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Busto di donna. Parigi, estate 1908*
Olio su tela, cm 73 x 60
Zervos II, 64. Daix 134. Praga, Galleria Nazionale
Nudi in piedi e studio di un piede
La Rue de Bois, fine estate 1908*
Inchiostro di china acquerellato, cm 30 × 22,7
Zervos XXVI, 354. Parigi, Museo Picasso

Contadina. La Rue de Bois,
fine estate-inizio autunno 1908
Olio su tela, cm 81,2 × 65,3
Zervos II', 91. Daix 193. Leningrado, Museo Ermitage
La casa in giardino. La Rue de Bois, fine estate-inizio autunno 1908
Olio su tela, cm 73 × 60
Zervos II¹, 80. Daix 189. Leningrado, Museo Ermitage

Paesaggio. Parigi, autunno 1908
Olio su tela, cm 100,8 × 81,3
Zervos II¹, 83. Daix 191. New York, Museum of Modern Art
Dono di David Rockefeller
Studio per Tre donne. Parigi, primavera 1908
Gouache e matita, foglio di cm 33 × 24,7
Zervos XXVI, 336. Parigi, Museo Picasso

Studio per Tre donne. Parigi, primavera-estate 1908
Gouache, cm 51 × 48
Zervos II1, 104. Daix 124. Parigi, Musée National
d'Art Moderne, Centre National d'Art et
de Culture Georges Pompidou

Studio per Tre donne. Parigi, primavera 1908
Gouache, cm 25 × 33 (foglio)
Zervos XXVI, 328. Parigi, Museo Picasso

Studio per Tre donne. Parigi, [primavera-estate] 1908
Acquerello e gouache, cm 53 × 47
Zervos II1, 106. Daix 120
Mosca, Museo Puiskin
**Nudo in piedi.*** Parigi, primavera 1908
Olio su tela, cm 150 × 100
Zervos II1, 103. Daix 116. Boston, Museum of Fine Arts

**Tre donne (version rythmée).*** Parigi, primavera-estate 1908
Olio su tela, cm 91 × 91
Zervos II1, 107. Daix 123
Hannover, Kunstmuseum. Collezione Sprengel
Donna in ginocchio (Studio per Tre donne)
Parigi, autunno 1908
Carboncino, cm 63,2 × 47,9
Zervos II, 707
Città del Messico
Collezione Mr. e Mrs. Jacques Gelman

La driade. Parigi, autunno 1908
Olio su tela, cm 185 × 108
Zervos II, 113. Daix 133. Leningrado, Museo Ermitage
Tre donne. Parigi, iniziato nell'estate 1908; finito tra novembre 1908 e gennaio 1909
Olio su tela, cm 200 × 178
Zervos II', 108. Daix 131. Leningrado, Museo Ermitage
Paesaggio con due figure. Parigi, fine 1908 *
Olio su tela, cm 58 × 72
Zervos II', 79. Daix 187
Parigi, Museo Picasso

Nudo seduto. Parigi, inverno 1908-09
Olio su tela, cm 92 × 73. Zervos II, 117. Daix 229
Villeneuve d’Asca, Musée d’Art Moderne du Nord

Testa di uomo. Parigi, fine 1908 *
Gouache su legno, cm 27 × 21,5
Zervos XXVI, 392. Daix 152
Parigi, Museo Picasso

Testa di uomo. Parigi, fine 1908 *
Gouache su legno, cm 27 × 21
Zervos XXVI, 394. Daix 152
Parigi, Museo Picasso
La bagnante. Parigi, inverno 1908-09
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos I1, 111. Daix 239. New York, Collezione Mrs. Bertram Smith
1909-1911

Ritratto di Clovis Sagot. Parigi, primavera 1909
Olio su tela, cm 82 × 66
Zervos II', 129. Daix 270. Amburgo, Kunsthalle
**1909**

PRIMI DELL'ANNO: fase conclusiva di *Tavolo con pane e fruttiera* (p. 125), espressione di un cubismo monumentale con influenze di Rousseau e Cézanne.

Il tema dell'Arlecchino, proseguito lungo gli abbozzi di *Carnevale al bistrot* (p. 124), si mantiene nella serie di teste e nell'acconciatura di *Donna con ventaglio* (p. 127). Dipinge un ritratto di Clovis Sagot (p. 118), anch'egli clown di circo prima di diventare mercante d'arte.

PRIMAVERA-EATE: in maggio, ritor na in Spagna con Fernande: breve so sta a Barcellona, per vedere i genitori pubblicata in *Transition*, Parigi, febbraio 1928. A DEstra: Studio a Horta, con ritratti di Fernande Olivier. Estate 1909 e vecchi amici, e dove dipinge un ritratto di Pallarés (p. 128), di cui condivide lo studio. Si reca a Horta de Ebro (oggi Horta de San Juan), visitata per la prima volta undici anni prima in compagnia di Pallarés.


SETTEMBRE: ritorna a Parigi con numerosi dipinti.


Picasso e Fernande cominciano a ricevere di domenica pomeriggio, e continuano a frequentare Matisse di venerdì e il salotto di Gertrude Stein in rue de Fleurus al sabato sera.


**1910**

PRIMI DELL'ANNO: smette di lavorare a *Ragazza con mandolino* (p. 137)

---

*Monte Santa Bárbara, Horta de Hebro (attuale Horta de San Juan)*
1909-1911


Ritratto di Ambroise Vollard*. Parigi, primavera 1910 (v. tav. a colori, p. 138)

Il mercante e critico Wilhelm Uhde, c. 1906

Donna con mandolino, del 1909, poi acquistata da Scukin.

Maggio: mostra alla Galerie Notre-Dame-des-Champs di Parigi. Il critico Léon Werth descrive su «La Phalangette» (Parigi, 10 giugno) due opere: una «fruttiera e bicchiere, che disvelano struttura, infrastruttura e sovrastruttura e la cui armonia, pur semplificata, è resa con i gialli e i verdi di certi Cézanne» e un «paesaggio di tetti cubici, di cubiche ciminiere e di alberi simili alle ciminiere ma che in cima ostentano palme»: probabilmente, Fruttiera con bicchiere di vino del 1908 e Fabbrica a Horta del 1909 (p. 130), acquistata da Scukin.

Fine di giugno: si reca con Fernande a Cadaqués, sulla costa catalana, dove Pichot trascorre le vacanze. Affittano una casa in riva al mare e poco dopo sono raggiunti da Derain e sua moglie. Realizza quattro incisioni per illustrare Saint-Matorel, un testo di Max Jacob, pubblicate da Kahnweiler l'anno seguente. Continua a dipingere soggetti comuni, ormai quasi irriconoscibili per lo stile volto al non figurativo e meno «leggibili» delle opere del tardo cubismo analitico, del 1911-12. La mandolinista (p. 140), Nudo femminile (p. 141) e Il canottiere (p. 140) annunciano il «grande» cubismo analitico: le ultime tracce di modellato plastico si dissolvono in un grande spazio appiattito; i piani sono sempre più segmentati e «trasparenti».

La casa di Cadaqués (dov'è posteggiata la macchina) dove Picasso e Fernande trascorsero l'estate 1910 quando, dopo numerose pose, la giovane modella Fanny Tellier se ne va. Più tardi Picasso afferma: «E forse bene che lo lasci così come è».

Prima era: termina i ritratti di Ambroise Vollard (p. 138) e del mercante e critico Wilhelm Uhde (p. 139). No­nostante il procedere della scomposizione o «analisi» cubista, ottiene in

Ritratto di Wilhelm Uhde*. Parigi, primavera 1910 (v. tav. a colori, p. 139)
CRONOLOGIA


Picasso con l'uniforme di Braque. La fotografia è di Braque, 1909

Georges Braque suona la concertina nel suo studio all'Hôtel Roma, rue Caulaincourt, Parigi, 1910

altre sette opere.


1911

GENNAIO-FEBBRAIO: presente con due opere in una mostra collettiva della galleria Paul Cassirer di Berlino.


21 APRILE: il Salon des Indépendants apre con una manifestazione cubista, che annovera Delaunay, Gleizes, Laurencin, La Fresaie, Léger, Metzinger, Picabia, Le Fauconnier, Archipenko e Marcel Duchamp. Picasso prosegue la politica di disertare i Salons.

PRIMAVERA: dipinge Natura morta con portapipe, tazza, caffettiera e caraffa (p. 144).
I maggio: Braque e Picasso sono presenti alla "Berliner Sezession": Picasso con quattro opere anteriori al 1907, tra le quali La coiffure del 1906 (p. 74).

Primi di luglio: si reca a Céret, una cittadina dei Pirenei francesi, dove Manolo abita una vecchia villa, la Maison Delcros. Ne prende il primo piano e lavora in solitudine fino ai primi d'agosto, quando arrivano Fernande e Braque; Max Jacob li raggiunge. Dipinge Natura morta con ventaglio (L'indépendant) (p. 144), dove l'impiego di caratteri di stampa (introdotta da Braque) essersera ulteriormente la cubista ambiguità di superficie e profondità. Ripete il procedimento in opere come Bottiglia di rum (p. 143). Braque e Picasso lavorano in stretta affinità, e Braque descriverà in seguito la loro tensione pionieristica come "sìmile a una cordata". Due puntescche, Natura morta con bottiglia di vinaccia di Picasso e Volpe di Braque, evidenziano l'estrema continuità del loro lavoro. Picasso dipinge Il suonatore di fisarmonica (p. 145), Braque Il portoghesi, dove imprime i caratteri: un'innovazione che Picasso fa propria nell'autunno. Il suonatore di fisarmonica rappresenta il culmine della serie di Céret: i piani a piccole sfaccettature ottenute con una sola pennellata riflettono l'interesse al neoimpressionismo; più luminosa la resa dello spazio.


Autunno: avvisaglie di crisi nella relazione con Fernande. Dagli Stein, conosce Eva Gouel (Marcelle Humbert), compagna del pittore polacco Louis Markus (che Apollinaire soprannominava Marcoussis). Si intreccia una relazione tra Picasso e Eva. Dipinge Mandolinista (p. 146) e Uomo con mandolino (p. 147), dove muove verso il grande cubismo analitico.
Natura morta con cappello
(II cappello di Cézanne)
Parigi, inizio 1909
Olio su tela, cm 60 × 73
Zervos II1, 84. Daix 215. Collezione privata

Studio per Carnevale al bistrot. Parigi, fine 1908
Inchiostro di china, cm 32 × 49,5
Zervos VI, 1073. Parigi, Museo Picasso

IN ALTO A DESTRA:
Studio per Carnevale al bistrot. Parigi, fine 1908
Acquerello e matita, cm 22,5 × 22,3
Zervos II1, 62. Daix 218. Collezione privata

DEstra:
Studio per Carnevale al bistrot. Parigi, inverno 1908-09
Gouache, cm 32 × 49,5
Zervos VI, 1074. Daix 219. Parigi, Museo Picasso

Natura morta con cappello
(II cappello di Cézanne)
Parigi, inizio 1909
Olio su tela, cm 60 × 73
Zervos II1, 84. Daix 215. Collezione privata
Tavolo con pane e fruttiera. Parigi, inizio 1909
Olio su tela, cm 164 X 132,5
Zervos II¹, 134. Daix 220. Basilea, Kunstmuseum
Fruttiera. Parigi, inverno 1908-09
Olio su tela, cm 74,3 × 61
Zervos II¹, 121. Daix 210. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss

Donna con ventaglio. Parigi, primavera 1909
Olio su tela, cm 100 × 81
Zervos II¹, 137. Daix 263. Mosca, Museo Puškin
Testa. Parigi, primavera 1909
Gouache, cm 61 x 45,7

Testa di donna (Fernande). Parigi, primavera 1909
Gouache, cm 62,5 x 47
Zervos II', 144. Daix 268
New York, Acquavella Galleries Inc.

Ritratto di Manuel Pallarés. Barcellona, estate 1909
Olio su tela, cm 68 x 49,5
Zervos XXVI, 425. Daix 274. Detroit, Institute of Arts. Dono di Mr. e Mrs. Henry Ford II
Paesaggio (Montagna di Santa Bárbara)
Horta de Ebro, primavera 1909
Olio su tela, cm 39 × 47,3
Non in Zervos. Daix 276
Collezione privata

Paesaggio con un ponte
Parigi, primavera 1909
Olio su tela, cm 81 × 100
Zervos XXVI, 426. Daix 273
Praga, Galleria Nazionale
Fabbrica a Horta de Ebro
Horta de Ebro, estate 1909
Olio su tela, cm 53 x 60
Zervos II, 158. Daix 279
Leningrado, Museo Ermitage

Case in collina a Horta de Ebro
Horta de Ebro, estate 1909
Olio su tela, cm 65 x 81
Zervos III, 161. Daix 278
New York, Museum of Modern Art
Lascito Nelson A. Rockefeller
La cisterna a Horta de Ebro. Horta de Ebro, estate 1909
Olio su tela, cm 60,3 × 50,1
Zervos II¹, 157. Daix 280. New York, Collezione privata
**Testa di Fernande**
Horta de Ebro, estate 1909
Inchiostro e acquerello, cm 33,3 x 25,7
Zervos XXVI, 413. Daix 289. Chicago, Art Institut Dono di Alfred Stieglitz

**Testa di Fernande (Studio per una scultura)**
Horta de Ebro, estate 1909
Carboncino, cm 62,8 x 48
Zervos XXVI, 414. Parigi, Museo Picasso

**Testa di donna (Fernande). Parigi, autunno 1909**
Bronzo, altezza cm 41,3
Zervos II, 573. Spies 24
New York, Museum of Modern Art. Acquisto

**Busto di Fernande. Horta de Ebro, estate 1919**
Olio su tela, cm 61 x 42,1
Zervos XXVI, 419. Daix 288. Düsseldorf, Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen
Donna con pere (Fernande). Horta de Ebro, estate 1909
Olio su tela, cm 92 x 73,1
Zervos II, 170. Daix 290. Collezione privata
Caraffa e candeliere. Parigi, autunno 1909
Olio su tela, cm 54,5 x 73
Zervos II', 187. Daix 316. Collezione privata

Natura morta con bottiglia di liquore
Horta de Hebro, fine estate 1909
Olio su tela, cm 81,6 x 65,4

A FRONTE:
Ventaglio, saliera e melone. Parigi, autunno 1909
Olio su tela, cm 81,3 x 64
Donna su una sedia. Parigi, inizio 1910
Olio su tela, cm 73 × 60
Zervos II¹, 215. Daix 345. New York, Museum of Modern Art. Dono di Mr. e Mrs. Alex L. Hillman

Donna in poltrona. Parigi, inizio 1910
Olio su tela, cm 94 × 75
Zervos II¹, 213. Daix 344. Praga, Galleria Nazionale

Ragazza con mandolino (Fanny Tellier). Parigi, inizio 1910
Olio su tela, cm 100,3 × 73,6
Ritratto di Ambroise Vollard. Parigi, primavera 1910
Olio su tela, cm 92 x 65
Zervos II', 214. Daix 337. Mosca, Museo Puškin
Ritratto di Wilhelm Uhde. Parigi, primavera 1910
Olio su tela, cm 81 x 60
Zervos II1, 217. Daix 338. Collezione privata

La toilette. Cadaqués, estate 1910
Olio su tela, cm 61 x 46
Zervos II1, 220. Daix 356
New York, Collezione Mr. e Mrs. Ralph F. Colin
Il canottiere. Cadaqués, estate 1910
Olio su tela, cm 72 × 59,3
Zervos II, 251. Daix 360
New York, Collezione Mr. e Mrs. Ralph F. Colin

La mandolinista. Cadaqués, estate 1910
Olio su tela, cm 91,5 × 59
Zervos II, 222. Daix 361
Colonia, Museo Ludwig. Collezione Ludwig

Nudo femminile. Cadaqués, estate 1910
Olio su tela, cm 187,3 × 61
Donna. Parigi, autunno 1910
Olio su tela, cm 100 \times 81
Fondo Charles H. Bayley e dono parziale di Mrs. Gilbert W. Chapman

Nudo femminile. Cadaqués, estate 1910*
Carboncino, cm 48,3 \times 31,2
Ritratto di Daniel-Henry Kahnweiler. Parigi, autunno 1910
Olio su tela, cm 100,6 x 72,8
Zervos II, 227. Daix 368. Chicago, Art Institut
Dono di Mrs. Gilbert W. Chapman in memoria di Charles B. Goodspeed
Testa di uomo. Parigi, 1910
Carboncino, cm 64 × 48
Zervos XXVIII, 81. Basilea, Collezione Ernst Beyeler

Testa di donna spagnola. [Céret], 1911
Carboncino, cm 64,3 × 49
Zervos VI, 1126. Parigi, Museo Picasso

Testa di uomo. Parigi, 1910
Carboncino, cm 64,2 × 48,6
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Bottiglia di rhum. Céret, estate 1911
Olio su tela, cm 60,5 × 48,8. Zervos III, 267. Daix 414
Città del Messico, Collezione Mr. e Mrs. Jacques Gelman
Il clarinetto. Céret, estate 1911
Olio su tela, cm 61 × 50
Zervos II¹, 265. Daix 415. Praga, Galleria Nazionale

Natura morta con ventaglio (L’Indépendant). Céret, estate 1911
Olio su tela, cm 61 × 50
Zervos II¹, 264. Daix 412. Berna, Collezione J.C. Koerfer

Natura morta con portapipe, tazza, caffettiera e caraffa. Parigi, primavera 1911*
Olio su tela, cm 50 × 130
144 Zervos II¹, 726. Daix 417. New York, Perls Galleries
Il suonatore di fisarmonica. Céret, estate 1911
Olio su tela, cm 130,2 × 89,5
*Uomo con la pipa. Céret, estate 1911
Olio su tela (ovale), cm 90,7 × 70,8
Zervos II, 738. Daix 422. Fort Worth, Kimbell Art Museum

**Bicchiere d’assenzio. Parigi, autunno 1911**
Olio su tela, cm 38,4 × 46,4

**Mandolinista. Parigi, autunno 1911**
Olio su tela, cm 100 × 65
Zervos II, 270. Daix 425. Basilea, Collezione Ernst Beyeler
Donna in piedi. [Parigi, 1911]
Inchiostro, cm 31,8 x 19
Zervos XXVIII, 38
New York, Collezione Mrs. Bertram Smith

Uomo con mandolino. Parigi, autunno 1911
Olio su tela, cm 162 x 71
Zervos II', 290. Daix 428. Parigi, Museo Picasso
Uomo con chitarra
(Studio per una scultura)
Parigi, inizio 1912
Inchiostro, cm 30,5 \times 19,5
Zervos XXVIII, 126
Parigi, Collezione privata
1912-1913

Chitarra. Parigi, inizio 1912
Lamina e filo metallico, cm 77,5 × 35 × 19,3
Quadri davanti alla villa « Les Clochettes ». Sorgues, fotografia scattata all'inizio dell'autunno 1912. Da sinistra: L'Aficionado (p. 161), Uomo con chitarra e Modella. In alto: ovale Chitarra, Il poeta (p. 160) e un altro ovale Chitarra (p. 159) dell'autunno precedente, raggiungono il culmine la qualità « metafisica » del grande cubismo analitico e la resa pittorica del suo illusionismo impalpabile e in fondo astratto.

**1912**

**INVERNO**: dipinge Ma Jolie (Donna con cetra o chitarra) (p. 153), dedicato al suo nuovo amore, Eva. Il veggigliativo « Ma Jolie », compare nella tela e le parole sono il refrain di una popolare canzone d'amore dell'epoca, Chanson dernière: « O Ma non, ma jolie, mon cœur te dit bon-jour ».

In Ma Jolie, come in Mandolinista (p. 146) e Uomo con mandolino cionado (p. 161), Uomo con chitarra e Modella. In alto: ovale Chitarra, Il poeta (p. 160) e un altro ovale Chitarra (p. 159) (p. 147), dell'autunno precedente, raggiungono il culmine la qualità « metafisica » del grande cubismo analitico e la resa pittorica del suo illusionismo impalpabile e in fondo astratto.

**GENNAIO**: quattro lavori alla mostra « Fante di quadri » a Mosca.

**FEBBRAIO**: Picasso e Braque sono inclusi nella seconda esposizione del « Blaue Reiter » alla galleria Goltz di Monaco; Picasso è presente con cinque opere, tra le quali una del 1909.

**Picasso a Sorgues. Estate o inizio autunno 1912. Sotto sfondo, L'Aficionado (p. 161)**

la Bottiglia di Marc (puntasecca) del 1911 (p. 123) e Saint-Matorel (di Max Jacob), per il quale aveva preparato quattro incisioni nel 1910.

**12 FEBBRAIO**: esposizione delle prime opere di Picasso alla galleria Dalmau di Barcellona.

Motivo predominante, le nature morte. Tra i dipinti, tre ovali: Bottiglia, bicchiere e forchetta (p. 154), Violino, bicchiere, pipa e calamaio (p. 158) e Tavolo da disegno (p. 154): quest'ultimo, acquistato da Gertrude Stein, contiene il suo biglietto di visita e altri motivi, riconoscibili in quanto Picasso si distacca dalla quasi assoluta astrazione di Ma Jolie.

**20 MARZO**: apre il Salon des Indépendants. Sebbene Picasso non vi partecipi, Apollinaire scrive su « Le Petit Bleu » (Parigi) che « assai profonda è l'influenza di Picasso », mentre nota su « L'Intransigéant » (Parigi) che Juan Gris vi ha esposto un Omaggio a Picasso.

**PRIMAVERA**: realizza Chitarra (p. 148), una costruzione a rilievo in lamina e filo metallici (maquette in cartone, p. 156): omologo tridimensionale della pittura cubista; il rivoluzionario distacco dagli approcci tradizionali, modellato e intagliato, inaugura il costruttivismo plastico del XX secolo.

20 APRILE-10 MAGGIO: mostra cubista alla galleria Dalmau di Barcellona: ne sono esclusi Picasso e Braque.


Realizza il primo collage, Natura morta con vimini di sedia (p. 157): incolla sulla superficie di una composizione dipinta un pezzo di tela cerata, che reca stampato un intreccio di vimini. Per la prima volta nella sua pittura compare l'elemento del trompe l'œil.


PRIMI DI SETTEMBRE: rientra a Parigi per sistemare il trasloco nel nuovo studio che Kahnweiler gli ha trovato al 242 di boulevard Raspail. Rinuncia allo studio al «Bateau-Lavoir», dove aveva immagazzinato i lavori. Durante l'assenza di Picasso, Braque realizza il primo papier collé, con carta da parati che imita venature del legno.

13 SETTEMBRE: di nuovo a Sorgues, lavora al Poeta (p. 160) e all'Affichnado (p. 161). Le forme compatte e appiattite del grande cubismo analitico segnano l'inizio della transizione al cubismo sintetico.

Termina l'opera di transizione Violino e uva (p. 159), iniziata a Céret: Primo ed unico numero di La Section d'Or, 9 ottobre 1912, pubblicato in occasione della mostra per Chiricca (p. 156). Il numero 2 in alto è il disegno per Violino del 1912 (p. 166).
Primo contratto di Picasso con D.-H. Kahnweiler, in data 18 dicembre 1912, nel quale prende accordi per tre anni e stabilisce i prezzi a seconda della tecnica, dimensione e formato delle opere.

• V'è un omologo di trompe l'œil, carta da parati che simula il legno.

SETEMBRE-OTTOBRE: invitato in alcune mostre fuori di Francia: la Associazione Mânes di Praga (settembre-novembre: si ignorano le opere presentate); la «Second Post-Impressionist Exhibition» alla galleria Grafton di Londra (5 ottobre-31 dicembre: 13 dipinti e tre disegni; di questi, 13 sono prestati da Kahnweiler, due da Leo Stein e uno da Vollard; vi sono comprese nature morte del 1907 e del 1908 e altri lavori del 1910-12); il «Moderne Kunst Kring» dello Stedelijk Museum di Amsterdam (6 ottobre-7 novembre: dodici opere del periodo 1901-12).

OTTOBRE: rientra a Parigi con Eva e si sposta al nuovo studio in boulevard Raspail.

9 OTTOBRE: si apre al Salon de la Section d'Or, presso la galleria de la Boëtie, una mostra della tendenza cubista, che esclude Picasso e Braque. Principali organizzatori: Jacques Villon, Marcel Duchamp, Raymond Duchamp-Villon, insieme a Albert Gleizes, Jean Metzinger, Francis Picabia e Apollinaire. Tra gli altri pittori, sono invitati Lhote, La Fresnaye, Léger, Marcoussis e Gris.

AUTUNNO: realizza i suoi primi papiers collés. Questa serie comprende solo carta da giornale e piani appiattiti dipinti entro strutture lineari, come in Violino (p. 166). Prosegue ancora nella primavera o nell'estate seguenti, con opere come Testa (p. 168). Fotografa gli sviluppi del lavoro nello studio di boulevard Raspail (p. 151): prima disegna la composizione, indi vi appiccica sopra pezzi di giornale e infine ritraccia a carboncino le linee coperte.

Una seconda serie di papiers collés, iniziata poco dopo, contiene larghe sezioni di carta colorata, spesso su fondo colorato, come in Violino e foglio da musica (p. 165), Chitarra, foglio da musica e bicchiere di vino (p. 164) e Bottiglia di Suze (p. 164).

18 DICEMBRE: scrive una lettera di ringraziamento a Kahnweiler, dove afferma che nei prossimi tre anni lavorerà solo per lui.
1913

GENNAIO-FEBBRAIO: presente con due disegni alla mostra « Die neue Kunst » alla galleria Miethke di Vienna.

FEBBRAIO: prima grande retrospettiva alla galleria Thannhauser di Monaco: 86 dipinti e 38 tra acquerelli, disegni e incisioni del periodo 1901-12.

Ritratto cubista di Apollinaire per il frontespizio del suo volume di versi, L’Alcools (Mercure de France, Parigi), pubblicato il 20 aprile.

Apollinaire pubblica Die moderne Malerei in « Der Sturm » di Berlino: un saggio descrive i collages di Picasso e ne ricorda i rilievi su cartone; parla del cubismo come di « una tecnica di pittura di nuovi complessi con elementi formali mutuati non dalla realtà visiva ma dalla realtà concettuale ».


3 MARZO-2 APRILE: presente con un gouache alla terza mostra del « Fante di quadri » a Mosca.

METÀ DI MARZO: parte per Céret con Eva. Li raggiunge Max Jacob.


PRIMAVERA: esperimenti di composizione con papier collé, come Chiarutta (p. 168), più astratti e colorati dei precedenti. Un’altra serie, semplificata e astratta, come in Testa (p. 171), conclude all’olio Composizione geometrica: La chitarra (p. 171).

3 MAGGIO: muore il padre di Picasso, che si reca a Barcellona per i funerali e rientra a Céret prima del 14 maggio. Nel corso del mese, Max Jacob scrive dell’avvenimento a Apollinaire e nota che Eva non gode buona salute.

Parla della pioggia insistente, ma dice che hanno approfittato di una giornata di sole per assistere alla corrida. Si attende la visita di Braque e moglie per giugno, durante il loro viaggio per Sorgues.

MAGGIO-GIUGNO: presente alla mostra internazionale di Praga con 13 opere: tra queste, Suonatore di chitarra (Le torero), 191; L’Etagère, 1911-12; Violino, bicchiere, pipa e calamaio, 1912 (p. 158).

ESTATE: termina a Céret Uomo con chitarra (p. 172), che rivela il completo sviluppo stilistico del cubismo sintetico: frammenti di motivi del cubismo analitico vengono sintetizzati in forme ampie, appiattite e colorate che sono « segni » degli oggetti. Gertrude Stein vende Tre donne (p. 115) per acquistare la nuova opera.


AUTUNNO: ritorna a Parigi e dipinge Donna in poltrona (p. 173), l’unica opera che coniughi i colori del cubismo analitico e la struttura schematica del cubismo sintetico. Vollard acquista una serie di incisioni e puntesciche sul tema del circo, del periodo 1904-5; in seguito, le fa incidere su acciaio e stampare presso Louis Fort, in un’edizione di 270 esemplari, dal titolo Saltimbanques (tra queste, Fusto frugale del 1904, p. 52).


FINE DELL’ANNO: l’artista russo Vladimir Tatlin viene a Parigi per incontrare Picasso, di cui conosce le opere cubiste dalla collezione Skukin di Mosca. Vi trascorre un mese, frequenta più volte lo studio di Picasso, dove vede le costruzioni. Ne realizzerà le prime dopo il rientro a Mosca.

Due bizzarre versioni dello studente con la faluche, o berretto, tradizionale (p. 174). In Studente con pipa, la faluche di carta è un sostituvo dell’oggetto concreto piuttosto che una struttura spaziale. Dipinge Giocatore di carte (p. 175), terminato ai primi del 1914: numerosi gli elementi di collage a trompe l’œil e di tecnica puntinista.
Tavolo da disegno. Parigi, primavera 1912
Olio su tela montato su tavola (ovale),
cm 72,6 × 59,7
Zervos II, 321. Daix 456. New York, Museum of
Modern Art. Dono di William S. Paley

Bottiglia, bicchiere e forchetta. Parigi, inverno 1911-12
Olio su tela (ovale), cm 71,7 × 54
Zervos II, 320. Daix 447. Cleveland, Museum of Art
Acquistato dal lascito Leonard C. Hanna, Jr.
« Ma Jolie » (Donna con cetra o chitarra). Parigi, inverno 1911-12
Olio su tela, cm 100 × 65,4
Zervos II¹, 244. Daix 430. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss
Natura morta su pianoforte. Parigi, primavera 1912 (iniziatò forse a Céret, estate 1911)
Olio su tela, cm 50 × 130
Zervos IIª, 728. Daix 462. Svizzera, Collezione privata

IN ALTO A FRONTE:
Natura morta con sedia di vimini. Parigi, maggio 1912
Collage di olio, tela cerata e carta su tela (ovale),
con bordatura di corda,
cm 27 × 35
Zervos IIª, 294. Daix 466. Parigi, Museo Picasso

A FRONTE:
La conchiglia (Notre avenir est dans l’air). Parigi, primavera 1912
Olio su tela (ovale), cm 38 × 55,2
Zervos IIª, 311. Daix 464. Chicago, Collezione Mr. e Mrs. Leigh B. Block

Maquette per Chitarra. Parigi, inizio 1912
Cartone e spago (restaurata), cm 66,3 × 37,7 × 19,3
Violino, bicchiere, pipa e calamaio
Parigi primavera 1912
Olio su tela (ovale), cm 81 x 54
IN ALTO:

Chitarra. Sorgues, inizio autunno 1912
Olio su tela (ovale), cm 72 x 60
Zervos II, 357. Daix 489
Oslo, Nasjonalgalleriet

IN ALTO A SINISTRA:

L’Arlésienne. Sorgues, estate 1912
Penna e gouache su carta montata su tela, cm 64,8 x 21,5
Zervos II, 337. Daix 496
U.S.A., Collezione privata

Violino e uva. Céret e Sorgues, primavera-inizio autunno 1912
Olio su tela, cm 50,6 x 61
Zervos II, 350. Daix 482
New York, Museum of Modern Art
Lascito Mrs. David M. Levy
Uomo con violino. Parigi, primavera 1912
Olio su tela, cm 100 × 73
Zervos II¹, 289. Daix 470. Filadelfia, Museum of Art
Collezione Louise and Walter Arensberg

Il poeta. Sorgues, estate-autunno 1912
Olio su tela, cm 60 × 48
Zervos II¹, 313. Daix 499. Basilea, Kunstmuseum

Uomo con pipa. Sorgues, estate-autunno 1912
Cartoncino, cm 62,2 × 47
Zervos VI, 1144. Baltimora, Maryland
Collezione Mr. e Mrs. Israel Rosen
L'Afficonado. Sorgues, estate-autunno 1912
Olio su tela, cm 135 × 82
Donna nuda (T'alme Eva). Parigi, autunno 1912
Olio e sabbia su tela, cm 101 × 66
Zervos II, 364. Daix 541. Columbus, Ohio, Museum of Art
Dono di Ferdinand Howald

Uomo con chitarra. Sorgues, estate 1912-Parigi, primavera 1913
Olio su tela, cm 131,5 × 96,3
Zervos II, 354. Daix 495. Filadelfia, Museum of Art
Collezione Louise and Walter Arensberg

Uomo con chitarra. Parigi, iniziato nell'autunno 1911,
terminato nel 1912 e 1913
Olio su tela, cm 155 × 77
Zervos XXVIII, 57. Daix 427. Parigi, Museo Picasso
Chitarra, foglio da musica e bicchiere di vino. Parigi, autunno 1912
Carboncino, gouache e carta incollata, cm 62,5 × 47
Zervos II', 423. Daix 513. San Antonio, Texas, McNay Art Institute

Bottiglia di Suze. Parigi, autunno 1912
Carboncino, gouache e carta incollata, cm 64 × 50
Zervos II', 422. Daix 523. St. Louis, Washington University

Au Bon Marché. Parigi, inverno 1912-13
Olio e carta incollata su cartone, cm 23,8 × 35,9
Zervos II', 378. Daix 557. Aachen, Collezione Ludwig
Bottiglia, chitarra e pipa. Parigi, autunno 1912
Olio su tela, cm 60 × 73
Zervos II, 377. Daix 510. Essen, Museum Folkwang

Violino e foglio da musica. Parigi, autunno 1912
Collage su cartone, cm 78 × 65
Zervos II, 771. Daix 518. Parigi, Museo Picasso
Uomo con cappello. Parigi, inverno 1912-13
Carboncino, inchiostro e carta incollata,
cm 62,2 × 47,3
Zervos II 1912, 398. Daix 534
New York, Museum of Modern Art. Acquisto

Violino. Parigi, autunno 1912
Carta, carboncino e acquerello, cm 62,5 × 48
Zervos II 1912, 409. Daix 525. Chicago, Fondazione Alsdorf

Uomo con violino. Parigi, inverno 1912-13
Carta incollata e carboncino, cm 123,5 × 46
Zervos II 1912, 399. Daix 535. New York, Collezione privata
Tavolo con bottiglia. Parigi, inverno 1912-13
Carta incollata su un giornale e carboncino, cm 62 x 44
Zervos II, 782. Daix 551. Parigi, Museo Picasso
Chitarra. Céret, primavera 1913
Carboncino, matita, inchiostro e carta incollata, cm 66,3 x 49,5
Lascito Nelson A. Rockefeller

Testa. Céret, primavera 1913
Carta incollata, inchiostro, matita e acquerello, cm 43 x 28,8
Zervos II, 403. Daix 592
New York, Museum of Modern Art
Collezione Sidney e Harriet Janis
Bottiglia di Vieux Marc, bicchiere e giornale. Céret, primavera 1913
Carboncino e carta incollata, cm 62,5 X 47
Zervos II¹, 334. Daix 600. Parigi, Musée National d’Art Moderne,
Centre National d’Art et de Culture Georges Pompidou

Testa di Arlecchino. Céret, primavera-estate 1913
Carboncino e carta incollata, cm 62,5 X 47
Zervos II², 425. Daix 617. Parigi, Museo Picasso
Bicchiere, chitarra e bottiglia. Parigi, primavera 1913
Olio, carta, gesso e matita su tela, cm 65,4 × 53,6
Zervos II², 419. Daix 570. New York, Museum of Modern Art
Collezione Sidney e Harriet Janis

Chitarra e bottiglia di Bass (qui al completo, in una vecchia fotografia, ora mancano alcune parti)
Parigi, 1913. Composizione in legno dipinto, carta, carboncino e chiodi cm 89,5 × 80 × 14
Zervos II², 575. Daix 630. Spies 33. Parigi, Museo Picasso
Testa. [Parigi o Céret], inizio 1913
Carboncino e carta incollata su cartone, cm 41 X 32
Zervos II, 414. Daix 595. Londra, Collezione privata

Composizione geometrica: La Chitarra. [Céret, primavera 1913]
Olio su tela montata su legno, cm 87 X 47,5
Non in Zervos. Daix 597. Parigi, Museo Picasso
Testa di uomo. Céret, estate 1913
Olio, carboncino, inchiostro e matita,
cm 61,6 X 46,3
Zervos II², 431. Daix 615
New York, Collezione Richard S. Zeisler

Donna in poltrona. Parigi, autunno 1913
Olio su tela, cm 148 X 99
Zervos II², 522. Daix 642. New York, Collezione
Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

A FONTE:
Uomo con chitarra. Céret, estate 1913
Olio e encausto su tela,
cm 130,2 X 88,8
Zervos II², 436. Daix 616. New York, Museum of
Modern Art. Lascito André Meyer
Studente con giornale. Parigi, fine 1913
Olio e sabbia su tela, cm 73 x 59,5
Zervos II², 443. Daix 621. Collezione privata

Studente con pipa. Parigi, fine 1913
Olio, carboncino, carta e sabbia
su tela, cm 73 x 58,7
Zervos II², 444. Daix 620. New York, Museum of Modern Art
Lascito Nelson A. Rockefeller
Giocatore di carte. Parigi, inverno 1913-14
Olio su tela, cm 108 × 89,5
Natura morta con carte, bicchieri e bottiglia di rhum («Vive la France»). Avignon, estate 1914-Parigi 1915
Olio e sabbia su tela, cm 54,2 X 65,4
Zervos II², 523. Daix 782. Chicago, Collezione Mr. e Mrs. Leigh B. Block
1914-1915
1914

14 GENNAIO: Kahnweiler pubblica Le Siège de Jérusalem di Max Jacob, per il quale Picasso realizza tre incisioni.

2 MARZO: asta di Peau de l'Ours all'Hôtel Drouot di Parigi. Vi compaiono i giovani pittori cubisti, ma la presenza di Picasso, con 12 opere, è affidata solo a lavori precubisti. Famiglia di saltimbanchi viene venduta a caro prezzo al mercante d'arte Thannhauser di Monaco.

Nuova serie di papiers colles, con opere come Pippa, bicchiere e bottiglia di rum (p. 184).

PRIMAVERA: realizza la costruzione in rilievo Natura morta (p. 185): uno spuntino, in legno dipinto, poggia su un vassoio semicircolare cui si aggiunge una vera frangia di tappezzeria. Ancora, Bicchiere di assenzio (p. 180), una scultura a tutto tondo; i sei esemplari, commissionati da Kahnweiler, sono dipinti con tecniche differenti: taluni a vivaci colori, altri con uno strato di sabbia.

GIUGNO: partenza per Avignone. I Derain e i Braque sono vicini, a Montfauvet e a Sorgues.


La felicità incontrata con Eva e il successo economico si riflettono nel lirismo dei dipinti dell'estate, che tendono a contraddistinguere i periodi bellici. Ben presto, viene requisita la sua galleria di rue Vignon, con tutte le proprietà, comprese le opere di Picasso e Braque. Fino a metà di ottobre, la Stein non ottiene il permesso di rientrare a Parigi. Apollinaire chiede la cittadinanza francese per potersi arruolare: nonostante obiezioni dovute al « caso delle statue », il governo gli consente di arruolarsi in artiglieria.

AUTUNNO: ancora a Avignone, seguita a lavorare su una serie di disegni di figure virili piegate — su una balaustra, a un tavolo, in poltrona — con una varietà di stili che trascorre dal naturalismo al cubismo. Rimane incompiuta una tela sul tema del pittore e la modella (che sembra essere Eva), che segnala una tendenza che riapparirà in seguito, come ritorno a modalità figurative.

Rientra a Parigi alla fine di ottobre o ai primi di novembre. Con molti dei giovani al fronte, la città è tetra e Picasso, giovane e robusto, vien riguardato con diffidenza. A volte ambiguo nel suo atteggiamento verso la guerra, è uno straniero assai legato a protettori tedeschi come Kahnweiler.
Picasso con Amedeo Modigliani (sinistra) e André Salmon (destra) davanti al Café e Thannhauser (si comincia a associare cubismo e boches). All’austerità dell’ambiente circostante, si accompagna anche la visuale dallo studio — il cimitero di Montparnasse. Colori cupi in dipinti come Natura morta con compostiera e bicchiere (p. 188). Realizza una costruzione in rilievo, Mandolino e clarinetto (p. 186).

1915

7 gennaio: Marx Jacob scrive a Apollinaire al fronte: sta posando per un ritratto a disegno di Picasso, dove fa « molto vecchio contadino » e annuncia inoltre l’imminente battesimo per diventare cattolico. Picasso e il padrino e desidera che assuma « Fiacre » come nome del santo patrono.


Prima vera: la salute di Eva peggiora.

Marzo: Braque è ferito al fronte.

Agosto: Picasso realizza un disegno di Vollard (p. 192), di tecnica classica e di resa quasi fotografica.

Novembre: Eva entra in ospedale a de la Rotonde, boulevard Montparnasse, c. 1915. A destra: Picasso con Max Jacob Auteuil, assai lontano dallo studio di Picasso.

In assenza di Kahnweiler, Léonce Rosenberg comincia a vendergli i quadri, ma non riesce a accedere alle opere requisite.

Dicembre: Picasso scrive a Gertrude Stein (allora a Maiorca): « La mia vita è un inferno. Eva peggiora di giorno in giorno. Vado all’ospedale e perdo gran parte del tempo in métro... Comunque, ho finito un quadro di Arlecchino [p. 191] che, a parere mio e di molti altri, è la cosa migliore che abbia mai fatto. L’ha Rosenberg ». Rigorosamente geometrico, Arlecchino è l’opera più importante di una lunga serie (pp. 206-11) sullo stesso tema. Indica un riorientamento per entro il cubismo sintetico, che culminerà nei Tre musicanti del 1921 (p. 231).

Il giovane poeta Jean Cocteau, in licenza, visita in compagnia del compositore Edgar Varèse lo studio di Picasso, dove vede l’Arlecchino prima che passi a Rosenberg.

14 dicembre: muore Eva. Uno sparo gru di amici, tra i quali Max Jacob e Juan Gris (che descrive il funerale in una lettera a Maurice Raynal al fronte) accompagna Picasso al cimitero. Tre settimane dopo (8 gennaio) scrive a Gertrude Stein: « La mia povera Eva è morta ». Esprime il desiderio di rivedere i vecchi amici.
Donna con mandolino. Parigi, primavera 1914
Olio, sabbia e carboncino su tela, cm 115,5 x 47,5

Il bicchiere d'assenzio. Parigi, primavera 1914
Bronzo dipinto con colino da zucchero d'argento, cm 21,6 x 16,5; diametro della base, cm 6,4

Homo che legge un giornale
[Avignone, estate 1914]
Matita, acquerello e carboncino, cm 31,7 x 23,7
Zervos XXIX, 66. Parigi, Museo Picasso
Uomo con baffo. [Parigi, primavera 1914]
Olio, stoffa e carta incollata su tela, cm 65,4 × 46,2
Zervos II, 468. Daix 759. Parigi, Museo Picasso

Il fumatore. [Parigi, primavera 1914]
Carta incollata e olio su tela, cm 138 × 67
Zervos II, 470. Daix 760. Parigi, Museo Picasso
« Ma Jolie ». Parigi, fine primavera, o Avignone, inizio estate 1914
Olio su tela, cm 45 × 40
Zervos II, 525. Daix 742. Svizzera, Collezione privata

Bicchiere, pipa e carta da gioco. Avignone, estate 1914
Metallo e legno dipinto, diametro cm 34, profondità cm 8,6
Zervos II, 830. Spies 45. Daix 788. Parigi, Museo Picasso

Natura morta verde, Avignone, estate 1914
Olio su tela, cm 59,7 × 79,4
Ritratto di fanciulla. Avignone, estate 1914
Olio su tela, cm 130 × 97. Zervos II¹, 528. Daix 784
Parigi, Musée National d'Art Moderne, Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou
Pipa, bicchiere e bottiglia di rhum. Parigi, marzo 1914
Carta, matita e gouache su cartone, cm 40 x 52,7
Zervos II, 787. Daix 663. New York, Museum of Modern Art. Dono di Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg

Bicchiere e bottiglia di Bass. Parigi, primavera 1914
Carta, carboncino, grafite e colore su cartone, cm 52 x 67
Non in Zervos. Daix 684. Collezione privata
Natura morta. Parigi, primavera 1914
Legno dipinto e frangia, cm 25,5 x 48 x 10
Spies 47. Daix 746. Londra, Tate Gallery

Giocatori di carte. Avignone, estate 1914
Matita, cm 49,5 x 38,1
Zervos II, 841. Parigi, Museo Picasso

Bottiglia di Bass, bicchiere e giornale. Parigi, primavera 1914
Composizione con lamiera di metallo, olio e carta, cm 20,7 x 13,5 x 8
Zervos II, 489. Daix 751. Spies 53. Parigi, Museo Picasso

Donna sdraiata e suonatore di chitarra
Avignone, estate 1914
Matita, cm 20 x 29,8
Zervos VI, 1151. Parigi, Museo Picasso

Natura morta. Parigi, primavera 1914
Legno dipinto e frangia, cm 25,5 x 48 x 10
Spies 47. Daix 746. Londra, Tate Gallery

Giocatori di carte. Avignone, estate 1914
Matita, cm 49,5 x 38,1
Zervos II, 841. Parigi, Museo Picasso
Mandolino e clarinetto. Parigi, 1914*
Composizione in legno dipinto e matita, cm 58 × 36 × 23
Zervos II¹, 853. Spies 54. Daix 632. Parigi, Museo Picasso
Violino. Parigi, 1915*
Composizione in metallo dipinto, cm 94.5 x 65 x 19
Zervos 11, 580. Spies 55. Daix 835. Parigi, Museo Picasso
**Uomo con chitarra.** Parigi, autunno 1915
Gouache e acquerello, cm 31 × 24
Zervos I, 549. Daix 875. Collezione privata

**Natura morta con compostiera e bicchieri.** Parigi, inverno 1914-15
Olio su tela, cm 63,5 × 80
Zervos I, 537. Daix 805. Columbus, Ohio, Museum of Art. Dono di Ferdinand Howald
Uomo con pipa. Parigi, estate 1915
Olio su tela, cm 130,2 x 89,5. Zervos II, 564. Daix 842
Chicago, Art Institute. Dono di Mrs. Leigh B. Block in memoria di Albert D. Lasker
Coppia che danza. Parigi, autunno 1915
Gouache e matita, cm 14 × 12
Zervos II, 556. Daix 848. Val de l'Oise, France, Collezione Diane de Riaz

Bottiglia di Anis del Mono e compostiera con grappolo d'uva. Parigi, [autunno] 1915
Composizione in legno, metallo e carboneino, cm 36.2 × 28 × 21,5
Zervos II, 927. Daix 834. Spies 58. Parigi, Museo Picasso

Bottiglia di Anis del Mono, bicchiere e carta da gioco su gueridon. Parigi, autunno 1915
Olio su tela, cm 46 × 55
Arlecchino. Parigi, fine 1915
Olio su tela, cm 183,5 × 105,1
Zervos II, 555. Daix 844
Ritratto di Ambroise Vollard. Parigi, 1915
Matita, cm 46,7 × 32
Zervos II, 922
New York, Metropolitan Museum of Art. Acquisto, Fondo Elisha Whittelsey

Uomo davanti al caminetto. Parigi, 1916
Olio su tela, cm 128 × 81
Non in Zervos. Daix 891. Parigi, Museo Picasso
Uomo seduto a tavola. Parigi, 1916
Olio su tela, cm 200 x 132
Zervos II, 550. Daix 889. Svizzera, Collezione privata
1916-1919

Olga Picasso in poltrona. Montrouge, inverno 1917
Olio su tela, cm 130 x 88
Zervos III, 83. Parigi, Museo Picasso
CRONOLOGIA

Pablo Picasso nello studio di rue Schoelcher 5 a Parigi, 1916. La tela sullo sfondo è L’Uomo seduto a tavola (p. 193)

1916

FEBBRAIO: apre a Zurigo il Cabaret Voltaire, fondato da Hugo Ball. Inizia il movimento Dada.

17 MARZO: Apollinaire, ferito al capo, ritorna dal fronte. Subisce una trapanazione cranica: nei tre mesi seguenti, Picasso ne realizzerà numerosi ritratti a disegno (uno a p. 201).

APRILE-MAGGIO: Cocteau frequenta Picasso: a una visita, indossa sotto la giubba un costume d’Arlecchino, che lascia (nel 1923 Picasso ritrarrà l’amico Jacinto Salvado con quel costume, pp. 240, 241). Il 1 maggio dipinge un ritratto di Cocteau, che sta intanto progettando un balletto da eseguirsi con i Ballets Russes di Serge Diaghilev. Cocteau dovrà stendere la sceneggiatura, Eric Satie la musica; Picasso è invitato a disegnare le scenografie.


GIUGNO: esce il primo, e unico, numero di «Cabaret Voltaire» (Zurigo). La prefazione, stesa da Hugo Ball nel maggio, impiega per la prima volta pubblicamente il termine «Dada». Picasso, tra i collaboratori, è presente con quattro incisioni e un disegno.

GIUGNO O LUGLIO: si sposta a Montreux, lontano da Montparnasse, dove continua tuttavia a trascorrere le serate e più volte torna a casa a piedi in compagnia di Satie, che abita a Arcueil. Discutono i progetti del balletto.

LUGLIO: prima esposizione delle Demoiselles d’Avignon (p. 99) al Salone d’Antin di Parigi. La mostra è organizzata da André Salmon.

24 AGOSTO: accetta di collaborare a Parade. L’azione del balletto deve aver luogo «davanti a un baraccone da fiera, in un boulevard di Parigi, dove un gruppo di artisti — un acrobata, un prestigiatore cinese, una ragazzina americana — compiono la consueta esibizione di spezzoni del loro repertorio, per richiamare il pubblico allo spettacolo all’interno». Cocteau progetta voci (amplificate dal megafono) che emettano strilli incomprensibili e commentino l’azione. Picasso, d’accordo con Satie, vorrebbe invece eliminare ogni suono vocale e rendere l’azione più visuale. Picasso introduce anche tre managers, abbigliati con strutture elaborate che disumanizzino le figure e riducano i ballerini alla stregua di marionette.

INVERNO: Gertrude Stein, rientrata a Parigi, scambia visite con Picasso: «Aveva un meraviglioso copriletto di seta rosa», scrive nell’autobiografia di Alice B. Toklas. «Da dove viene, Pablo?... Ah ça, replicò Picasso assai compiaciuto... Glielo aveva dato una ben nota signora della buona società cilena [Mme Errazuriz]... Veniva spesso a casa e si portava dietro Paqueto, una fanciulla assai carina, o Irene, un’adorabile montanara che voleva essere libera. Portò anche Erik Satie, la principessa de Polignac e Blaise Cendrars».


1917

16 GENNAIO: visita la famiglia a Barcellona.

1 FEBBRAIO: scrive a Cocteau di star lavorando sodo alla scenografia di Parade. Più tardi Cocteau lo ritrova a Parigi e il 17 febbraio partono insieme per Roma, per raggiungere Diaghilev e i Ballets Russes (prima di partire, fanno un salto da Gertrude Stein, affinché Picasso le possa far conoscere il giovane poeta).

Rimane a Roma otto settimane, lavora in uno studio di via Margutta, realizza abbozzi sia delle scenografie sia
stalewicz nel costume del manager americano alla prima del balletto Parade; costume disegnato da Picasso
della compagnia alla realizzazione del sipario.
18 marzo: prima di Parade al Théâtre du Châtelet di Parigi. Al levarsi
del sipario, il pubblico è aggredito da rumori di dinamo, sirene, treni, aereoplani e macchine da scrivere, seguiti
dai colpi ritmati. Compaiono i managers francese e americano, che
indossano strutture alte all'incirca tre metri, costituite da complessi spigolosi
di tono cubista: la parte posteriore

del francese è sagomata con profili che ricordano gli alberi dei boule-
vards, e la figura dell'americano torr-
reggia come un grattacielo. Il terzo
manager è un cavallo, formato da due
ballerini nascosti nel suo corpo. Ci sono
altri quattro ballerini: il prestigiatore
cinese, la ragazza americana e due
acrobari.
Nel pubblico, alcuni disapprovano vi-
vacemente e gridano « Sales boches! »,
Picasso alle Galerias Layetanas, Barcellona, luglio 1917. Ai suoi piedi: Angel F. de Soto. Seduti: Maetzu, Picasso, Iturrino. In piedi da sinistra: Padilla, Feliu vedendo nel balletto una manifestazione cubista e quindi non francese. Juan Gris invece lo esalta e scrive a Maurice Raynal, al fronte, che è "schietto, allegro e decisamente comico". Nel programma steso per il balletto, Apollinaire afferma che la saldatura tra i disegni di Picasso e la coreografia di Massine attinge un "surrealismo che è manifestazione del nuovo spirito".

PRIMI DI GIUGNO: Picasso, innamorato di Olga, segue la troupe a Madrid e a Barcellona, dove questa si esibisce al Teatro de Liceo il 23 e il 30 giugno. Dirige l'orchestra Ernst Ansermet, di cui Picasso esegue il ritratto. Quando la troupe parte per la Sudamerica, Olga rimane con Picasso.

GIUGNO-NOVEMBRE: realizza dieci opere in stile sia naturalistico sia cubista sintetico: ritratti realistici di donna con mantiglia (il modello è Olga) (p. 204) e Olga Picasso in poltrona (p. 194).

AUTUNNO: i Ballets Russes ritornano a Barcellona, dove il 10 novembre presentano con scarso successo Parade. Trascorso dal giugno in Catalogna, ritorna a Montrouge con Olga. Il rapporto con i Ballets Russes lo porta a frequenti contatti sociali con il bel mondo, che concludono a una mutazione nello stile di vita. Frequentano la tecnica puntinista in opere come Arlecchino e donna con collana (p. 206), Arlecchino (p. 207) e Donna in abito spagnolo (La Salechicha) (p. 202). Dipinge un complejo parafraesi puntinista (p. 203) del Pasto dei contadini di Le Nain.

1918

1 GENNAIO: Apollinaire entra all'ospedale per una congestione polmonare. 23 GENNAIO-15 FEBBRAIO: mostra di Picasso e Matisse presso la galleria Paul Guillaume al 118 di rue La Boëtie. Picasso è presente con opere tutte precubiste. La prefazione al catalogo è di Apollinaire.


L'influenza del teatro stimola altre opere sul tema della commedia dell'arte. Dipinge un realistico Pierrot (p. 208) e realizza incisioni per illustrare Phanérogame di Max Jacob (chez l'auteur, Paris): storia di un uomo che vola agitando le cosce. In contraddizione con tali realizzazioni classiche dell'Arlecchino, dipinge Arlecchino con la chitarra (p. 207) e Arlecchino con violino ("Si tu veux") (p. 209), di stile cubista sintetico.


18 MAGGIO: assiste all'esecuzione del Renard di Stravinskij: alla cena dopo lo spettacolo, conosce Marcel Proust e James Joyce.


Realizza un disegno alla maniera di Ingres, Bagnanti, e dello stesso tema

1919

FEBBRAIO: Cocteau pubblica Ode à Picasso (Bernouard, Paris).

MARZO: primo numero di «Littérature» (Parigi), rivista redatta da Louis Aragon, André Breton e Philippe Soupault.


In questo periodo dipinge Ragazza con cerchio e Tavola, chitarra e botiglia, di stile cubista sintetico (entrambi, p. 211).

APRILE O MAGGIO: Joan Miró visita lo studio di Picasso, che acquista un’opera del giovane conterraneo.

15 MAGGIO: Blaise Cendrars pubblica su «La Rose Rouge» Pourquoi le «Cube» s’effrite?, dove annuncia il tramonto del cubismo.

PRIMI DI MAGGIO: Picasso parte per Londra, per disegnare scene e costumi di Le Tricorne, una nuova produzione dei Ballets Russes da un racconto di Pedro de Alarcón, con coreografie di Massine e musica di Manuel de Falla. Vi trascorre tre mesi, realizza numerosi abbozzi per le scene, i costumi (p. 212) e il sipario (il motivo di un abbozzo, p. 213, viene ampliato e impiegato in una vasta opera a olio, carboncino e carta traforata, Chitarra, p. 213). Con l’aiuto di Vladimir Polunin e della moglie, dipinge personalmente il sipario, che firma: «Picasso Pinxit 1919».

Durante il soggiorno londinese, assiste alle prove e alle esecuzioni in compagnia di Olga; realizza disegni dei ballerini (pp. 217-9) e ritratti a disegno di Massine (p. 217), Diaghilev, Alfred Seligsberg (p. 212) e di De-
Tavolo con violino e bottiglia. Parigi, inverno 1915-16
Composizione in legno dipinto, bullette, corda e carboncino, cm 45,5 × 41,5 × 19
Zervos 11ª, 926. Spies 57. Daix 833. Parigi, Museo Picasso
Natura morta: «Job». Parigi, 1916
Olio e sabbia su tela, cm 43,3 × 35
Zervos XXIX, 168. Daix 885
New York, Museum of Modern Art
Lascito Nelson A. Rockefeller

Suonatore di chitarra. Parigi, 1916
Olio e sabbia su tela, cm 130 × 97
Zervos II', 551. Daix 890. Stoccolma, Moderna Museum

Ritratto di Guillaume Apollinaire. Parigi, 1916
Matita, cm 48,8 × 30,5
Zervos XXIX, 200. Collezione privata
Donna in costume spagnolo (La Salchichona). Barcellona, 1917
Olio su tela, cm 116 × 89
Zervos III, 45. Barcellona, Museo Picasso

Il pasto dei contadini, da Le Nain. [Parigi], 1917-18
Olio su tela, cm 164 × 118
Zervos III, 96. Parigi, Museo Picasso
Olga Picasso con mantilla. Barcellona, estate-autunno 1917
Olio su tela, cm 64 x 53
Zervos III, 40. Parigi, Collezione Mme Paul Picasso

Autoritratto. Parigi, [1917]
Matita, cm 64 x 49,5
Zervos XXIX, 309. Parigi, Musée Picasso

Crocefissione. Parigi, 1918 *
Matita, cm 36 x 26,6
Zervos VI, 1351. Parigi, Musée Picasso

Olga Picasso con mantilla. Barcellona, estate-autunno 1917
Olio su tela, cm 64 x 53
Zervos III, 40. Parigi, Collezione Mme Paul Picasso

Pescatore. Parigi, 1918
Matita, cm 35 x 25,5
Zervos III, 250. Collezione privata
Bagnanti. Biarritz, estate 1918
Matita, cm 24 × 31.
Zervos III, 233. Cambridge, Massachusetts, Fogg Art Museum, Harvard University
Lascito Paul J. Sachs

Bagnanti. Biarritz, estate 1918
Olio su tela, cm 26,3 × 21,7
Zervos III, 237. Parigi, Museo Picasso
Arlecchino e donna con collana. Roma, 1917
Olio su tela, cm 200 x 200
Zervos III, 23. Parigi, Musée National d'Art Moderne
Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou
Arlecchino con la chitarra. Parigi, 1918
Tempera su tela, cm 147 x 113
Non in Zervos. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Arlecchino. Parigi, 1918
Olio su tela, cm 145 x 65
Zervos III, 159. Collezione privata
Il prestigiatore cinese
(costume per il balletto Parade). [Roma], 1917
Gouache, cm 27,5 x 20
Zervos XXIX, 253
Parigi, Collezione Mr. e Mrs. Jacques Helft

Pierrot. Parigi, 1918
Olio su tela, cm 92,7 x 73
Arlecchino con violino (« Si tu veux »). Parigi, 1918
Olio su tela, cm 142 × 100,3
Pierrot e Arlecchino. Juan-les-Pins, estate 1920
Gouache, cm 25,7 × 19,7
Zervos IV, 69. New York, Collezione Mrs. Gilbert Chapman

Pierrot e Arlecchino. Parigi, 1918
Matita, cm 26 × 21,6
Zervos III, 135. Chicago, Art Institut
Dono di Mrs. Gilbert W. Chapman
Ragazza con cerchio. Parigi, 1919
Olio e sabbia su tela, cm 142 x 79
Zervos III, 289. Parigi, Musée National d’Art Moderne,
Centre National d’Art et de Culture Georges Pompidou

Tavolo, chitarra e bottiglia. Parigi, 1919
Olio su tela, cm 127 x 75
Zervos III, 437. Northampton, Massachusetts,
Smith College Museum of Art. Acquisto
Torero (costume per il balletto Le Tricorne)
Londra, estate 1919
Inchiostro di china e gouache, cm 26 × 20
Zervos XXIX, 406. Parigi, Museo Picasso

Serge Diaghilev e Alfred Seligsberg (da una fotografia)
[Londra], estate 1919
Carboncino e matita, cm 63,5 × 49,6
Zervos III, 301. Parigi, Museo Picasso

Pulcinella (costume e maschera per il balletto Pulcinella)
Parigi, febbraio 1920
Acquerello e matita, cm 34 × 23,5
Zervos IV, 21. Parigi, Museo Picasso
L'Arena (abbozzo per il sipario del balletto Le Tricorne). Londra, estate 1919
Gouache su carta, cm 19,5 × 26,5
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Chitarra. Parigi, autunno 1919
Olio, carboncino e carta appuntata su tela, cm 215,9 × 78,7
Zervos II, 570. New York, Museum of Modern Art
Dono di A. Conger Goodyear
L'Italienne (da una fotografia). Parigi, 1919
Matita, cm 62 × 48
Zervos III, 362. Collezione privata

Contadini italiani (da una fotografia). Parigi, 1919
Matita, cm 59 × 46,5
Zervos III, 431. Santa Barbara, California, Santa Barbara Museum of Art. Dono di Wright Ludington

Donna con rosario. Parigi, 1919
Matita, cm 31,8 × 21,6
Zervos III, 360. Collezione privata
Contadini addormentati. Parigi, 1919
Tempera, acquerello e matita, cm 31,1 × 48,9
Natura morta con brocca e mele. [Parigi], 1919
Olio su tela, cm 65 × 43,5
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Brocca e fruttiera con mele. Parigi, 1919
Pastello, cm 75 × 100
Zervos III, 276. Collezione privata
Ritratto di Léonide Massine. Londra, estate 1919
Matita, cm 38 × 29
Zervos III, 297. Chicago, Art Institut
Collezione Margaret Day Blake

Sette ballerine (da una fotografia, in primo piano Olga Picasso). [Londra], estate 1919
Inchiostro di china, cm 26,3 × 39,5
Zervos III, 355. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Sette ballerine (da una fotografia, in primo piano Olga Picasso). [Londra], estate 1919
Matita, cm 62,2 × 50
Zervos III, 353. Parigi, Museo Picasso
Due ballerine. Londra, estate 1919
Matita, cm 31 × 24
Zervos III, 345. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Tre ballerine. [Londra], 1919
Matita su carta (tre fogli incollati insieme), cm 37 × 32,5
Zervos XXIX, 432. Parigi, Museo Picasso
Cane e gallo. [Parigi], 1921
Olio su tela, cm 155 x 76,7
Zervos IV, 335
New Haven, Connecticut, Yale University Art Gallery. Dono di Stephen C. Clark
1920-1924
CRONOLOGIA

1920

GENNAIO: il 18 giunge a Parigi dalla Svizzera il poeta dadaista Tristan Tzara. Cinque giorni dopo ha luogo al Palais des Fêtes una manifestazione dadaista, «Premier Vendredi de Littérature», organizzata da «Littérature», alla quale partecipano numerosi amici e conoscenti di Picasso. Il programma prevede un discorso di André Salmon, poesie scritte o lette di Max Jacob, Aragon, Cocteau, Breton, Tzara e altri.

FEBBRAIO: seguita a lavorare ai progetti per Pulcinella. Invita Max Jacob all'Opéra a una rappresentazione di Le Tricorne, ma il poeta viene invitato da un'autore Picasso lo visita ad l'ospedale, ma in seguito si reincontreranno assai di rado.

22 FEBBRAIO: dopo l'esilio del periodo bellico, Kahnweiler ritorna a Parigi. Nel corso dell'anno pubblica Der Weg zum Kubismus (Delphin, München) e in settembre, con il nome dell'amico e socio André Simon, apre una nuova galleria al 29 bis di rue d'Astorg.


METÀ DI GIUGNO: Picasso e Olga si recano a Juan-les-Pins, sulla Riviera. Seguita a lavorare a una serie (iniziata a Parigi) di gouaches senza profondità, geometrici e dai colori intensi, dove impiega personaggi della commedia dell'arte: Pierrot e Arlecchino a un tavolo di caffè; Pulcinella in atto di leggere «Le Populaire»; Pierrot accanto a Arlecchino, che gli cinge le spalle (p. 210). Al contempo, dipinge alcuni paesaggi e lavora a nudi di dimensioni monumentali, come Tre baghantii (p. 228), dove distorce la prospettiva in una curvatura umoristica.

SETTEMBRE: ancora a Juan-les-Pins, realizza una serie di disegni sul tema del tentato ratto di Deianira, sposa di Ercole, da parte del centauro Nessos (p. 226): sostiene che i soggetti mitologici gli sgorgano solo nel Midi.

FINE SETTEMBRE: rientro a Parigi.

Nel corso dell'anno, mostre alle gallerie Valori Plastici di Roma e Paul Rosenberg di Parigi.

1921

NEL CORSO DELL'ANNO, EScono tre volumi, dove Picasso ha eseguito i ritratti degli autori: Saisons choisies di Vincent Huidobro (La Cible, Paris), Petrole di André Salmon (Editions de la Sirène, Paris) e La Jeune Parque di Paul Valéry (La Nouvelle Revue Française, Paris).

4 FEBBRAIO: nasce Paulo. Gertrude Stein (che compie gli anni il 3) scrive un libro di anniversario per il bambino. Picasso realizza due autoritratti e una madre con bambino (p. 228).

7-8 MARZO: quattro litografie: Il cavaliere, I lottatori e Sulla spiaggia (due versioni); verranno editi nel 1928 dalla galleria Simon con il titolo Quatre Lithographies.

APRILE: esce Pablo Picasso di Maurice Raynal (Delphin, München): la prima monografia dedicata all'artista, pubblicata in Francia l'anno seguente (Cress, Paris).

METÀ DI APRILE: Diaghilev, per la scenografia di una suite di danze e canzoni andaluse, prende contatti con Picasso, sull'opportunità di impiegare una delle prime versioni dei suoi disegni per Pulcinella. In precedenza, si era rivolto a Juan Gris che, seppur convalescente da una grave malattia, si incontra con il direttore per discutere i progetti. Ma Diaghilev decide di affidarsi a Picasso che, con disappunto di Gris, accetta. Il 29 aprile, Gris scrive a Kahnweiler: «Picasso se l'è cavata tirando fuori una serie di disegni già realizzati e dicendo anche che non sarei stato capace di fare altrettanto in così poco tempo».

22 MAGGIO: al Théâtre de la Gaîté-Lyrique, prima, e unica, rappresentazione parigina di Cuadro Flamenco, con scene e costumi di Picasso, musica popolare rielaborata da Manuel de Falla.

30 MAGGIO: ha luogo all'Hôtel Drouot l'asta della collezione di Wilhelm Uhde, requisita dal governo francese durante la guerra. Comprende 15 Picasso, tra i quali il ritratto cubista di Uhde (p. 139), la Ragazza con mandolino del 1910 (p. 157) e un Violino ovale del 1912. Si realizzano 247.000 franchi, quasi tre volte la somma prevista. Braque schiaffeggia Leonce Rosenberg, uno degli organizzatori: è infuriato che un mercante prende parte a un avvenimento che potrebbe abbasare le quotazioni delle opere attuali degli artisti.
1920-1924

SETTEMBRE: rientro a Parigi.

17-18 NOVEMBRE: seconda asta della collezione Kahnweiler all'Hôtel Drouot: comprende 46 opere di Picasso. (La terza e la quarta asta avranno luogo il 24 luglio 1922 e il 7-8 maggio 1923). I dipinti cubisti di Picasso staccano un prezzo di gran lunga inferiore alle quotazioni raggiunte dai lavori di questo periodo.

1922


1923

Il pittore catalano Jacinto Salvado, con il costume di Arlecchino lasciato da Cocteau durante una visita in rue Schoelcher nel 1916, posa per una serie di ritratti di Arlecchino (pp. 240, 241), di stile neoclassico.

Mostra di disegni all'Arts Club di Chicago.

19 MAGGIO: esce su « The Arts » (New York) l'intervista con Picasso di Marius de Zayas, tenuta in spagnolo e tradotta in inglese. Tra l'altro, Picasso afferma che « è difficile capire l'importanza attribuita alla parola ricerca in relazione alla pittura moderna... Trovare, ecco il punto ». 


GIUGNO: Max Jacob scrive agli amici di essersi ritirato a Saint-Benoit, un villaggio di campagna, dove vive nella canonica, accanto a un chiostro romanico, in « un campo di grano sulle rive della Loira ».

ESTATE: Picasso si stabilisce con Olga e il piccolo Paulo in una villa di Fontainebleau.

Dipinge due versioni di Tre musicanti (pp. 230, 231), entrambe strettamente collegate ai gouaches su temi della commedia dell'arte dell'estate precedente. Maurice Raynal scrive che sono « simili ... a splendide vetrine di invenzioni e scoperte cubiste ».

Dipinge anche il monumentale Tre donne alla fontana (p. 233), composta, come in un fregio neoclassico, di tre figure gigantesche. Il monumentale riconosce nei mesi successivi, nel pastello Coppia che danza (p. 234) e nei dipinti La lettura della lettera (p. 234) e Grande bagnante (p. 235).


ESTATE: ritorna ancora in Riviera dove incontra la famiglia, al Cap d’Antibes. Doña Marín, la madre di Picasso, fa loro visita: Picasso ne esegue un ritratto. A Antibes possiede una villa il pittore americano Gerald Murphy, con il quale, e con la bella moglie (che compare nei suoi disegni), Picasso è in amicizia. E pure amico del conte Étienne de Beaumont. Incontra Breton, di cui nel corso dell’anno eseguirà il ritratto come frontespizio al suo Clair de Terre (Editions du Nord, Parigi). Dipinge Il flauto di Pan (p. 239).

SETTEMBRE: rientro a Parigi.


Ritratti di Paulo (su un asino, da una fotografia, p. 237; a un banco, mentre disegna, p. 244) e di Olga pensosa.

1924

Realizza Chitarra, una grande costruzione di metallo dipinto, in rilievo (p. 247).

Realizza una serie di monumentalni nature morte di netta impronta cubista ornamentale: tra queste, La tovaglia rossa (p. 248) e Mandolino e chitarra (p. 249).
1920-1924

APRILE: mostra alla galleria Paul Rosenberg di rue La Boétie.


Alcuni surrealisti protestano per il coinvolgimento di Picasso in tale avvenimento, descritto come un sostegno all'aristocrazia internazionale (il programma parla di aiuto ai profughi russi), ma Breton e altri surrealisti, colpiti dai rivoluzionari disegni di Picasso, ne assumono le difese in una lettera a « Paris-Journal » del 20 giugno: l'*Hommage à Picasso* è firmato da Aragon, Auric, André Boiffard, Breton, Robert Desnos, Joseph Delteil, Max Ernst, Francis Gérard, Max Morise, Pierre Naville, Benjamin Péret, Francis Poulenc, Soupault e Roger Vitrac.


ESTATE: trascorre le vacanze con Olga e Paulo a Villa La Vigie, Juan-les-Pins. Riempie album con una quantità di disegni a penna: costellazioni di punti collegati da trame di linee (pp. 248, 249). (Due pagine verranno riprodotte ne « La Révolution surreалиste » del 15 gennaio 1925, mentre altre 16 saranno riprodotte in xilografia per *Le Chef-d’oeuvre inconnu* di Balzac, edito da Volland nel 1931).

Ritratto di Paulo in costume da Arlecchino (p. 245). (Nel febbraio seguente, realizzerà un pendant, con Paulo in costume da Pierrot, p. 244).


Esce Pablo Picasso di Reverdy (La Nouvelle Revue Française, Paris).

Nel corso dell'anno, esce *Le secret professional* di Cocteau (Stock, Paris): Picasso vi contribuisce con il ritratto a disegno dell'artista.
Il rapto. Juan-les-Pins, 1920
Tempera su legno, cm 23,8 × 32,6
Collezione Philip L. Goodwin

Nesso e Deianira. Juan-les-Pins, 12 settembre 1920
Matita, cm 21 × 26
Zervos VI, 1394. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss

Nesso e Deianira. Juan-les-Pins, 22 settembre 1920
Punta d'argento su carta colorata, cm 21,3 × 27
Zervos VI, 1395. Chicago, Art Institut
Collezione Clarence Buckingham
La vite. Fontainebleau, 4 luglio 1921
Matita, cm 64 × 51,4
Zervos IV, 292
New York, Collezione Mr. e Mrs. Paul Osborn

Rami e foglie. Juan-les-Pins, 1 agosto 1920
Matita, cm 50,5 × 36,7
Zervos IV, 129. Parigi, Museo Picasso

Ritratto di Erik Satie. Parigi, 19 maggio 1920
Matita su carta grigia, cm 62,3 × 48
Zervos IV, 59. Parigi, Museo Picasso

Ritratto di Igor Stravinskij. Parigi, 24 maggio 1920
Matita su carta grigia, cm 62 × 48,5
Zervos IV, 60. Parigi, Museo Picasso

227
Tre bagnanti. Juan-les-Pins, giugno 1920
Olio su legno, cm 81 × 100
Zervos IV, 169. New York, Collezione Stephen Hahn

Madre con bambino. Parigi, 1921
Matita, cm 64,5 × 49,5
Zervos IV, 294
Parigi, Collezione Bernard Picasso
Donna seduta. Parigi, 1920
Olio su tela, cm 92 x 65
Zervos IV, 179. Parigi, Museo Picasso
I tre musicanti. Fontainebleau, estate 1921
Olio su tela, cm 200,7 × 222,9
I tre musicanti. Fontainebleau, estate 1921
Olio su tela, cm 203 × 188
Studio per Tre donne alla fontana
Fontainebleau, estate 1921
Matita su tavola, cm 21,5 × 27
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Mano che regge una brocca
(Studio per Tre donne alla fontana)
Fontainebleau, estate 1921
Carboncino e sanguigna,
cm 32,5 × 24,5
Zervos IV, 323. Parigi, Museo Picasso

Mano che regge una brocca
(Studio per Tre donne alla fontana)
Fontainebleau, estate 1921
Carboncino e sanguigna,
cm 24,5 × 32
Zervos IV, 326. Parigi, Museo Picasso

Mano (Studio per Tre donne alla fontana)
Fontainebleau, estate 1921
Carboncino e sanguigna,
cm 24,5 × 32
Zervos IV, 325. Parigi, Museo Picasso

Tre donne alla fontana. Fontainebleau, estate 1921
Sanguigna e olio su tela, cm 201 × 161
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Tre donne alla fontana. Fontainebleau, estate 1921
Olio su tela, cm 203,9 × 174
Zervos IV, 322. New York, Museum of Modern Art. Dono di Mr. e Mrs Allan D. Emil
Coppia che danza. [Parigi, 1921-22]
Pastello e olio su tela, cm 140 x 85.5
Zervos XXX, 270. Parigi, Museo Picasso

La lettura della lettera. [Parigi], 1921
Olio su tela, cm 184 x 105
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Grande bagnante
[Fontainebleau o Parigi], 1921-22
Olio su tela, cm 180 × 98
Zervos IV, 329
Parigi, Musées Nationaux
Ancienne Collection Walter-Guillaume

Nudo seduto su una roccia
Fontainebleau, estate 1921
Olio su legno, cm 15,8 × 11,1
Zervos IV, 309. New York,
Museum of Modern Art
Lascito James Thrall Soby

Nudo con drappeggio
Dinard, estate 1922
Olio su tavola, 18,8 × 12,2
Zervos IV, 382. Hartford,
Connecticut, Wadsworth Atheneum
Collezione Ella Gallup Sumner
e Mary Catlin Sumner
Madre con bambino. Dinard, estate 1922
Olio su tela, cm 100 × 81,1
Zervos IV, 371. Baltimora, Maryland, Museum of Art
Collezione Cone costituita dal Dr. Claribel Cone e Miss Etta Cone
Paulo su un asino (da una fotografia). [Parigi], 1923
Olio su tela, cm 100 × 81
Zervos VI, 1429. Parigi, Collezione Bernard Picasso
Due donne che corrono sulla spiaggia. Dinard, estate 1922
(utilizzato nel 1924 per il sipario del balletto Le Train bleu)
Olio su compensato, cm 34 × 42,5
Zervos IV, 380. Parigi, Museo Picasso

Il flauto di Pan. Antibes, estate 1923
Olio su tela, cm 205 × 174,5
Zervos V, 141. Parigi, Museo Picasso
Arlecchino (Ritratto del pittore Jacinto Salvado). Parigi, 1923
Olio su tela, cm 130 x 97
Zervos V, 17. Parigi, Musée National d’Art Moderne, Centre National d’Art et de Culture George Pompidou
Arlecchino seduto (Ritratto del pittore Jacinto Salvado). Parigi, 1923
Tempera su tela, cm 130,5 × 97
Zervos V, 23. Basilea, Kunstmuseum
Testa di giovane
[Parigi o Antibes], 1923
Pastello a cera, cm 62 × 47,3
Zervos V, 95
New York, Brooklyn Museum
Fondo Carll H. DeSilver

Donna in bianco. Parigi, 1923
Olio su tela, cm 99 × 80
Zervos V, 1. New York, Metropolitan Museum of Art
Acquisto, Fondo Rogers
Olga Picasso. Parigi, 1923
Olio su tela, cm 150 x 97
Zervos V, 53. Collezione privata
Paulo vestito da Pierrot. Parigi, 28 febbraio 1925
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos V, 374. Parigi, Museo Picasso

Paulo che disegna. Parigi, 1923
Olio su tela, cm 130 × 97,5
Zervos V, 177. Parigi, Museo Picasso
Paulo vestito da Arlecchino. Parigi, 1924
Olio su tela, cm 130 x 97,5
Zervos V, 178. Parigi, Museo Picasso
La gabbia degli uccelli. Parigi, 1923
Olio e carboncino su tela, 200,7 x 140,4
Zervos V, 84. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Chitarra. Parigi, 1924
Metallo dipinto e filo metallico, cm 111 x 63,5 x 26,6
Zervos V, 217. Spies 63. Parigi, Museo Picasso
La tovaglia rossa. [Parigi], 1924
Olio su tela, cm 98,5 × 131,5
Zervos V, 364. New York, Collezione privata
A FRONTE, E QUI A SINISTRA:
Incisione su legno da disegni del 1924*, da Le Chef-d'œuvre inconnu di Honoré de Balzac, pubblicato da Ambroise Vollard, Parigi 1931
Ogni pagina, cm 33 × 25,5
New York, Museum of Modern Art. Collezione Louis E. Stern

Mandolino e chitarra. Juan-les-Pins, estate 1924
Olio e sabbia su tela, cm 140,6 × 200,2
Zervos V, 220. New York, Guggenheim Museum
Studio con testa in gesso. Juan-les-Pins, estate 1925
Olio su tela, cm 98,1 x 131,2
1925-1929
1925

15 GENNAIO: il secondo numero di «La Révolution surréaliste» riproduce due pagine di disegni dall’album della precedente estate a Juan-les-Pins.

PRIMAVERA: comincia a lavorare a La danza.

MARZO-APRILE: visita Montecarlo con Olga e Paulo durante la stagione dei Ballets Russes: esegue disegni, in stile classico, dei ballerini.

GIUGNO: termina La danza (p. 256): in contrapposizione alla resa classica dei disegni di ballerini, il quadro ha un sapore fortemente espressionista. Dipinto mentre il matrimonio con Olga comincia a diventare una fonte crescente di scontento e infelicità, vien terminato dopo la morte del vecchio amico Ramón Pichot, rievocato nel profilo alla finestra, a destra.

1 LUGLIO: muore Erik Satie.

15 LUGLIO: il quarto numero di «La Révolution surréaliste» reca la prima riproduzione de Les Demoiselles d’Avignon (p. 99) e de La danza, da poco ultimata. Nello stesso numero, Breton inizia la pubblicazione di Le Surréalisme et la peinture, dove si richiama a Picasso a favore del surrealismo: «Lo proclamiamo uno dei nostri, anche se è impossibile — e probabilmente impudente — applicare al suo stile quella critica rigorosa che altrove abbiamo proposto di stabilire. Il surrealismo, se gli si deve attribuire una linea di condotta morale, deve passare dove Picasso è già passato, o dove in futuro passerà».

ESTATE: vacanze a Juan-les-Pins con Olga e Paulo. Dipinge Studio con testa in gesso (p. 250), una complessa costruzione elaborata attorno a un trono di Paulo; il motivo della doppia testa ricompare nella scultura unita a braccia in gesso spezzate; testa e braccia che precurrono i frammenti di soldato di Guernica. In Donna con scultura (p. 258), la donna e non la scultura è dotata di doppia testa. Dipinge anche L’abbraccio (p. 257), la sua opera più espressionistica e scomposta, dotata di uno spirito ancor più aggressivo de La danza.


Nel corso dell’anno escono Les Joues en feu di Raymond Radiguet (Bernard
Grasset, Paris) e *Ecumes de mer* di Reverdy (La Nouvelle Revue Française, Paris): entrambi contengono un ritratto a disegno dell’autore, eseguito da Picasso.

1926


**PRIMI DELL’ANNO**: dipinge *L’atelier de la modista* (p. 262), grisaille dove le strutture di un cubismo curvilineo vengono sfruttate per il ritmo decorativo e gestuale. Essegue un’altra grisaille, *Il pittore e la modella* (p. 263).

**PRIMAVERA**: realizza una serie di collage quasi completamente astratti sul tema della chitarra: uno con una vecchia camicia, un altro (p. 261) composto da un pezzo di grezzo strofinac-cio per pavimenti traspassato da aghi con le punte rivolte all’osservatore. Un altro collage (p. 260), dove un ago da maglia traspa una tela imbultella a un’assicella, viene descritto nel numero di «La Révolution surréaliste» del 15 giugno.

**GIUGNO**: alla galleria Paul Rosenberg, mostra dell’attività degli ultimi venti anni.

**LUGLIO**: Waldemar George pubblica in «L’amour de l’art» (Parigi) 64 disegni di Picasso, riediti in volume separato nel corso dell’anno (Les Editions des Quatre Chemins, Parigi).

**ESTATE**: vacanze a Juan-les-Pins, dove dipinge la grande natura morta *Tavolo con strumenti musicali* (p. 259).

**OTTOBRE**: viaggio a Barcellona. Nel corso dell’anno Diaghilev, per bisogno di denaro, vende la sezione della corrida nel sipario di *Le Tricorne* e quattro sezioni dello scenario di *Cuadro Flamenco*.


*critici, tra i quali il saggio Picasso. Il volume diviene il testo fondamentale della rinascita di un neoclassismo cattolico propugnata da Jacques Maritain.*

1927


**MAGGIO**: muore Juan Gris. Picasso presenta le condoglianze a Gertrude Stein, intimamente legata allo, scomparso. Dall’Autobiografia di Alice B. Toklas: «Una volta Gertrude Stein gli [a Picasso] disse con amarezza non avete diritto di dolervi, egli rispose non avete diritto di dirmirsi così. Replicò aspramente: non avete mai realizzato il suo significato perché avete fatto che non ne avesse. Sapete benissimo quello che ho fatto, rispose».

**LUGLIO**: mostra alla galleria Paul Rosenberg.

**ESTATE**: vacanze a Cannes con Olga e Paulo. Realizza un album di disegni a penna e inchiostro, *Les métamorphoses*, dove attribuisce a bagnanti biomorfiche sgraziate conformazioni plastiche, mentre gli attributi sessuali raggiungono proporzioni monumentali. Per quanto intese come studi per un monumento a Apollinaire, Zervos scriverà nel 1929 che Picasso le proponeva come monumenti che fiancheggiassero la Croisette, l’elegante paseggiata di Cannes che separa la spiaggia dai grandi alberghi.

**AUTUNNO**: ritorna a Parigi. Dipinge *Donna seduta* (p. 262), dove prosegue la serie avviata nel 1925. Scava nel motivo della doppia testa.

**OTTOBRE-NOVEMBRE**: mostra di disegni, acquerelli e pastelli del 1927 alla galleria Alfred Flechtheim di Berlino, dove sono esposti anche quattro bronzi e venti stampe.

**INVERNO**: comincia a lavorare a *Lo studio*.


**DICEMBRE-FEBBRAIO 1928**: personale alla galleria Pierre di Parigi.

1928

**GENNAIO**: esegue il grande collage su tela, *Minotauro* (p. 270), figura composta da due gambe che escono da una testa taurina. Nella sua attività segna la prima comparsa del tema del minotauro, ch’egli insegnerà con sempre maggior frequenza negli anni seguenti.
PRIMI DELL’ANNO: modella la biomorfica Bagnante (Metamorfosi I) (p. 266), la sua prima scultura tridimensionale dopo il 1914: si fonda sui disegni dell’estate precedente a Cannes e viene riprodotta nel corso dell’anno sui «Cahiers d’art».

Termina Lo studio (p. 268), iniziato alcuni mesi prima: la struttura di semplici forme geometriche ritorna nei disegni per sculture in filo metallico realizzati nel corso dell’anno.

Rielabora il tema dello studio e esegue Pittore e modella (p. 269), dove un pittore, rappresentato in maniera astratta, ritrae una modella altrettanto astratta ma come sagoma realistica: rovescia così la situazione dell’incisione dell’anno prima per il Balzac. La testa del pittore ostenta un’affinità as-

MARZO: circa in questo periodo riallaccia i rapporti con Julio Gonzalez, scultore di Barcellona conosciuto nel 1902. Gonzalez vive a Parigi fin dai primi del secolo e si mantiene soprattutto con la realizzazione di lavori decorativi in metallo. Picasso gli si rinnova in vista di un aiuto per i progetti del monumento a Apollinaire.

20 MARZO: un disegno a inchiostro che muove verso la scultura in metallo dipinto Testa.

14 MAGGIO: invia a Gonzalez una lettera di condoglianze per la morte della madre. Ne frequenta lo studio in rue de Médéa per imparare la tecnica della saldatura.

Studio per Scultura. Dinard, 3 agosto 1928. Inchiostro, cm 30 x 22. Zervos VII, 206
1925-1929


ESTATE: vacanze a Dinard in Bretagna con Olga e Paulo — e, di soppiatto, con Marie-Thérèse, anch'ella sul posto. Continua i disegni per un monumento immaginario e ne realizza un'altra serie (uno, p. 265): sono più volumetrici delle figure posteriori al 1927.

La spiaggia gli ispira una serie di piccole tele di Bagnoletta che giocano (p. 265), che condurranno allo scherzoso Nuotatore (p. 270) dell'anno seguente.

3 AGOSTO: disegno per un monumento a linee, realizzato al rientro a Parigi.

OTTOBRE: lavora nello studio di Gonzalez in rue de Médéah e termina la scultura in metallo Testa (p. 269); termina anche Costruzione in filo metallico, la prima di quattro sculture in bastoncini di metallo (pp. 267, 268) che Kahnweiler paragona a disegni nello spazio. (Ne presenta due, accompagnate da disegni, come possibili modelli del monumento a Apollinaire, avvertendo che sarà un'opera alta più di tre metri; ma la commissione preposta al monumento le respinge, come troppo innovative).

Nei « Cahiers d'art » (III, 7) Zervos pubblica Sculptures des peintres d'aujourd'hui: vi sono riprodotte due versioni di Bagnante (Metamorfosi) (p. 266), terminate quell'anno, insieme a tre sculture del 1905-9, una costruzione della fine del 1913 e due versioni del Bicchiere d'assenzio del 1914.

Esce Picasso et la tradition française di Wilhelm Uhde (Editions des Quatre Chemins, Paris) dove si esamina il ruolo di Picasso nell'arte francese.

26 NOVEMBRE: Tériade pubblica su « L'Intransigeant » Visite à Picasso dove ripete quanto l'artista ebbe a dirgli allorché gli mostrava le sculture in filo metallico e l'album di Cannes del 1927: « Non c'è un mio disegno o una mia pittura che non riproducano rigorosamente una visione del mondo. Mi piacerebbe un giorno mostrare i miei disegni di forme sintetiche accanto a quelle stesse cose che ho realizzato in maniera classica. Vedrebbe la mia preoccupazione per l'esattezza... ».

Esce Picasso de André Level (Crès, Paris), per il quale l'artista ha realizzato la litografia Visage (probabile modello, il volto di Marie-Thérèse Walter).

1929

INVERNO: seguita a lavorare nello studio di Gonzalez. I « Cahiers d'art » (IV, 2-3) riproducono Testa (p. 269) e Costruzione in filo metallico (p. 267) dell'ottobre precedente. Inizia a lavorare alla grande scultura in metallo Donna in un giardino (p. 282).

FEBBRAIO: dipinge Busto di donna con autoritratto (p. 272), dove una testa di donna selvaggia dalle voraci mascelle si sovrappone a un suo classico profilo. Nei mesi seguenti produrrà molte altre opere che presentano analoghe donne aggressive: le immagini riflettono la tensione nei rapporti con Olga.

MAGGIO: dipinge Nudo in poltrona (p. 273) e realizza un'alta tiratura della litografia Figura, una delle sue bagnanti metamorfiche, per gli abbonati della rivista « Le Manuscrit autographe » (Parigi).

Zervos pubblica nei « Cahiers d'art » (IV, 8-9) Projets de Picasso pour un monument e ne riproduce i disegni per un immaginario monumento della serie del 1928.

ESTATE: torna in vacanza a Dinard. Dipinge Bagnante con pallone da spiaggia (p. 272).

La danza, Montecarlo, giugno 1925
Olio su tela, cm 215 × 142
Zervos V, 426. Londra, Tate Gallery

L'abbraccio, Juan-les-Pins, estate 1925
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos V, 460. Parigi, Museo Picasso
Donna con scultura. [Juan-les-Pins, estate] 1925
Olio su tela, cm 131 × 97
Zervos V, 451. New York, Collezione Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg
IN ALTO A SINISTRA:

*Chitarra.* Parigi, 31 aprile 1926
Composizione di tulle, cartone e corda su cartone, cm 14,7 × 9,5
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

IN ALTO A DESTRA:

*Chitarra.* Parigi, maggio 1926
Composizione di cartone, tulle, corda e matita su cartone, cm 10,3 × 12
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

A FRONTE, IN ALTO A SINISTRA:

*Chitarra.* Parigi, maggio 1926
Composizione di corda, bottoni, tulle, matita e olio su cartone, cm 14,2 × 10
Zervos VII, 21. Spies 65. Parigi, Museo Picasso

A FRONTE, IN ALTO A DESTRA:

*Chitarra.* Parigi, maggio 1926
Composizione di corda, chiodi, bottoni, matita, inchiostro e olio su cartone, cm 24,7 × 12,3
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

*Chitarra.* Parigi, primavera 1926
Composizione di tela, chiodi, corda e ferri da calza su legno dipinto, cm 130 × 97
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Chitarra. Parigi, primavera 1926
Composizione di stoffa, carta, corda e chiodi su tela dipinta, cm 97,5 × 130
Zervos VII, 9. Parigi, Museo Picasso
L'atelier della modista. [Parigi], gennaio 1926
Olio su tela, cm 172 × 256
Zervos VII, 2. Parigi, Musée National d'Art Moderne,
Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou

Donna seduta. Parigi, 1927
Olio su legno, cm 129,9 × 97,2
Zervos VII, 77. New York, Museum of Modern Art
Lascito James Thrall Soby
Pittore e modella che lavora a maglia, da Le Chef-d’œuvre inconnu, di Honoré de Balzac, Parigi 1927, pubblicato da Ambroise Vollard, Parigi 1931
Acquaforte, cm 19,2 × 27,7
Geiser 126. New York, Museum of Modern Art
Collezione Louis E. Stern

Donna in poltrona, Parigi, gennaio 1927
Olio su tela, cm 130,5 × 97,2
Zervos III, 79. New York, Collezione privata

Pittore e modella. [Parigi], 1926
Olio su tela, cm 137,5 × 257
Zervos VII, 30. Parigi, Museo Picasso
Figura. [1927-28]
Olio su compensato, cm 130 × 97
Zervos VII, 137. Parigi, Museo Picasso
Bagnanti. Dinard, 8 luglio 1928
Penna, pennello e inchiostro di china,
cm 30,2 x 22
Zervos VII, 199. Parigi, Museo Picasso

Bagnante e cabina. Dinard, 9 agosto 1928
Olio su tela, cm 21,6 x 15,9
Zervos VII, 211
New York, Museum of Modern Art
Fondo Hillman Periodicals

Bagnanti sulla spiaggia
Dinard, 12 agosto 1928
Olio su tela, cm 21,5 x 40,5
Zervos VII, 216. Parigi, Museo Picasso

Bagnante. Dinard, estate 1928
Olio su tela, cm 24 x 16,5
Zervos VII, 209. Filadelfia, Museum of Art
Collezione A.E. Gallatin
Bagnante (Metamorfosi II). Parigi, 1928
Originale in gesso dipinto,
cm 22,6 X 18 X 11,5
Non in Spies. Parigi, Museo Picasso

Bagnante. Cannes, estate 1927
Olio su tela, cm 59,9 X 58,7
Zervos XVII, 87. Ginevra, Collezione Norman Granz

Bagnante (Metamorfosi I). Parigi, 1928
Bronzo, cm 22,6 X 18 X 11,5
Spies 67. Parigi, Museo Picasso
Costruzione in filo metallico. Parigi, ottobre 1928 *
Filo metallico, cm 38 x 19,6 x 10
Spies 71. Parigi, Museo Picasso

Costruzione in filo metallico (offerta come modello per un monumento a Guillaume Apollinaire). Parigi, fine 1928 *
Filo metallico, cm 60,5 x 33 x 15
Spies 69. Parigi, Museo Picasso
Lo studio. Parigi, inverno 1927-28
Olio su tela, cm 149,9 x 231,2

Costruzione in filo metallico (offerta come modello per un monumento a Guillaume Apollinaire). Parigi, fine 1928
Filo metallico, cm 50,5 x 40,8 x 18,5
Spies 68. Parigi, Museo Picasso

Lo studio. Parigi, inverno 1927-28
Olio su tela, cm 149,9 x 231,2
Testa. Parigi, ottobre 1928
Metallo dipinto, cm 18 × 11 × 7,5
Spies 66. Parigi, Museo Picasso

Pittore e modella. Parigi, 1928
Olio su tela, cm 129,8 × 163
Minotauro. Parigi, 1 gennaio 1928
Carboncino e carta incollata su tela, cm 139 × 230
Zervos VII, 135. Parigi, Musée National d’Art Moderne, Centre National
d’Art et de Culture Georges Pompidou

Il nuotatore. Parigi, novembre 1929
Olio su tela, cm 130 × 161
Zervos VII, 419. Parigi, Museo Picasso
Bagnanti con pallone da spiaggia. Dinard, 21 agosto 1928
Olio su tela, cm 15,9 x 21,8
Busto di donna con autoritratto. Parigi, febbraio 1929
Olio su tela, cm 71 x 60,5
Zervos VII, 248. Collezione privata

Bagnante con pallone da spiaggia
Dinard, 1 settembre 1929
Olio su tela, cm 21,8 x 14
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Nudo in poltrona. Parigi, 5 maggio 1929
Olio su tela, cm 195 × 130
Zervos VII, 263. Parigi, Museo Picasso
1930-1932

Natura morta su tavolo a piede. Parigi, 11 marzo 1931
Olio su tela, cm 194 × 130
Zervos VII, 317. Parigi, Museo Picasso
**CRONOLOGIA**

1930
**INVERNO:** lavora nello studio di Gonzalez e prima della fine dell'anno termina due sculture in metallo: *Testa* (p. 283) e la grande *Donna in un giardino* (p. 282).

Dipinge *Bagno seduto* (p. 279), una donna concepita secondo una rigorosa stilizzazione a «struttura ossea», una creatura minacciosa simile nella testa a una mantide (la mantide, un simbolo prediletto nel surrealismo, divora il maschio durante l'atto sessuale).


7 FEBBRAIO: termina *Crocifissione* (p. 278): lo sviluppo del tema non investe significati religiosi, ma trasmette il dolore e l'angoscia dell'accadimento. Preannuncia la violenza e la sofferenza espresse in Guernica e prima della fine dell'anno ter- 

1 OTTOBRE-1 NOVEMBRE: mostra di 22 disegni e gouaches del periodo 1907-28 alla galleria John Becker di New York: il testo del catalogo è di Frank Crowninshield.

5 NOVEMBRE: presente con quattro opere alla collettiva della galleria Reinhardt di New York.


1931

**FEBBRAIO:** i «Cahiers d'art» (VI, 2) pubblicano un articolo di Tristan Tzara sui *papiers collés* di Picasso. Seguita a lavorare con Gonzalez. In *Testa di donna* (p. 283) inserisce oggetti reali (colini) nella scultura.

22 FEBBRAIO-11 MARZO: dipinge due grandi e vivaci nature morte in stile cubista curvilineo: *Brocca e frutta* (p. 290) e *Natura morta su tavolo con piedistallo* (p. 274). La prima viene realizzata con colori intensi e pesanti linee nere che rievocano i disegni delle vetrate medievali; la seconda presenta forme organiche a vivaci colori che ritornaranno nel busto di Marie-Thérèse raffigurato in *Ragazza allo specchio.*

**APRILE:** «Thirty Years of Pablo Picasso», importante retrospettiva di 37 dipinti alla galleria Alex Reid & Lefèvre di Londra.

**MAGGIO:** prende possesso del castello de Boisgeloup e trasforma una scuderia in studio da scultore. Non solo continua a lavorare con Gonzalez sui metalli saldati, ma ritorna anche al modellato in creta e gesso.


**GIUGNO:** a Boisgeloup, dove non c'è luce elettrica nello studio, dipinge *La lampada* (p. 285). (Le foto dello studio verranno eseguite da Brassai a luce artificiale l'anno seguente). Nel dipinto compare una testa in gesso di Marie-Thérèse. Lungo quest'anno e il successivo Picasso modella numerose teste (pp. 284-6, 289, 298), talvolta riproducendole in carboncini o stampe (pp. 287, 289).
Estate: vacanze ancora a Juan-les-Pins: prepara una serie di incisioni, liriche e erotiche, ispirate dalla relazione con Marie-Thérèse (la parte conclusiva della suite per Vollard).

Autunno: prosegue l'attività di scultore. Insieme a tentativi di maggior rilievo, intaglia una serie di minucole figurette allungate (p. 284); rappresentazione dell'artista mediante intelaiature rinvenute nella nuova proprietà di Boisgeloup.

7 dicembre: dipinge Lo scultore (p. 284), rappresentazione dell'artista mentre contempla un busto di Marie-Thérèse (p. 285).

16 dicembre: dipinge La poltrona rosa (p. 288), usando il motivo della doppietta per ritrarre Marie-Thérèse. Nel corso dell'anno vengono pubblicati due importanti volumi illustrati: le Metamorfosi di Ovidio (Albert Skira, Lausanne), per il quale nel 1930 ha realizzato trenta acqueforti e Louis Fort ne ha stampato le tavole a Parigi; l'edizione illustrata de Le Chef-d'oeuvre inconnu di Balzac (Ambroise Vollard, Paris), che contiene 13 acqueforti di stile classico e 67 xilografie (seguite da Georges Aubert): 16 pagine di queste ultime si fondano sui caligrafi disegni a inchiostro dell'album del 1924.

Mostra alla galleria Paul Rosenberg di Parigi.

1932

5-27 gennaio: all'Harvard Society for Contemporary Art di Cambridge, Massachusetts, esposizione delle illustrazioni per le Metamorfosi di Ovidio.

Gennaio-marzo: dipinge una serie di ritratti e scene di donne dormienti, con Marie-Thérèse come modello: Il sogno, Il sogno (Lettura) (entrambi, p. 292), Nudo su un divano nero e Lo specchio (entrambi, p. 293). La serie conclude in Ragazza allo specchio (p. 291) del 14 marzo, che coniuga il contornato nero e le forme organiche delle due grandi nature morte del 1931 (pp. 274, 290).


Il catalogo annovera 236 opere, che vanno da tele assai lontane nel tempo come Evocazione (Il funerale di Casagemas) (p. 40) e La Vie (p. 44) ai lavori di Horta del 1908, ai papiers collés, al ritratto à la Ingres di Olga in poltrona (p. 194), fino ai dipinti del 1932. Vi sono compresi altresì acqueforti, volumi illustrati e sette sculture, tra le quali Donna in un giardino e altre due pezzi in metallo realizzati con Gonzalez. In occasione della mostra, Tériade intervista Picasso per «L'Intransigéant» (15 giugno): «Il lavoro di un artista è come un diario. Quando il pittore, in occasione di una mostra, torna a vedere qualcuna delle sue vecchie tele... gli appaiono certo come figliuoli prodighi — ma tuttavia tornano a casa con una camicia d'oro. I quadri vengon fatti nella maniera in cui il principe genera figli: con la pastorella. Non si può fare il ritratto al Partenone...»

L'atteggiamento dei critici va dalla realtà negativa alla cautela. Germain Bazin scrive su «L'Amour de l'art»: «Picasso appartiene al passato... La sua parabola è uno dei problemi più sconvolgenti del nostro tempo». Afferma Jacques-Émile Blanche: «Sembra che le più recenti incarnazioni del Pro- teo creatore di rue La Boétie ci forniscono la chiave dell'enigma. Gusto, sempre gusto, abilità manuale e virtuosismo degno di Paganini... Può fare tutto, conosce tutto, riesce in tutto quel che intraprende... È stato un fanciullo prodigio; e un prodigio nella maturità e non dubito che sarà un vecchio prodigio».

In coincidenza con la retrospettiva, Zervos pubblica un numero speciale dei «Cahiers d'art» (VII, 3-5) dedicato a Picasso. La mostra si sposta in seguito alla Kunsthau di Zurigo, ma l'accoglienza non è buona. Jung pubblica un saggio su Picasso, dove ne identifica le caratteristiche di stile come sintomi di schizofrenia (le cosiddette «linee di frattura» picassiane sono una «sequenza di carenze psichiche») e afferma che i suoi quadri «rivelano immediatamente l'estraneazione alla sensazione».

Estate: Olga e Paulo in vacanza a Juan-les-Pins, probabilmente senza Picasso, che sembra trascorrere l'estate a Boisgeloup, dove riceve le visite di Kahnweiler, Raynal, Braque, Gonzalez, Leiris e Zervos, con le loro mogli.

A Boisgeloup prosegue la serie di sculture di teste femminili, tutte con Marie-Thérèse come modello.


Autunno: ritorna al tema della crocificione e realizza una serie di disegni (pp. 300-2) nello stile «chelettrico» dei monumenti del 1929, con l'impiego di strutture senza profondità. I disegni, variazioni sulla crocificazione della pala di Isenheim di Grünewald, sono riprodotti nel 1933 sul primo numero di «Minotaure».

Crocifissione. Parigi, 7 febbraio 1930
Olio su legno, cm 50 × 65,5
Zervos VII, 287. Parigi, Museo Picasso

Donna con stiletto (La morte di Marat). [Parigi], 25 dicembre 1931
Olio su tela, cm 46 × 61
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Bagnante seduta. Parigi, inizio 1930
Olio su tela, cm 163,2 × 129,5
Acrobata. Parigi, 18 gennaio 1930
Olio su tela, cm 161,5 x 130
Zervos VII, 310. Parigi, Museo Picasso
Composizione con guanto. Juan-les-Pins, 22 agosto 1930
Stoffa, cartone e materiale vegetale cuciti e incollati
sul retro di un telaio e ricoperti di sabbia
cm 27,2 × 35,2 × 0,8
Spies 75. Parigi, Museo Picasso

Figure in riva al mare. Parigi, 12 gennaio 1931
Olio su tela, cm 130,5 × 195,5
Zervos VII, 328. Parigi, Museo Picasso
Costruzione. Parigi, 1931
Metallo e filo metallico,
cm 26 × 11,5 × 11,5
Spies 84. Parigi, Museo Picasso

Statuetta. Parigi, 1931
Filo metallico e rocchetto, altezza cm 32
Spies 83
Parigi, Collezione Bernard Picasso

Donna in un giardino. Parigi, 1929-30
Bronzo (da ferro battuto dipinto),
cm 210 × 117 × 82
Spies 72
Parigi, Collezione Paloma Picasso Lopez
Testa di donna. Parigi, 1930-31
Ferro dipinto, lamina di metallo, molle e oggetti trovati (colino),
cm 100 × 37 × 59
Spies 81. Parigi, Museo Picasso

Testa. Parigi, 1930 *
Ferro, ottone e bronzo, cm 83,5 × 40,5 × 36
Spies 80. Parigi, Museo Picasso
SINISTRA:

Donna in piedi. Boisgeloup, 1931
Legno, cm 48,5 × 2,3 × 2,3
Spies 93. Parigi, Museo Picasso

DESTRA:

Donna in piedi. Boisgeloup, 1931
Legno, cm 48 × 5 × 2,5
Spies 95. Parigi, Museo Picasso

CENTRO:

Donna seduta. Boisgeloup, 1931
Legno, cm 55,7 × 2 × 5
Spies 86. Parigi, Museo Picasso

Lo scultore. Parigi, 7 dicembre 1931
Olio su compensato, cm 128,5 × 96
Zervos VII, 346. Parigi, Museo Picasso

Testa di donna. Boisgeloup, 1931 *
Bronzo, cm 50 × 51 × 27
Spies 128. Collezione privata
**Busto di donna.** Boisgeloup, 1931
Bronzo, cm 77,5 x 42 x 43,5
Spies 131. Parigi, Museo Picasso

**La lampada.** [Boisgeloup], giugno 1931
Olio su tela, cm 162 x 130
Zervos VII, 347. Collezione privata
Testa di donna. Boisgeloup, 1931-32
Bronzo, cm 85 × 37 × 45,5
Spies 132. Parigi, Galleria Louise Leiris
Testa di donna, VII. [Parigi], 16 febbraio 1933
Monotipo, cm 31,7 × 22,9
Geiser 557. Parigi, Museo Picasso

AL CENTRO A DESTRA:
Testa di donna VI. [Parigi], 16 febbraio 1933
Monotipo, cm 31,7 × 22,9
Geiser 556. Parigi, Museo Picasso

A DESTRA:
Testa di donna. [Parigi], febbraio 1933
Puntasecca, cm 31,7 × 22,9
Geiser 288, XX. Parigi, Museo Picasso

Testa scolpita. Boisgeloup, 1932
Carboncino su tela, cm 92 × 73
Non in Zervos. Basilea, Collezione Ernst Beyeler
La poltrona rossa. Parigi, 16 dicembre 1931
Olio e smalto su compensato, cm 150,8 × 99
Zervos VII, 334. Chicago, Art Institute. Dono di Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg
*Testa di donna.* Boisgeloup, 1932
Bronzo, cm 128,5 × 54,5 × 62,5
Spies 133. Parigi, Museo Picasso

*Testa di donna.* [Parigi],
16 febbraio 1933
Puntasecca, cm 31,7 × 22,9
Geiser 288, IV. Parigi, Museo Picasso

*Testa di donna V.* [Parigi],
16 febbraio 1933
Monotipo, cm 31,7 × 22,9
Geiser 555. Parigi, Museo Picasso
Brocca e fruttiera. Parigi, 22 febbraio 1931
Olio su tela, cm 130 × 162
Zervos VII, 322. New York, Museum of Modern Art
Lascito Nelson A. Rockefeller

Ragazza allo specchio. Boisgeloup, 14 marzo 1932
Olio su tela, cm 162,3 × 130,2
Zervos VII, 379. New York, Museum of Modern Art
Dono di Mrs. Simon Guggenheim
Il sogno. [Boisgeloup], 24 gennaio 1932
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos VII, 364. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Il sogno (Lettura). [Boisgeloup], gennaio 1932
Olio su tela, cm 65,7 × 49,5
Zervos VII, 363
Chicago, Collezione Mr. e Mrs. James W. Alsdorf
Nudo su divano nero. Boisgeloup, 9 marzo 1932
Olio su tela, cm 162 X 130
Zervos VII, 377. San Francisco, Collezione privata

Lo specchio. Boisgeloup, 12 marzo 1932
Olio su tela, cm 130,7 X 97
Zervos VII, 378
New York, Gustav Stern Foundation, Inc.
Donne che giocano in riva al mare
Parigi, 25 novembre 1932
Inchiostro di china, cm 25 × 35
Zervos VIII, 58. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Lettura. Boisgeloup, 2 gennaio 1932
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos VII, 358. Parigi, Museo Picasso
Donna con pallone da spiaggia. Boisgeloup, 30 agosto 1932
Olio su tela, cm 146,2 × 114,6
Zervos VIII, 147. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Donna sdraiata. Boisgeloup, 1932
Bronzo, cm 19 × 70,5 × 31,3
Spies 109. Parigi, Museo Picasso

Nudo dormiente. Boisgeloup, 4 aprile 1932
Olio su tela, cm 130 × 161
Zervos VII, 332. Parigi, Museo Picasso
Donna con fiore. Boisgeloup, 10 aprile 1932
Olio su tela, cm 162 x 130
Zervos VII, 381. New York, Collezione Nathan Cummings
Testa di donna. Boisgeloup, 1932
Bronzo, cm 70,5 × 40,5 × 31,5
Spies 110. Parigi, Museo Picasso

Donna in poltrona rossa. Boisgeloup, 27 gennaio 1932
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos VII, 330. Parigi, Museo Picasso
Testa in gesso e fruttiera. Parigi, 29 gennaio 1933
Olio su tela, cm 70,8 × 92
Zervos VIII, 84. Cambridge, Massachusetts, Fogg Art Museum,
Harvard University. Dono di Mr. e Mrs. Joseph Pulitzer, Jr.

Bagnante. Boisgeloup, 1932
Bronzo, cm 70 × 40,2 × 32
Spies 108. Parigi, Museo Picasso
Crocifissione, da Grünewald. Boisgeloup, 17 settembre 1932
Inchiostro di china, cm 34,5 x 51,3
Zervos VIII, 49. Parigi, Museo Picasso

Crocifissione, da Grünewald. Boisgeloup, 19 settembre 1932
Inchiostro di china, cm 34,5 x 51,3
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Studio per la Crocifissione (Drappeggio con spilla di sicurezza)
Boisgeloup, 7 ottobre 1932
Inchiostro di china, cm 35,2 x 51,2
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Crocifissione, da Grünwald. Boisgeloup, 7 ottobre 1932
Inchiostro di china, cm 34,5 x 50,5
Zervos Dessins, 101. Parigi, Museo Picasso

Studio per la Crocifissione, da Grünwald
Parigi, 21 ottobre 1932
Inchiostro di china, cm 25,7 x 33,5
Zervos VIII, 54. Parigi, Musée Picasso
Bagnanti. Boisgeloup, 18 aprile 1933
Inchiostro di china e matita, cm 23 × 34
Zervos VIII, 127. Collezione privata

Due figure sulla spiaggia. Cannes, 28 luglio 1933
Inchiostro, cm 40 × 50,8

Sulla spiaggia. Cannes, 28 luglio 1933
Acquerello, cm 39 × 49,5
Zervos VIII, 119. New York, Perls Galleries
1933-1937

Dora Maar seduta. [Parigi o Mougins], 1937
Olio su tela, cm 92 x 65
Zervos VIII, 331. Parigi, Museo Picasso
1933

MARTO: lavora a Parigi e tra il 14 marzo e l'11 giugno realizza 57 acqueforti: una quarantina sul tema dello studio dello scultore (Modella e scultura surrealist, p. 310). Mentre alcune scene ruotano attorno a una grande scultura di testa femminile affine a quelle realizzate in gesso l'anno prima, le ultime opere della serie attingono nuovi soggetti: acrobati, cavallerizzi, un toro parato a festa, una tauromachia, un centauro, un busto di antica divinità. Le lastre in rame di queste acqueforti sono comprese tra le cento acquistate da Vollard tra il 1930 e il 1937 e stampate a Parigi dall'incisore Roger Lacourière, note come suite Vollard.

APRILE: realizza a Boisgeloup una serie di disegni infantili di coppie che fanno all'amore (p. 311). Rileva come gli son voluti molti anni per imparare a disegnare come i bambini.

1 GIUGNO: primo numero della nuova rivista « Minotaure », così battezzata da André Masson e Georges Bataille, edita da Albert Skira e diretta da Teriade. (Il secondo numero reca la stessa data). Picasso realizza un collage (p. 317) per la prima copertina e così Brassai descrive la creazione: « Su un'asse di legno, ha attaccato con puntine un pezzo di cartoncino pressato e ondulato come quello più volte impiegato nelle sculture. Vi ha applicato sopra un'incisione dov'era raffigurato il mostro, e poi vi ha raccolto attorno pezzi di nastro, frammenti di merletto in carta argentata e infine alcuni stinti fiori artificiali, che mi ha detto provenire da un cappellino fuori moda e scartato da Olga ».

Nel primo numero Breton ne esalta i collages-objects in Picasso dans son élément, illustrato con le foto scattate da Brassai negli studi di Parigi e Boisgeloup che recano immagini delle sculture più recenti. Il numero riproduce anche la serie di disegni di crocifissione dalla pala d'altare di Grünewald a Isenheim (pp. 300-2) e Un'anatomia (p. 310), suite di trenta immagini realizzate tra febbraio e marzo, dove Picasso « reinventa » l’anatomia dell'uomo sostituendo alle parti del corpo poltrone, tasze e altri oggetti casalinghi.


AUTUNNO: Fernande Olivier pubblica Picasso et ses amis (Stock, Paris), dove descrive la sua vita con Picasso ai primi del secolo. Egli tenta invano di impedire la pubblicazione del volume per tranquillizzare Olga, gelosa del suo antico amore.


Esce anche Picasso, peintre-graveur di Bernhard Geiser (presso l'autore, Bern), catalogo ragionato di incisioni e litografie dal 1899 al 1931.

1934

INVERNO: continua a esplorare, nelle stampa, il tema dello studio: in quattro, introduce la figura di Rembrandt.


MARZO: dipinge Marie-Thérèse e una amica mentre leggono un libro. (Quasi un anno dopo riprenderà il tema in Ragazza che legge, p. 327).

GIUGNO-SETTEMBRE: una serie di corride (pp. 315, 318, 319): dipinti, disegni, acqueforti.

FINE DI AGOSTO: ritorna in Spagna con Olga e Paulo, seguendo i tori da San Sebastián a Burgos a Madrid, per poi proseguire fino a Toledo e Sara-
gozza e concludere il viaggio a Barcellona, dove il giornale « La Publicidad » riferisce della visita del 6 settembre al Museo d'Arte catalana, per vedervi la collezione di dipinti romani cavi traslati dalle chiese, per meglio conservarli.

METÀ DI SETTEMBRE: ritorna con la famiglia a Parigi.

SETTEMBRE-NOVEMBRE: termina quattro stampe sul tema del minotauro cieco condotto da una fanciulla (una, p. 323), parte della suite Vollard. Nel corso dell'anno, esce la versione della Lisistrata di Aristofane per cura di Gilbert Seldes (Limited Editions Club, New York), per la quale Picasso ha realizzato sei acquaforti e 33 disegni (una riproduzione per ogni tecnica, p. 320).

Esce anche De derriere les fagots di Benjamin Péret (José Corti, Paris), che contiene l'acquaforte La morte di Marat, del luglio.

1935

FEBBRAIO: termina Interno con ragazza che disegna (p. 326). Tre mesi più tardi, smetterà di dipingere, fino alla primavera dell'anno successivo.


PRIMAVERA: prepara l'impegnatissima acquaforta Minotaurnomachia (pp. 328, 329), in cui si intrecciano i temi del minotauro e della corrida. La donna torero, apparsa in un quadro del 1933 (p. 314), è qui riversa su un cavallo, che prefigura quello di Guernica.

GIUGNO: diviene nota la gravidanza di Marie-Thérèse. Si prospetta il divorzio da Olga, ma la pratica è abbandonata per le complicate leggi relative alla proprietà comune. Olga e Paulo si trasferiscono all'Hotel California. Marie-Thérèse risiede presso la madre. Picasso, che descrive il periodo come "il peggiore della mia vita", trascorre l'estate a Parigi.

13 LUGLIO: scrive a Sabartés in Sudamerica per invitarlo a venire da lui e prendersi cura dei suoi affari.

5 OTTOBRE: Marie-Thérèse dà alla luce María de la Concepción (il nome della sorella di Picasso morta bambina), chiamata Maïa in famiglia. Sebbene l'anagrafe la registri come "di padre ignoto", Picasso è padrino al battesimo e si assume le cure domestiche della bambina.

12 NOVEMBRE: Jaime Sabartés e la moglie tornano a Parigi. Scriverebbe qualche anno dopo: "[Picasso] mi aspettava dietro la cancellata della sala d'attesa della Gare d'Orsay ... Da quel giorno la mia vita ha seguito la sua". Sabartés si trasferisce nell'appartamento di rue La Boétie, dove intavola con Picasso interminabili discussioni che durano fino a notte inoltrata. In questo periodo Picasso "non dipingeva né disegnava ne andava al studio se non quando era proprio necessario ... Per tener occupata l'immaginazione, scriveva — con una penna se ne trovava una a portata di mano o con un pennello sottili — su un taccuino che portava in tasca".

Il rapporto di Picasso con i surrealisti lo porta a comporre numerose poesie « automatiche » illustrate. (Nel giugno seguente stenderà poesie poi illustrate con teste di cavallo e nel settembre 1937 comporà e illustrerà Alla fine del molo [entrambi, p. 341]). Alcune sue poesie verranno pubblicate in un numero speciale dei « Cahiers d'art » (X, 7-10). Ai manoscritti, stesi in spagnolo e francese quasi senza punteggiatura, aggiunge segni di colore.

1936

8 GENNAIO: ritratto a disegno del poeta surrelista Paul Éluard: inizio di una lunga e salda amicizia.

18 FEBBRAIO: sotto la direzione dell'architetto José-Luis Sert, si inaugura la retrospettiva alla Sala Esteva di Barcellona, organizzata dagli Amigos de las Artes Nuevas (ADLAN). L'ADLAN, che appoggia il governo di fronte popolare, progetta l'inaugurazione in coincidenza con le elezioni, vinte dal fronte popolare. Sono presenti Sabartés, González, Miró e Dalí, ma non Picasso. Letture di Éluard alla vigilia dell'inaugurazione. Ostilità della stampa spagnola.

2 MARZO-19 APRILE: la mostra « Cubism and Abstract Art » al Museum of Modern Art di New York, organizzata da Alfred H. Barr Jr., comprende 32 opere di Picasso dal 1907 al 1929, tra le quali oli, collages, foto di una costruzione (1913), un bronzo,
**CRONOLOGIA**

foto degli scenari di *Pulcinella* e dei costumi dei *managers di Parade*.

3 MARZO: mostra di opere del 1934 e del 1935 alla galleria Paul Rosenberg.

25 MARZO: Picasso e Marie-Thérèse partono con la bambina, in incognito, per Juan-les-Pins, dove vivranno sotto il nome di Ruiz. Un mese dopo ritracce Marie-Thérèse in *Donna dormiente e persiane verdi* (p. 333).

APRILE: a Juan-les-Pins inizia una serie di disegni, acquerelli e gouaches sul tema del minotauro (pp. 323, 334, 335), poi proseguito a Parigi.


3 GIUGNO: interrompe il lavoro per approntare un omaggio a Éluard, un'illustrazione della poesia *Grand Air* (p. 341): il poeta scrive il testo sulla tavola, che Picasso orna il giorno seguente.

PRIMI DELL'ESTATE: in occasione dei festeggiamenti per la vittoria del fronte popolare in Francia e l'accesso di Léon Blum al governo, Picasso consente a dipingere un sipario per *14 Juillet* di Romain Rolland, che si deve rappresentare al teatro dell'Alhambra il 14 luglio: ma non realizza un nuovo disegno, bensi sceglie un gouache (del 28 marzo) della serie del minotauro (p. 335).

18 LUGLIO: scoppia la guerra civile spagnola. Picasso è ostile al governo e alla sua ascesa al governo. I repubblicani accettano il suo appoggio e lo nominano direttore del Museo del Prado.

PRIMI DI AGOSTO: parte per la Riviera e, dietro suggerimento di Éluard, sta- volta decide di fermarsi a Mougins, un villaggio sopra Cannes. Tra i molti amici in visita durante l'estate: Zervos e la moglie, Roland Penrose, Man Ray, Paul Rosenberg, gli Éluar, René Char e una giovane, Dora Maar, che trascorre l'estate a Saint-Tropez e che Picasso aveva già incontrato quell'anno tramite Eluard e aveva più volte visto nel gruppo dei surrealisti. Figlia di un architetto jugoslavo, Dora Maar (Marković) aveva vissuto con la famiglia in Argentina e parlava correntemente lo spagnolo. Fotografa, era stata già invitata da Picasso a ritrarla nello studio, ancor prima del viaggio a Juan-les-Pins alla fine di marzo. Scoprono insieme Vallauris, dove si fanno ceramiche fin dai tempi dei romani. Frat-tanto diviene la sua amante.

AUTUNNO: lascia lo studio a Boisgeloup e, dietro invito di Vollard, lavora nella sua casa di Le Tremblay-sur-Mauldre, dove si stabiliscono anche Marie-Thérèse e Maïa, con le quali trascorre i week-ends.

Dipinge un ritratto di Dora Maar e con il suo aiuto realizza stampe di ombre fotografiche (una tecnica di esposizione diretta appresa nell'estate da Man Ray).

Nel corso dell'anno escono due opere di Paul Éluard con illustrazioni di Picasso: *La Barre d'appui* (Cahiers d'art, Parigi), con tre acqueforti, e *Les Yeux jertiles* (G.L.M., Parigi), con un ritratto a disegno dell'autore, le tre acqueforti de *La Barre d'appui* e la tavola ornata per *Grand Air* (p. 341).

Nel corso dell'anno, mostra alla galleria Zwemmer di Londra: 57 lavori.

1937

8-9 GENNAIO: realizza le incisioni di *Sogno e menzogna di Franco* (p. 340) e scrive anche una poesia di accompagnamento. L'opera satirica consiste di due tavole, ciascuna suddivisa in nove vignette rettangolari analoghe alle gronde di fumetti americani o agli *deleyus* spagnoli, ma che vanno lette da destra a sinistra, dato il ribaltamen-to nel processo di stampa. L'opera presenta Franco come figura grottescamente fiammata. (Le ultime quattro vignette della seconda tavola, terminate il 7 giugno, sono affini agli abbozzi per Guernica. Le tavole e i fogli volanti con la poesia sono poste in vendita a favore della repubblica spagnola).

La poesia è una sequenza di immagini di guerra: «... pianto di bambini pianto di donne pianto di uccelli pianto di fiori pianto di alberi e pietre ... pianto di mobili di letti di tende di tasse di gatti di foglie pianto di odio ... ».

Con l'aiuto di Dora Maar, trova un nuovo studio al numero 7 di rue des Grands-Augustins, al secondo piano di un palazzo del XVIII secolo. Il loro amico Georges Bataille lo aveva usato come luogo di riunione di un gruppo chiamato Contre-ataque e, per coincidenza, la strada è la stessa in cui viveva il pitore folle del *Chef-d'oeuvre inconnu* di Balzac.

Il governo repubblicano spagnolo invita Picasso a dipingere un mural per il padiglione spagnolo all'Esposizione Universale di Parigi, la cui inaugurazione è fissata per giugno.

GENNAIO-MARZO: dipinge una serie di ritratti di Marie-Thérèse (pp. 336, 339).

FEBBRAIO: dipinge *Bagnante con libro* (p. 337); il pendant, *Due nudi sulla spiaggia* (p. 337), è di tre mesi dopo.


26 APRILE: aeri tedeschi bombardano per tre ore la città basca di Guernica. Nei quattro giorni seguenti, « Ce Soir » e « L'Humanité » pubblicano resoconti dell'incursione: dalla foto di copertina di « Ce Soir » sulla morte e la distruzione recate alla città, Picasso trae il tema del mural per il padiglione spagnolo.
1933-1937

MAGGIO: il 1 inizia nel nuovo studio gli abbozzi per *Guernica*: il dipinto mutua motivi da molte opere precedenti, tra le quali *Sogno e menzogna di Franco*, *Minotauromachaia* e la serie di corridi del 1933-35. In tutto, più di cinquanta studi. L’11, la composizione viene abbozzata su tela. Nel corso del lavoro, Picasso introduce modifiche e scambia le posizioni dei personaggi e degli animali nella composizione di 7 metri. Nelle sette fasi del quadro. A metà di giugno, la tela ultimata viene collocata nel padiglione spagnolo (pp. 342-3).


12 LUGLIO: si inaugura il padiglione spagnolo all’Esposizione Universale: primo piano la Fontana di Mercurio di Alexander Calder;

disegnato da Luis Lacarra e José-Luis Sert. Una delle sculture picassiane di teste femminili è collocata nei pressi della scalinata d’uscita (p. 289), mentre nel padiglione è anche *Donna con vaso* (p. 313).

ESTATE: ancora ossessionato dai motivi di *Guernica*, realizza lungo l’estate e l’autunno schizzi e dipinti *postscripta*. Zervos pubblica un numero speciale dei «Cahiers d’art» (XII, 4-5), dedicato all’opera, con foto di Dora Maar sullo sviluppo del dipinto, saggi dello stesso Zervos, di Jean Cassou, Georges Duthuit, Michel Leiris e Pierre Mabille; contiene inoltre poesie di José Bergamín e Paul Éluard (*La Victoire de Guernica*).


SETTEMBRE: rientro a Parigi.

METÀ DI OTTOBRE: viaggio in Svizzera, dove visita Paul Klee, gravemente malato.

OTTOBRE-DICEMBRE: dipinge *Donna che piange* (p. 344) e il piccolo gouache *Donna che grida* (p. 345), due degli ultimi postscripta a *Guernica*.


19 DICEMBRE: «New York Times» pubblica un appello di Picasso al Congresso degli Artisti Americani riunito a New York, nel quale difende le azioni del governo repubblicano spagnolo e contesta la propaganda francobollo: «...come direttore del Museo del Prado, [vi assicuro] che il governo democratico della Repubblica di Spagna ha preso tutte le misure necessarie per proteggere i tesori dell’arte spagnola nel corso di questa guerra crudele e ingiusta ... Artisti che vivono e operano con valori dello spirito non debbono né possono rimanere indifferenti a un conflitto nel quale sono in gioco i più alti valori dell’umanità e della civiltà».

Nel corso dell’anno, due mostre alla galleria Zwemmer di Londra: «Fifty Drawings by Pablo Picasso» e «De Chirico and Picasso», con 19 suoi lavori.
Modella e scultura surrelista. Parigi, 4 maggio 1933
Acquaforte, cm 26,7 × 19,4
Geiser 346, IIc. New York, Museum of Modern Art
Fondo Abby Aldrich Rockefeller

Tre donne, VIII (dalla serie Un'anatomia)
[Parigi], 28 febbraio 1933
Matita su pergamena, cm 19,8 × 27
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Tre donne X (dalla serie Un'anatomia)
Parigi, 1 marzo 1933
Matita su pergamena, cm 19,8 × 27
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Figure che fanno all'amore, I. Boisgeloup, 21 aprile 1933
Matita, cm 34,5 × 51,5
Zervos VIII, 107. Parigi, Museo Picasso

Figure che fanno all'amore, VI. Boisgeloup, 21 aprile 1933
Matita, cm 34,5 × 51,2
Zervos VIII, 104. Parigi, Museo Picasso
Minotauro e nudo. Boisgeloup, 24 giugno 1933
Inchiostro di china su carta blu, cm 47 x 62
Zervos VIII, 112. Chicago, Art Institut. Dono di Margaret Blake

Minotauro e nudo. Boisgeloup, 28 giugno 1933
Inchiostro di china acquerellato, cm 47 x 62
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Sileno che danza. Cannes, 6 luglio 1933
Inchiostro e gouache, cm 34 × 45
Non in Zervos. Svizzera, Collezione privata

Lo scultore e la statua. Cannes, 20 luglio 1933
Inchiostro, acquerello e gouache, cm 39 × 49,5
Zervos VIII, 120. Svizzera, Collezione privata

Donna con vaso. Boisgeloup, estate 1933
Bronzo, altezza cm 219,7
Spies 135. Eredi di Pablo Picasso
Corrida: la morte della toreadora. Boisgeloup, 6 settembre 1933
Olio su legno, cm 21,7 × 27
Zervos VIII, 138. Parigi Museo Picasso

Corrida: la morte del toreador. Boisgeloup, 19 settembre 1933
Olio su legno, cm 31,2 × 40,3
Zervos VIII, 214. Parigi Museo Picasso
Toro che incorna un cavallo. Boisgeloup, 24 settembre 1933
Inchiostro di china, cm 26 × 35
Non in Zervos. Parigi, Collezione privata

Toro morente. Boisgeloup, 16 luglio 1934
Olio su tela, cm 33 × 55
Zervos VIII, 228. Svizzera, Collezione privata

Toro che sventra un cavallo. Boisgeloup, 24 luglio 1934
Inchiostro di china, cm 31,5 × 40,7
Zervos VIII, 215. Parigi, Museo Picasso
Testa di toro (Minotauro). Boisgeloup, 1933  
Carboncino, cm 51 × 34  
Zervos VIII, 137. Parigi, Museo Picasso

Bacchanale con minotauro. Parigi, 18 maggio 1933  
Acquaforte, cm 29,7 × 36,5  
Geiser 351, IV  
New York, Museum of Modern Art. Fondo acquisti

Toro alato osservato da quattro bambini. Parigi, dicembre 1934  
Acquaforte, cm 23,7 × 29,5  
Geiser 444, II  
New York, Museum of Modern Art. Fondo acquisti

A FRONTE:  
Maquette per la copertina di Minotauro. [Parigi], maggio 1933  
Collage di matita su carta, cartone ondulato, carta argentina,  
nastro, carta da parati con disegni in oro e gouache, centrino di  
carta, foglie di lino bruciate, bullette e carboncino su legno,  
cm 48,5 × 41. Non in Zervos. New York, Museum  
of Modern Art. Dono di Mr. e Mrs. Alexandre P. Rosenberg

Giovane con maschera di toro, fauno e  
profilo di donna. Parigi, 7 marzo 1934  
Incisione, cm 22,2 × 31,3  
Geiser 422. Parigi, Museo Picasso
Minotauro sconfitto. Parigi, 29 maggio 1933
Acquaforte, cm 19.3 x 26.8
Geiser 365, II. New York, Museum of Modern Art. Fondo acquisti

Corrida. Boigueloup, 22 luglio 1934
Olio su tela, cm 97 x 130
Zervos VIII, 229. Collezione privata
La torera I. Parigi, 12 giugno 1934
Acquaforte, cm 48 × 68
Geiser 425 B, b. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss

Corrida. Boisgeloup, 8 settembre 1934
Acquaforte, cm 49,4 × 68,7
Geiser 433. New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss
Mirrina e Cinesia, da *Lisistrata*, di Aristofane. Parigi, 17 gennaio 1934
Inchiostro di china, cm 31,7 × 24,7
Zervos VIII, 163. New York, Galleria Saidenberg

Mirrina e Cinesia, da *Lisistrata*, di Aristofane. Parigi, 18 gennaio 1934
Inchiostro di china, cm 31,7 × 24,7
Zervos VIII, 163. New York, Galleria Saidenberg

Ritratto di Man Ray. Parigi, 3 gennaio 1934
Inchiostro di china, cm 34,7 × 24,8
Zervos VIII, 165. Beverly Hills, Collezione Paul Kantor
Nudo dormiente in un paesaggio. Boisgeloup, 4 agosto 1934
Olio su tela, cm 162 x 130
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Minotauro con giavellotto. Parigi, 25 gennaio 1934
Inchiostro di china su legno, cm 97 × 130
Zervos VIII, 167. Parigi, Museo Picasso

Costruzione con rondini. Parigi, 10 febbraio 1934
Inchiostro di china, cm 26 × 32,5
Zervos VIII, 173. Parigi, Museo Picasso
Minotauro cieco condotto da una bambina nella notte. Parigi, novembre 1934
Aquatinta e puntasecca, cm 24,6 × 34,6
Geiser 437, IV. New York, Museum of Modern Art. Fondo Abby Aldrich Rockefeller

Minotauro che trasporta una cavalla e il suo puledro
Juan-les-Pins, 5 aprile 1936
Inchiostro di china, cm 50,5 × 65,3
Zervos VIII, 276. Parigi, Museo Picasso
Donna allo specchio. Parigi, aprile 1934
Inchiostro, acquerello e gesso colorato, cm 45,4 × 55,8
Non in Zervos. Los Angeles, County Museum of Art
Collezione Mr. e Mrs. William Preston Harrison

Donna con foglie. [Boisgeloup], 1934
Bronzo, cm 38 × 18,7 × 25,8
Spies 157. Parigi, Museo Picasso

A FRONTE:
Donna con cappello rosso. [Parigi], 1934
Olio su tela, cm 162,5 × 129,5
Zervos VIII, 238. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Interno con ragazza che disegna. Parigi, 12 febbraio 1935
Olio su tela, cm 130 × 195

Ragazza che legge. Parigi, 9 gennaio 1935
Olio e smalto su tela, cm 161,5 × 129,5
Zervos VIII, 260. Museo Picasso
Minotauromacha. Parigi, primavera 1935
Acquaforte, cm 49,8 × 69,3
Bloch 288, I. Parigi, Museo Picasso

Minotauromacha. Parigi, primavera 1935
Acquaforte, cm 49,8 × 69,3
Bloch 288, II. Parigi, Museo Picasso

Minotauromacha. Parigi, primavera 1935
Acquaforte, cm 49,8 × 69,3
Bloch 288, III. Parigi, Museo Picasso
Minotauromachia. Parigi, primavera 1935
Acquaforte, cm 49,8 × 69,3
Bloch 288, IV. Parigi, Museo Picasso

Minotauromachia. Parigi, primavera 1935
Acquaforte, cm 49,5 × 69,7
Bloch 288, V
New York, Museum of Modern Art. Acquisto
**Figura.** 1935
Legno, corda, rami e rastrelli, cm 112 × 62 × 28,5
Spies 165. Parigi, Museo Picasso

**Mostro.** Boisgeloup, 24 aprile 1935
Inchiostro, cm 17 × 25,5
Non in Zervos. Parigi, Collezione Bernard Picasso

**Pesce d'aprile.** [Juan-les-Pins]. 1936
Inchiostro, cm 24,8 × 34,9
Non in Zervos. Londra, Collezione privata
Nudo alla toilette. Juan-les-Pins, 12 aprile 1936
Matita, cm 64 x 48
Zervos VIII, 275. Parigi, Museo Picasso

Signora con cappello di paglia. Juan-les-Pins, 1 maggio 1936
Olio su tela, cm 61 x 50
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Toro e cavalli. Parigi, 15 gennaio 1936
Inchiostro di china, cm 17 × 25,5
Non in Zervos. Ginevra, Galleria Jan Krugier

Fauno che toglie il velo a una donna
Parigi, 12 giugno 1936
Acquaforte e acquatinta, cm 31,6 × 41,7
Bloch 230
New York, Museum of Modern Art. Acquisto

Il cavallo del circo. Parigi, 23 ottobre 1937
Inchiostro di china e pastello, cm 29 × 43
Zervos IX, 83. Svizzera, Collezione privata
Donna dormiente e persiane verdi (Marie-Thérèse Walter). Juan-les-Pins, 25 aprile 1936
Olio su tela, cm 54 x 65
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Minotauro e cavalla morta davanti a una grotta
Juan-les-Pins, 6 maggio 1936
Inchiostro di china e gouache, cm 50 × 65,5
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Composizione con minotauro (Sipario per Le 14 Juillet di Romain Rolland). Parigi, 28 maggio 1936
Inchiostro di china e gouache, cm 44 × 54,5
Zervos VIII, 287. Parigi, Museo Picasso

Composizione con minotauro. Parigi, 9 maggio 1936
Inchiostro di china e gouache, cm 50 × 65
Zervos VIII, 286. Ginevra, Galleria Jan Krugier

Minotauro, cavallo e uccello. Parigi, 5 agosto 1936
Inchiostro di china, acquerello e gouache,
cm 44,2 × 54,4
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Composizione con minotauro ferito, cavallo e coppia
Parigi, 10 maggio 1936
Inchiostro di china e gouache, cm 50 × 65
Zervos VIII, 288. Parigi, Museo Picasso
Donna seduta (Marie-Thérèse Walter). [Parigi], 6 gennaio 1937
Olio su tela, cm 100 × 81
Zervos VIII, 324. Parigi, Museo Picasso
**Due nudi sulla spiaggia.** Parigi, 1 maggio 1937
Inchiostro di china e gouache su legno, cm 22 × 27
Zervos IX, 217. Parigi, Museo Picasso

**Bagnante con libro.** Parigi, 18 febbraio 1937
Olio, pastello e carboncino su tela, cm 130 × 97
Zervos VIII, 351. Parigi, Museo Picasso
Il tavolo. 1937
Lana d'acciaio, coltello di legno, carta increspata, cartone, tovaglia e olio su tela, cm 50 × 65
Spies 170. Parigi, Collezione Paloma Picasso Lopez

Donna seduta (Marie-Thérèse Walter). [Le Tremblay-sur-Mauldre], 11 marzo 1937
Olio e pastello su tela, cm 130 × 97
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Sogno e menzogna di Franco, I. 8 gennaio 1937
Acquaforte e acquatinta, cm 31,4 × 42,1

Sogno e menzogna di Franco, II. 8-9 gennaio, 7 giugno 1937
Acquaforte e acquatinta, cm 31,4 × 42,1
Poesie e testa di cavallo. Parigi, giugno 1934
(Poesie datate 7 giugno 1936 e 15 giugno 1936)
Inchiostro di china e gouache, cm 33 × 17
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Alla fine del molo. Mougins, 12 settembre 1937
Inchiostro, cm 28,5 × 21
Non in Zervos. New York, Collezione Mr. e Mrs. Lee V. Eastman

Grand Air, da Les Yeux fertiles, di Paul Eluard
Parigi, 3-4 giugno 1936. Pubblicato da G. L. M., Parigi 1936
Acquaforte, cm 41,7 × 31,8
Bloch 289. New York, Museum of Modern Art
Fondo A. Conger Goodyear
Guernica. Parigi, 1 maggio - 4 giugno 1937
Olio su tela, cm 349,3 × 776,6
Zervos IX, 65. New York, in deposito presso il Museum of Modern Art
Donna che piange. Parigi, 26 ottobre 1937
Olio su tela, cm 60 x 49
Zervos IX, 73. Inghilterra, Collezione privata
Donna che grida. Parigi, 18 dicembre 1937
Gouache e inchiostro di china su tavola, cm 24 × 18,5
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso
Donna seduta con cappello. Mougins, 10 settembre 1938
Olio e sabbia su tavola di legno, cm 54,6 x 45,7
Zervos IX, 228. U.S.A., Collezione privata
1938
22 GENNAIO: ritrae la figlia Maia con la bambola (p. 354).
MARZO: in una serie di disegni e pastelli comincia a comparire il gallo (p. 354). Quando un giovane pittore americano lo interroga al riguardo, risponde: «I galli, ci sono sempre stati galli, ma come tutto nella vita, dobbiamo scoprirli — proprio come Corot ha scoperto l'alba e Renoir le fanciulle».
11 MARZO: l'Anschluss: l'Austria viene annessa al Reich tedesco.
PRIMAVERA: realizza un collage che occupa un'intera parete, Donne che fanno toilette (p. 357), in carta da parati e olio su tela.
APRILE: comincia a decorare le forme con piccole linee che richiamano poltrone o lavori in vimini. Nei nove mesi seguenti, impiega questa tecnica per una serie di dipinti sul tema della donna seduta: Donna seduta (p. 358) e Donna seduta in giardino (p. 359). Realizza anche disegni (p. 355) dove tutto il foglio è ricoperto da una trama simile a fantastica ragnatela.
24 MAGGIO: dipinge Dora Maar come Donna seduta (p. 356): vi inserisce un cappello di paglia intrecciata e, mentre ritrae il volto di profilo, lascia completamente visibili entrambi gli occhi, le orecchie e le narici. In numerosi ritratti dei due anni seguenti userà la tecnica del doppio volto.
ESTATE: ritorna a Mougins con Dora Maar: scendono ancora all'Hôtel Vaste Horizon in compagnia di Paul e Nusch Éluard. Dipinge ritratti di Dora e Nusch, ma anche quello di una giovane donna, Ines, che lavora nell'albergo e che in autunno tornerà a Parigi con Picasso e Dora, come governante.
A Mougins, esegue dipinti e disegni di uomini con coni gelato e leccarecca (due, p. 360): prosegue così la serie di figure a intreccio di vimini.
FINE DI SETTEMBRE: rientro a Parigi.
A Monaco, Gran Bretagna e Francia sanciscono lo smembramento della Cecoslovacchia.
OTTOBRE: rende visita a Zervos e moglie a Vézelay.
4-29 OTTOBRE: sotto gli auspici del Comitato Nazionale Unitario di Sostegno alla Spagna, mostra di Guernica e oltre sessanta studi alle New Burlington Galleries di Londra. Roland Penrose e un comitato di politici, scienziati,


Novembre: dipinge Natura morta con testa di toro rossa (p. 362); la settimana prima ne aveva realizzato una versione con una testa nera.


Inverno: Picasso è costretto al letto da un duro attacco di sciatica. Sabartés, che lo visita quotidianamente, gli chiede di ritrarlo nelle vesti di nobiluomo del XVI secolo con gorgeria; nonostante il dolore, Picasso lo accontenta con un disegno (alcuni mesi più tardi ne realizzerà un dipinto con lo stesso abbigliamento). Costretto al letto fino dopo Natale.

1939


17 gennaio: mostra di 35 opere recenti alla galleria Paul Rosenberg di Parigi; in marzo, 32 di queste verranno esposte a Londra, alla galleria Rosenberg & Helft.

21 gennaio: nello stesso giorno, ritrae Marie-Thérèse e Dora Maar nella stessa posa, ma ognuna delle due donne gli ispira una diversa morfologia.

30 gennaio-18 febbraio: è presente con 10 lavori alla mostra «Figure Paintings» presso la galleria Marie Harriman di New York.

Marzo: Hitler entra a Praga e nel corso del mese Franco conquista Madrid.


1 aprile: dipinge Testa di donna con due profili (p. 362), dove la deformazione del volto compare accentuata al massimo.

Nel corso del mese, dipinge due versioni di Gatto e uccello (una, p. 363).


Primi di luglio: Dora Maar e Picasso si recano con il Train Bleu a Antibes, dove affittano un appartamento da Man Ray.

22 luglio: in un incidente d’auto, muore Ambroise Vollard, da gran tempo amico e mercante di Picasso, che corre a Parigi per il funerale.

28 luglio: quando ritorna nel Midi, invita Sabartés a accompagnarlo. Li porta l’autista Marcel con l’Hispano-Suiza: durante il viaggio sostano a Fréjus, dove assistono a una corrida. Nei primi giorni dopo l’arrivo a Antibes, mostra a Sabartés le città della costa — Montecarlo, Nizza, Cannes e
Mougins. Si stabilisce nell’appartamento affittato e si appresta a dipingere, togliendo di mezzo mobilia e suppellettili e coprendo le pareti con pezzi di tela. Trascorre le mattine alla spiaggia con Sabartés, Dora, i nipoti di Barcellona, Penrose e altri amici.

AGOSTO: dipinge Pesca notturna a Antibes (p. 365), di cui ha rinvenuto pezzi di tela. Trascorre le mattine alla gare, togliendo di mezzo mobilia e menso affittato e si appresta a dipingere a Mougins. Si stabilisce nell’appartamento per cercare materiali da pittura e si-isola di ottobre:


25 AGOSTO: Sabartés, Picasso e Dora Maar ritornano a Parigi in treno e lasciano che l’autista rientri con i lavori e la spiaggia.

I settembre: la Germania invade la Polonia. Due giorni dopo, Inghilterra e Francia le dichiarano guerra. Picasso lascia Parigi per Royan, vicino a Bordeaux, sulla costa atlantica. Viaggio sull’Hispano-Suiza con l’autista, il cane Kazbec. Prende una stanza per sé e Dora Maar all’Hôtel du Tigre; Marie-Thérèse e Maïa sono già alla villa Gerbier de Jones. Ma le due donne si rendono conto ben presto della situazione e questo crea gravi difficoltà a Picasso. Straniero agli occhi della legge, viene molestato dalle autorità locali. Il 7 ritorna a Parigi per ottenere il permesso di residenza relativo al soggiorno a Royan.

Continua a lavorare per tutto settembre e ottobre a Royan: in settembre, immagini di Dora Maar e Marie-Thérèse; il 17 settembre, Busto di uomo con camicia a righe (p. 361); 1-4 ottobre: serie di schizzi di una testa d’agnello.

METÀ D’OTTUBRE: ritorna a nuovo a Parigi, stavolta per due settimane, per cercare materiali da pittura e st-rinemare i dipinti nel caveau di una banca. Per incarico di « Life », Brassai lo fotografia al caffè — Il Flore e la Brasserica Lipp — e in posa nello studio (non gli consente di osservarlo mentre dipinge).

22 OTTOBRE: ritorna a Royan e ritrae Sabartés con la gorgiera di nobiluomo spagnolo.


Nel corso dell’anno esce Pour la Tchécoslovaquie:: hommage à un pays martyr (Paris), a cura del « gruppo di artisti ceccoslovacchi »: contiene li-mioleum di Picasso e testi di Paul Claudel, Paul Valéry e F. Langer.

1940

PRIMI DELL’ANNO: prende uno studio a Royan, al quarto piano della villa Les Voiliers, con veduta sul mare e le case belle époque della città.

5-29 FEBBRAIO: lascia Royan per una permanenza a Parigi fino alla fine del mese.

4 MARZO: in occasione della tournée dell’esposizione del Museum of Modern Art « Life » pubblica Spanish Painter’s Big Show Tours the Nation.

METÀ DI MARZO: ritorna a Parigi, dove si tratterà fino alla metà di maggio. Incontra quegli amici che non sono mobilitati: Brassai, Georges Hugnet, Man Ray, gli Zervos. Éluard, Breton e Aragon sono stati richiamati.

14 MARZO: lavora a Parigi e riempie un album di disegni per l’importante Donna che si pettina. (L’album verrà pubblicato nel 1948 da Zervos come Carnet de dessins de Picasso). Più tardi, sempre in marzo, dipinge una serie di nature morte ispirate al mercato del pesce di Royan (Le anguille, Il pesce ragno ecc.).

19 APRILE: si inaugura la mostra di acquerelli e gouaches alla galleria Yvonne Zervos M.A.I. di Parigi.

10-13 MAGGIO: i tedeschi invadono il Belgio e il 12 oltrepassano la frontiera con la Francia. L’imminenza del loro arrivo a Parigi fa precipitare i piani di rientro a Royan. Il giorno prima della partenza incontra per strada Matisse: con sorpresa, apprende che sta recandosi dal sarto. Quando gli rama-menta che l’esercito tedesco arriverà il giorno dopo, Matisse domanda: « Ma i nostri generali, cosa fanno? ». Picasso risponde ironico: « Oh, quelli, sono all’Ecole des Beaux Arts ».

16 MAGGIO: ritorna a Royan con Dora Maar e trova la città piena di profughi del Belgio e del Nord.

GIUGNO: riempie un altro album di studi per Donna che si pettina: lavora nello studio e termina la tela
1938-1944

(p. 366) nella seconda o terza settimana del mese.

14 GIUGNO: i tedeschi entrano a Parigi. Otto giorni dopo Pétain firma l'armistizio con la Germania. Il 27 le truppe tedesche entrano a Royan.

15 AGOSTO: dipinge Café a Royan (p. 364), veduta dalla finestra dello studio.

25 AGOSTO: avverte la presenza delle truppe tedesche come una minaccia. Con Sabartés, rientra a Parigi in auto, portando con sé i dipinti e il cane Kazbec, mentre Dora compie il viaggio in treno. Marie-Thérèse e Maïa restano.


Il mercante di Picasso, Paul Rosenberg, è negli Stati Uniti, ma i nazisti gli hanno confiscato la collezione. Kahnweiler lascia Parigi e va a vivere nella zona libera del Limousin. Picasso apprende che soldati francesi hanno danneggiato alcune sculture, dietro le insistenze di Sabartés, che vivono nella zona libera del Limousin. Il 6 giugno: Maurice de Vlaminck, ospite abituale degli ufficiali tedeschi, denuncia alla Gestapo che ha visitato il lavoro di Picasso a Boisgeloup. Picasso lo saluta e va a trovare nei weekend e disegna scenette per divertire la figlia.

GIUGNO: il 9, dipinge Donna in poltrona; il 21, Bambino con aragosta (entrambi, p. 367). Nell’estate, dipinge un’opera affine, Donna con carciofo (p. 368).

FINE DELL’ANNO: poiché non può lasciare Parigi per andare a lavorare a Boisgeloup, trasforma il bagno dei Grand-Augustins in uno studio di scultura, spiegando a Brassaï che « è l’unico posto abbastanza caldo in questo casermone ». Realizza diverse piccole sculture, ma modella anche la grande e classica Testa di donna (p. 369), modello Dora Maar (nel 1959, verrà collocata nell’antico cimitero di Saint-Germain-des-Prés, in memoria di Apollinaire).

Durante la drôle de guerre, i tedeschi decretano la fusione di tutte le statue per recuperare il metallo alle esigenze militari. Nondimeno, Picasso ha realizzato numerosi bronzi di varie sculture, dietro le insistenze di Sabartés che afferma: « il gesso è caduco, il bronzo è eterno ». Gli amici lo aiutano a trasportare nottetempo in fonderia su carrelli le versioni originali in gesso.

1941


Prosegue la sperimentazione di poesie automatiche e riempi una pagina di scrittura immaginaria.

PRIMAVERA: Marie-Thérèse e Maïa ritorzano a Parigi, dove si trasferiscono in un appartamento del boulevard Henri-IV. Picasso le va a trovare nei weekend e disegna scenette per divertire la figlia.


1942


5 APRILE: dipinge Natura morta con cranio di bue (p. 372), compresa in una serie di opere sullo stesso soggetto.

4 MAGGIO: termina L’Aubade (p. 370), dove sono due donne, l’una seduta con chitarra (forse si accinge a suonare una « mattinata »), l’altra addormentata. (Dopo la guerra, donerà l’opera ai musei nazionali di Francia).

6 GIUGNO: Maurice de Vlaminck, ospite abituale degli ufficiali tedeschi, denuncia alla Gestapo che ha visitato il lavoro di Picasso a Boisgeloup e dichiara che « ha la responsabilità di aver trasciato la pittura francese nel più fatale vicolo cieco, in una confusione indescrivibile », e attacca critici e pubblico che l’hanno appoggiato. Una settimana dopo comparirà su « Comoedia » la risposta di André Lhote, in appoggio a Picasso.

LUGLIO: il primo di una lunga serie di disegni sul tema dell’uomo con l’agnello.

ESTATE: Eluard aderisce al Partito Comunista (vi aveva già appartenuto negli anni 1920) e collabora con la Resistenza.

9 ottobre: Ritratto di Dora Maar (p. 369) con una blusa a strisce. Più tardi, Brassai dirà a Picasso di trovarla una bela pittura, soprattutto la blusa. Risponde Picasso: «Mi fa piacere che l’abbiate notata. L’ho inventata, di sana pianta. Dora non la portava... Nonostante quel che si è detto della mia coraggiosità, ho lavorato a lungo su una tela — l’ho sudata quella blusa... Per mesi l’ho dipinta e ridipinta».

Nel corso dell’anno, esce la Histoire naturelle di Buffon (Fabiani, Paris) con 31 acquaforti di animali realizzate da Picasso. Commissionata da Volard, viene edita nonostante le difficoltà negli anni di guerra per reperire i materiali. Esce anche Non vouloir di Georges Hugnet (Jeanne Bucher, Paris), al quale Picasso contribuisce con quattro xilografie.

1943

Gen naio: va a trovare Dora Maar nello studio di rue de Savoie, per regalarle una copia dell’Histoire naturelle. Mentre è lì, decora e orna le pagine — una quarantina in tutto — con uova — per Dora Maar molto graziosa»), un gioco di parole in catalano sul nome dell’autore. (Nel 1957, Fabiani pubblicherà un’edizione in facsimile di queste pagine).

Febbraio-marzo: lavora nello studio di scultore dei Grands-Augustins e foggia assemblages con oggetti disperati: tra questi, L’annaffiatoio fiorito (p. 374), costituito da un vero e proprio annaffiatoio con l’aggiunta di pipe e chiodi, e Testa di toro (p. 375), realizzato con il sellino e il manubrio di una bicicletta abbandonata. Entrambi gli assemblages verranno rifusi in bronzo. Nel frattempo, continua a mo-

Estate: dipinge vedute di Parigi e alcune nature morte con piante di pomodoro.

Metà di agosto: gli scontri di strada tra la Resistenza e le forze governative si intensificano alla ritirata dei tedeschi e all'avvicinarsi degli alleati a Parigi. Picasso si trasferisce nel boulevard Henri-IV per stare assieme a Marie-Thérèse e Maïa. Tra il 24 e il 29 agosto dipinge un acquerello e un gouache del Baccanale di Poussin: il so, Valentine Hugo, Simone de Beauvoir. Seduti: Jean-Paul Sartre, Albert Camus, Michel Leiris, Jean Aubier e il cane Kazbek. Fotografati da Brassaï.


5 ottobre: « L'Humanité » annuncia l'adesione di Picasso al Partito Comunista: « ... [è] la logica conclusione di tutta la mia vita, di tutto il mio lavoro ... Sono sempre stato un esule, ora non più; fino a quel giorno in cui la Spagna potrà salutare il mio ritorno, il Partito Comunista Francese mi ha aperto le braccia e vi ho trovato quanto stimo di più, i più grandi scienziati, i più grandi artisti, tutti quei bei volti di insorti parigini che ho visto durante le giornate di agosto; sono ancora una volta tra fratelli ».
Il gallo. Parigi, 23 marzo 1938
Carboncino, cm 76,9 × 56,9
Zervos IX, 114. New York, Collezione privata

Maia con la bambola. Parigi, 22 gennaio 1938
Olio su tela, cm 73 × 60
Zervos IX, 101. Collezione privata

Il gallo. Parigi, 29 marzo 1938
Pastello, cm 77,5 × 54
Zervos IX, 113. New York, Collezione Mr. e Mrs. Ralph F. Colin
Due donne sedute. [Parigi], 8 ottobre 1938
Inchiostro di china su cartoncino, cm 45 × 53,5
Zervos IX, 227. Parigi, Museo Picasso

Donna seduta. Parigi, 27 aprile 1938
Inchiostro, gouache e gesso colorato, cm 76,5 × 55
Zervos IX, 133. Basilea, Collezione Ernst Beyeler

Donna seduta. Parigi, 29 aprile 1938
Inchiostro, pastello e acquerello, cm 76,5 × 55
Zervos IX, 132. New York, Collezione privata
Donna seduta. Parigi, 24 maggio 1938
Olio su tela, cm 73 x 60
Donne che fanno toilette (Cartone per un arazzo), Parigi, primavera 1938
Olio e carta incollata su tela, cm 299 × 448
Zervos IX, 103. Parigi, Museo Picasso
Donna seduta. [Mougins], 29 agosto 1938
Olio su tela, cm 65 x 50
Zervos IX, 211. Ginevra, Collezione Norman Granz

Donna seduta in giardino. [Parigi], 10 dicembre 1938
Olio su tela, cm 131 x 97
Zervos IX, 232. New York, Collezione Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg
Uomo con cono gelato. Mougins, 31 luglio 1938
Olio su tela, cm 61 x 50
Zervos IX, 191. Svizzera. Collezione privata

Marinaio. Mougins, 31 luglio 1938
Olio su tela, cm 58,5 x 48
Zervos IX, 191. Svizzera. Collezione privata

Uomo con cono gelato. [Mougins], 30 agosto 1938
Olio su tela, cm 61 x 46
Zervos IX, 205. Parigi, Museo Picasso
Marinaio. Parigi, 28 ottobre 1943
Olio su tela, cm 130 × 81
Zervos XIII, 167. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Busto di uomo con camicia a righe
Royan, 17 settembre 1939
Gouache, cm 21 × 13
Zervos IX, 330
Parigi, Collezione Bernard Picasso
Natura morta con testa di toro rossa
[Parigi], 26 novembre 1938
Olio e smalto su tela, cm 97 × 130
Zervos IX, 239
New York, Collezione
Mr. e Mrs. William A.M. Burden

Testa di donna con due profili. Parigi, 1 aprile 1939
Olio su tela, cm 92 × 73
Zervos IX, 282
Chicago, Collezione Mr. e Mrs. Edwin A. Bergman
**Gatto e uccello.** Le Tremblay-sur-Mauldre, aprile 1939
Olio su tela, cm 97 × 129
Zervos IX, 297
New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

**Dora Maar seduta.** [Parigi o Royan], 1939
Olio su tela, cm 72,5 × 59,7
Non in Zervos. New York, Perls Galleries
Testa di donna. Royan, 11 gennaio 1940
Gouache, cm 46 x 38
Zervos X, 198. Londra, Collezione privata

Caffè a Royan. Royan, 15 agosto 1940
Olio su tela, cm 97 x 130
Zervos XI, 88. Parigi, Museo Picasso
Pesca notturna a Antibes. Antibes, agosto 1939
Olio su tela, cm 205,7 x 345,4
Donna che si pettina. Royan, giugno 1940
Olio su tela, cm 130 × 97
Zervos X, 302. New York, Collezione Mrs. Bertram Smith
Bambino con aragosta. Parigi, 21 giugno 1941
Olio su tela, cm 130,5 × 96,5
Zervos XI, 200. Parigi, Museo Picasso

Donna in poltrona. Parigi, 9 giugno 1941
Olio su tela, cm 92 × 60
Zervos XI, 155. Parigi, Museo Picasso
Testa di donna. Parigi, 1941
Bronzo, altezza cm 80
Spies 197. Collezione privata

Ritratto di Dora Maar. Parigi, 9 ottobre 1942
Olio su tavola, cm 92 × 73
Zervos XII, 154. New York, Collezione Stephen Hahn

Donna con carciofo. Parigi, estate 1941 *
Olio su tela, cm 195 × 130
Zervos XII, 1. Colonia, Museum Ludwig, Sammlung Ludwig
L'Aubade. Parigi, 4 maggio 1942
Olio su tela, cm 195 × 265
Zervos XII, 69. Parigi, Musée National d'Art Moderne, Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou
Nudo dormiente. Parigi, 30 settembre 1942
Olio su tela, cm 130 × 195
Zervos XII, 156. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Natura morta con cranio di bue. Parigi, 5 aprile 1942
Olio su tela, cm 130 × 97
Non in Zervos. Düsseldorf, Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen
*Testa di toro.* Parigi, 1943
Composizione con sedile e manubrio di bicicletta, cm $33.5 \times 43.5 \times 19$
Spies 240. Parigi, Museo Picasso

*Teschio.* Parigi, 1943
Bronzo e rame, cm $25 \times 21 \times 31$
Spies 219. Parigi, Museo Picasso
Bambino con piccioni. Parigi, 24 agosto 1943
Olio su tela, cm 162 × 130
Zervos XIII, 95. Parigi, Museo Picasso

L'annaffiatoio fiorito. Parigi, 1943
Bronzo (composizione con gesso, metallo e annaffiatoio), cm 84 × 43 × 40
Spies 239. Aachen, Collezione Ludwig
Primi passi. Parigi, 21 maggio 1943
Olio su tela, cm 130 × 97
Studio per L'uomo con l'agnello. Parigi, 19 febbraio 1943
Inchiostro di china, cm 65,5 × 50,2
Zervos XII, 238. Parigi, Museo Picasso

Studio per L'uomo con l'agnello. Parigi, 26 marzo 1943
Inchiostro di china, cm 50,5 × 65
Zervos XII, 299. Parigi, Museo Picasso

Studio per L'uomo con l'agnello. Parigi, 30 marzo 1943
Inchiostro di china acquerellato, cm 130,5 × 50,7
Zervos XII, 241. Parigi, Musco Picasso

L'uomo con l'agnello. Parigi, 1944
Bronzo, cm 220 × 78 × 72
Spies 280. Filadelfia, Museum of Art
Dono di R. Sturgis e Marion B.F. Ingersoll
1945-1953

*Ritratto di Madame H.P. (Hélène Parmelin). Vallauris, 1952*
Olio su compensato, cm 145,5 x 96,5
Zervos XV, 215. Parigi, Collezione Edouard Pignon
1945


FEBBRAIO: Zervos fotografa la prima fase de L’ossario (p. 388). Dora Maar ricorderà in seguito che la rappresentazione si fondava su un film spagnolo dell’epoca che mostrava la distruzione di una famiglia nella sua cucina. Picasso prosegue a lavorare al dipinto; nei due mesi seguenti esegue una serie di nature morte che alludono alle privazioni e alle paure dellaoccupazione, come Brocca, candela e casseruola del 16 febbraio (p. 386) e Natura morta con teschio, porri e ceramica del 16 febbraio (p. 387).

27 FEBBRAIO-17 MARZO: alla galleria Buchholz di New York, mostra di dipinti e disegni di una collezione privata.

FINE DI APRILE: il 24 le truppe americane entrano nel campo di concentramento di Dachau: poco tempo dopo ne vengono pubblicate le prime foto. Il 30, muore Hitler. Una settimana dopo, la Germania si arrende. Frangoise va in Bretagna, anche se Picasso le ha approntato una stanza nel Midi, a Golfe-Juan in casa dello stampatore I.ouis Fort. Con Dora, visita il villaggio fortificato di Ménerbes nella Vaucluse: acquista una vecchia casa ricavata nei bastioni della città; dà una natura morta in cambio della proprietà e volge l’atto a Dora Maar.

AGOSTO: rientro a Parigi.

28 SETTEMBRE-29 OTTOBRE: due dipinti esposti al Salon d’Automne: uno è Natura morta con teschio, porri e ceramica (p. 387).

2 NOVEMBRE: nello studio di Fernand Mourlot, conosciuto tramite Braque, realizza la prima delle oltre duecento litografie che vi eseguirà nei prossimi tre anni e mezzo. Scopre i complessi piacheri della creazione di stampe con materiali e tecniche litografiche: carta per copie, pastello, acidi, la raschiatura e il trasferimento delle immagini dalla tavola alla pietra. È affascinato in particolare dalla possibilità di conservare «le metamorfosi di un’immagine», come ebbe a dire a Zervos, stampando fasi successive di un’immagine fino alla composizione conclusiva. La prima litografia è un ritratto di Françoise.

26 NOVEMBRE: si riunisce con Françoise che, da luglio, visita il suo studio per la prima volta.


1946


METÀ DI MARZO: Françoise, in viaggio da una fattoria del comune, parte per il Midi, dove si stabilisce in casa dello stampatore Louis Fort a Golfe-Juan. Picasso la raggiunge e insieme vanno a trovare Matisse a Nizza.

FINE DI APRILE: Picasso e Françoise ritornano a Parigi: cominciano la vita in comune.

5 MAGGIO: dipinge un ritratto di Françoise, Donna-fiore (p. 394), il primo di una serie con questo motivo.

14 GIUGNO: realizza con Mourlot dieci litografie di teste di Françoise che concluderanno nell’undicesima, Françoise en Soleil, del giorno dopo.

14 GIUGNO-14 LUGLIO: «Dix-neuf Peintures»: mostra alla galleria Louis Carré di Parigi.
1945-1953

PRIMI DI LUGLIO: Picasso e Françoise partono per Ménerbes, dove risiedono nella casa comprata per Dora Maar. La sera passeggiata per il villaggio e rimane affascinato alla vista dei gufi in cerca di preda — soggetto che ben presto comparirà nei suoi lavori. Riceve una lettera al giorno da Marie-Thérèse. Françoise trova la situazione insostenibile e desidera andarsene: dopo tre settimane si spostano a Cap d'Antibes, ospiti di Marie-Cuttol, collezionista e mecenate.

27 LUGLIO: muore Gertrude Stein: da qualche tempo Picasso se ne era allontanato.


AGOSTO: sulla spiaggia, fa la conoscenza di Romuald de la Souchère, conservatore del museo di Antibes (a Palazzo Grimaldi), che gli offre una zona del museo per dipingervi. Picasso decide invece di decorare il museo stesso e per due mesi lavora alacremente dipingendo 22 pannelli su compenso: i soggetti spaziano da nature morte di creature marine e studi della gente del luogo come *Donna che mangia ricci di mare*, all'arcadica *joie de Vivre* che riflette, anche nel titolo mutuato da Matisse, la felicità trovata con Françoise. (L'anno dopo dipingerà il pannello conclusivo, *Ulisse e le siren*). Circa nello stesso periodo, il Palazzo Grimaldi viene ribattezzato, dai Musées Nationaux, Musée Picasso. Li raggiungono Paul e Nusch Eluard, ospiti di Marie-Cuttol, collezionista e mecenate.

15 MAGGIO: nasce Claude, primo figlio di Françoise e Picasso.

GIUGNO: parte per Golfe-Juan con Françoise e il bambino.


Esce *Guernica: Pablo Picasso* (Curt Valentin, New York), con testo di Juan Larrea, introduzione di Alfred H. Barr jr. e fotografie di Dora Maar.

DICEMBRE: *Oedipus Rex* di Sofocle, diretto da Pierre Blanchard, scenografie di Picasso e costumi disegnati da Françoise Ganeau, rappresentato al
Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.
Salvo un breve viaggio a Parigi, trascorre l'inverno nel Midi.

1948
Il regista belga Paul Haesaerts gira a Vallauris e al Musée Picasso di Antibes il documentario Visite à Picasso.

Marzo: termina una serie di 125 litografie, cominciata nel 1946, per illustrare Le Chant des Morts di Pierre Reverdy (Tériade, Parigi).

Termina 41 acquaforte per l'edizione di Vingts Poèmes di Gongora (Les Grands Peintres Modernes et le Livre, Parigi). Picasso scrive testi in spagnolo e ne decora a miniatura i margini.

Estate: Picasso e Françoise si trasferiscono a La Galloise, villa nelle colline che sovrastano Vallauris.


1949
GenNaio: esce Les Sculptures de Picasso (Editions du Chêne, Parigi); saggio di Daniel-Henry Kahnweiler, fotografie di Brassai (ma vi sono anche fotografie di Dora Maar e altre fornite dalla galleria Louise Leiris).

Febbraio: Aragon sceglie la litografia di un piccione o una colomba come manifesto per annunciare l'apertura in aprile a Parigi del Congresso per la Pace: rapidamente l'immagine diviene nota come «Colomba della Pace».

Febbraio-Marzo: esce Carmen di Mérimée (La Bibliothèque Française, Parigi) con 38 incisioni di Picasso.


19 Aprile: nasce la figlia di Françoise e Picasso, che la chiamano Paloma, per i manifesti della «Colomba della Pace» diffusi per la città. Realizza una suite di litografie interamente scritte automatiche.

Primavera: ritorna a Vallauris, dove affitta la vecchia profumeria di rue du Fournas per farne gli studi di pittura e scultura e conservarvi le ceramiche. Circa in questo periodo foggia una forma femminile da una lunga verga di metallo, vi applica due braccia in cima e due gambe in fondo, in mezzo a un ventre rotondo con due piccoli seni: la intitola Donna incinta (p. 398).

Luglio: mostra di 64 lavori recenti alla Maison de la Pensée Française a Parigi.

Autunno: si volge in maniera assai più intensa alla scultura, che nell'anno seguente occuperà gran parte del suo tempo.

1950
Inverno: per festeggiare la recente gravidanza di Françoise, la prima opera di rilievo realizzata nel nuovo studio è Donna incinta: Picasso ne modella il corpo in creta e forma seni e addome con vasi di argilla. (Due versioni verranno fuse in bronzo: la prima, p. 399, nel 1955 e la seconda, dopo una consistente rielaborazione, nel 1959). Realizza altresì la terracotta Donna con braccia conserte, in seguito la fonde in bronzo e la rielabora con un'acquaforte sulla superficie (p. 399).

20 GenNaio: dipinge Claude e Paloma (p. 400); non molto dopo, realizza Claude e Paloma che giocano (p. 401).


OTTUBRE: mentre Françoise rimane a Vallauris, partecipa alla Seconda Conferenza Mondiale per la Pace a Sheffield, in Inghilterra; il manifesto recata l’immagine della colomba, dalla litografia del 9 luglio. 1951


25 GIUGNO: viene consacrata la cappella di Matisse a Vence, alla presenza di un folto pubblico. Seppur non presente all’inaugurazione, visita Matisse costretto al letto.


Realizza numerose sculture con oggetti rinvenuti: Cranio di capra e bottiglia (p. 407) e La scimmia con il suo piccolo (p. 408), che comprende due automobili regolate a Claude.

16 SETTEMBRE: a Vallauris, dipinge Paesaggio notturno.

Gli viene notificato lo sfratto dal nuovo appartamento in quanto non effettivamente occupato: rientra a Parigi con Françoise e vi trascorrono l’inverno.

1952


APRILE: sconvolto dalla guerra di Corea, decide di decorare una cappella sconsacrata del XIV secolo a Vallauris come tempio della pace: progetta di racchiudere le proprie idee in due pannelli, l’uno che raffiguri la guerra, l’altro la pace. Realizza i primi abbozzi. (Prima del 14 settembre, ha riempito due album e un taccuino con oltre 150 studi).

16 APRILE: a Parigi, dipinge Cranio di capra e bottiglia (p. 407), col legato con la scultura dell’anno prima.

ESTATE: dipinge a Vallauris il ritratto di Hélène Parmelin (p. 378), moglie dell’amico pittore Édouard Pignon.

Nel corso dell’anno realizza alcune sculture: La gru (p. 404) e Priapo (p. 412), terminata l’anno seguente.


rigi. I rapporti con Françoise entrano in crisi.

18 novembre: muore il vecchio amico Eluard. Picasso assiste ai funerali.

25 novembre: serie di litografie di Balzac (pp. 410, 411); ne sceglie una come frontespizio di Le Père Goriot (André Suaret, Montecarlo 1952). Cinque anni dopo, Michel Leiris pubblicherà otto litografie di Balzac in Balzacs en basse caisse et Picassos en majuscule (Galerie Louise Leiris, Paris 1957).

Primì di dicembre: ritorna a Vallauris, dove termina i due grandi pannelli per il tempio della pace (verranno installati solo nel 1954). A La Galloise, scrive Quatre Petites Filles, commedia in sei atti (ne aveva avviata una prima versione con lo stesso titolo a Golfe-Juan nel 1947).


1953

Metà di gennaio: parte per Parigi.


Metà di febbraio: ritorna a Vallauris.

Marzo: Françoise porta i bambini a Parigi, dove lavora alle scene e ai costumi di un balletto. Picasso lavora nel suo studio di scultore a Vallauris e crea un gruppo di piccole bambole di legno dipinto (p. 409).

Il 5 marzo muore Stalin e Aragon chiede a Picasso di approntare un disegno per «Les Lettres françaises»: il ritratto di Stalin compare nel numero del 12 marzo ma, con stupore di Picasso, la sua realizzazione partecipativa è accolta con notevole disapprovazione dal Partito Comunista Francese.

Giugno: la retrospettiva al Musee de Lyon, organizzata da Madeleine Rocher-Jauneau, comprende 179 opere dal 1900 al 1953.

Estate: Françoise ritorna a Vallauris con i bambini. Picasso realizza una serie di teste e busti a lei ispirati. Dipinge anche Donna seduta (p. 413).

Metà di agosto: dietro invito di Jacques de Lazerme e la moglie, arriva a Perpignano con la figlia Maia per assistere alla corrida di Collioure. Rapido viaggio a Parigi, per ritornare dai Lazerme in compagnia di Maia, Paulo e il nipote Javier Vilato. A Perpignano, conosce una giovane divorziata, Jacqueline Roque.

5 settembre: i comunisti dei dintorni di Céret organizzano una festa in onore di Picasso, che vi assiste con Paulo, Edouard Pignon e sua moglie Hélène Parmelin.
1945-1953

METÀ DI SETTEMBRE: ritorna a Vallauris. Françoise lo lascia alla fine del mese e rientra a Parigi con Claude e Paloma, che iscrive all’École Alsacienne: si trasferisce nel nuovo appartamento di rue Gay-Lussac. Picasso si reca a trovarli a Parigi, ma si stabilisce nello studio ai Grands-Augustins.

20 SETTEMBRE-20 NOVEMBRE: la retrospettiva romana si sposta al Palazzo Reale di Milano, con numerose aggiunte, soprattutto Massacro in Corea (p. 406) e Guernica (pp. 342-3), per la prima volta dalla guerra esposto in Europa. Catalogo di Franco Ruspoli.

NOVEMBRE: ritorna a Vallauris. Il 28, comincia una serie di disegni sul tema del pittore e la modella: all’inizio di febbraio ne avrà realizzati 180.


Quest’anno Sabartés dona al Museo de Málaga la sua biblioteca di opere su Picasso e alla città di Barcellona i Picasso personali.
Natura morta con teschio, porri e ceramicà. Parigi, 16 marzo 1945
Olio su tela, cm 73 x 116
Zervos XIV, 97. Parigi, Collezione Paloma Picasso López

A FRONTE IN ALTO:
Ceppi che bruciano. Parigi, 4 gennaio 1945
Matita a inchiostro, cm 49,5 x 39,6
Zervos XIV, 59. New York, Museum of Modern Art
Collezione Joan e Lester Avnet

A FRONTE:
Brocca, candela e cassero. Parigi, 16 febbraio 1945
Olio su tela, cm 86 x 106
Zervos XIV, 71. Parigi, Musée National d’Art Moderne,
Centre National d’Art et de Culture Georges Pompidou

Paul Verlaine. Parigi, 5 giugno 1945
Acquerello e inchiostro, cm 29,5 x 21
Serie progressiva di fotografie de L'Ossario (a fronte)
Zervos XIV, 72, 75, 75, 76

Primo, febbraio 1945

Secondo, aprile 1945

Terzo, maggio 1945

Quarto non datato, ma dopo metà luglio 1945
L'Ossario. Parigi, [1944]-1945
Olio e carbone su tela, cm 199,8 x 250,1
Zervos XIV, 76. New York, Museum of Modern Art. Lascito (da uno scambio) di Mrs. Sam A. Lewisohn e acquisto
Toro. Parigi, 5 dicembre 1945 - 17 gennaio 1946
Undici stadi progressivi della stessa litografia, cm 28,9 × 41
Mourlot 17, serie I-XI. Parigi, Collezione Bernard Picasso

I. 5 dicembre 1945
II. 12 dicembre 1945
III. 18 dicembre 1945
IV. 22 dicembre 1945
V. 24 dicembre 1945

Toro. Parigi, 24-25 dicembre 1945
Acquerello, gouache e inchiostro di china su cartone, cm 13,3 × 29,1
Zervos XIV, 130. Parigi, Museo Picasso
VI. 26 dicembre 1945

IX. 5 gennaio 1946

VII. 28 dicembre 1945

X. 10 gennaio 1946

VIII. 2 gennaio 1946

XI. 17 gennaio 1946
Donna seduta. Parigi, 28 maggio 1946
Olio su tela, cm 130 x 89
Zervos XV, 13. New York,
Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Monument aux Espagnols. Parigi, iniziato a fine 1945 e esposto in febbraio 1946; forse è stato modificato prima di essere datato dall'artista, 31 gennaio 1947
Olio su tela, cm 195 x 130
Non in Zervos. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Voir "Pouvoirs de mort pour la France".
Donna-fiore (Françoise Gilot). Parigi, 5 maggio 1946
Olio su tela, cm 146 × 89
Zervos XIV, 167. Collezione Ms. Françoise Gilot
Davide e Betsabea, da Cranach il Vecchio
Parigi, 30 marzo 1947
Litografia, cm 64,8 X 49. Mourlot 109, IV
New York, Museum of Modern Art
Acquisito dal lascito Lillie P. Bliss

Davide e Betsabea, da Cranach il Vecchio
Parigi, 29 maggio 1949
Litografia, cm 65,3 X 48,1
Mourlot 109, bis. New York, Museum of Modern Art. Lascito Curt Valentin
Donna in poltrona N. 1. Parigi, 17 dicembre 1948
Litografia, cm 69,1 × 51,1
Mourlot 134, IV

Donna in poltrona N. 1. Parigi, 16 gennaio 1949
Litografia, cm 69,5 × 54,6

Donna in poltrona N. 1. Parigi, 17 dicembre 1948
Litografia, cm 69,1 × 51,1
Mourlot 134, IV
Toro. Vallauris, 1947
Ceramica, cm $37 \times 37 \times 23$
Ramié 258 e 260. Antibes, Museo Picasso

La cucina. Parigi, 9 novembre 1948
Olio su tela, cm $175 \times 250$
Zervos XV, 106. Ginevra, Galleria Jan Krugier
Donna. Vallauris, 1948
Bronzo, cm 18,7 × 15,3 × 9,3
Spies 384. New York, Perls Galleries

Donna. Vallauris, 1948
Bronzo (da una composizione di gesso e barre di ferro), cm 130 × 37 × 11,5
Spies 347. Parigi, Museo Picasso

Donna incinta. Vallauris, 1949
Bronzo, altezza cm 25,5
Spies 333. Fondazione Marina Picasso
Donna con braccia conserte. Vallauris, 1950
Bronzo rielaborato con incisione in superficie (unico), cm 34 × 10 × 10
Spies 351. Parigi, Collezione Paloma Picasso Lopez

Donna incinta. Vallauris, 1950
Bronzo, altezza cm 104,8;
base cm 19,3 × 15,8
Claude e Paloma. Vallauris, 20 gennaio 1950
Olio e smalto su compensato, cm 116 x 89
Zervos XV, 157. Fondazione Marina Picasso

Donna con carrozzina. Vallauris, 1950
Bronzo (da una composizione di tegami per torte, terracotta, lastra da stufa e passeggino), cm 203,2 x 144,7 x 60,9
Spies 407. Washington, D.C., Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Smithsonian Institution
Claude e Paloma che giocano. Vallauris, 1950
Olio e smalto su compensato, cm 118 \times 145
Zervos XV, 163. Parigi, Collezione Bernard Picasso
Tre varianti di *Il Gufo*. Vallauris, 1950-51
Ceramica dipinta, cm 34 × 35 × 22
Spies 403. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
(*a sinistra e al centro*) e Fondazione Marina Picasso

*Gufo con testa di donna*. Vallauris, 27 febbraio 1953
Terracotta dipinta, cm 34,5 × 24,7 × 34,5
Parigi, Museo Picasso

*Gufo con testa di uomo*. Vallauris, 27 febbraio 1953
Terracotta dipinta, cm 35 × 24,5 × 33
Parigi, Museo Picasso
Les Demoiselles au bord de la Seine, da Courbet
Vallauris, febbraio 1950
Olio su compensato, cm 100,5 × 201
Zervos XV, 164. Basilea, Kunstmuseum

Ritratto dell’artista, da El Greco. Vallauris, 22 febbraio 1950
Olio su compensato, cm 100,5 × 81
Zervos XV, 165. Lucerna, Collezione Angela Rosengart
Signora con mantilla. Vallauris, 1949
Ceramica, cm 47 X 11,5 X 7
Ramié 101. Parigi, Museo Picasso

Donna su una piastrella. Vallauris 1953
Ceramica, cm 30,5 X 15 X 23
Ramié 132. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Donna che legge. Vallauris, 1952-53
Bronzo dipinto (da originale in gesso con legno, chiodi e viti),
cm 15,5 X 35,5
Spies 462. Parigi, Collezione privata

La gru. Vallauris, 1952
Bronzo dipinto, cm 75 X 29 X 43
Spies 461. Chicago, Collezione Norton Neumann
**Grande gufo**
Ceramica dipinta,
cm 48 × 26
Collezione privata

**Brocca (a forma di animale a quattro zampe)**
Vallauris, 5 gennaio 1954
Ceramica, cm 35 × 17 × 30
Ramié 286. Barcellona, Museo de Cerámica

**Condor.** Vallauris, 1949
Terracotta, cm 41 × 20
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

**Piatto con pesce.** [Cannes], 1957
Ceramica, diametro cm 44
Fondazione Marina Picasso
Paesaggio invernale. Vallauris, 22 dicembre 1950
Olio su tavola, cm 102,9 × 125,7
Non in Zervos. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Massacro in Corea. Vallauris, 18 gennaio 1951
Olio su compensato, cm 109,5 × 209,5
406 Zervos XV, 173. Parigi, Museo Picasso
Cranio di capra, bottiglia e candela. Parigi, 16 aprile 1952
Olio su tela, cm 89 × 116
Zervos XV, 198. Londra, Tate Gallery

Cranio di capra e bottiglia. Vallauris, 1951. Bronzo dipinto
(da una composizione con un manubrio di bicicletta,
chiodi, metallo e ceramica), cm 78,8 × 95,5 × 54,5
Spies 410. New York, Museum of Modern Art
Fondo Mrs. Simon Guggenheim

La capra. Vallauris, 1950. Bronzo
(da una composizione con foglia di palma, vasi da fiori
in ceramica, cestino di vimini, metallo e gesso),
cm 117,7 × 143,1 × 70,5
Spies 409. New York, Museum of Modern Art
Fondo Mrs. Simon Guggenheim
Bambina che salta alla corda. Vallauris, 1950
Bronzo (da una composizione con telaio di metallo, cestino di vimini, tegame per dolci, ceramic e gesso), cm 153 × 65 × 62
Spies 408. Parigi, Collezione Paloma Picasso Lopez

Il babbuino con il suo piccolo. Vallauris, 1951 *
Bronzo (da originale in gesso con metallo, ceramica e due macchine-giocattolo)
cm 53,3 × 33,7 × 52,7
Spies 463. New York, Museum of Modern Art
Fondo Mrs. Simon Guggenheim
Le bambole di Paloma. Vallauris, c. 1953
Legno. Spies 481:87
Parigi, Collezione Paloma Picasso Lopez

Paloma addormentata. Vallauris, 28 dicembre 1952
Olio su tavola, cm 114 × 146
Zervos XV, 233. New York, Collezione Mrs. Bertram Smith
Paloma. Vallauris, 23 dicembre 1952 - 3 gennaio 1953
Inchiostro di china, cm 66 x 50,5
Non in Zervos. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Ritratti di Balzac. Tavole 7 e 8 da Balzacs en bas de casse et Picassos sans majuscule, di Michel Leiris. Parigi, 1952
Pubblicato dalla Galleria Louise Leiris, Parigi 1957
Litografia, formato della pagina cm 33 x 25,1
Mourlot 223, 224. New York, Museum of Modern Art
Collezione Louis E. Stern
Balzac. Parigi, 25 novembre 1952
Litografia, cm 69,9 × 53,2

Balzac. Parigi, 25 novembre 1952
Litografia, cm 67,6 × 51,5

Balzac, da Le Père Goriot, di Honoré de Balzac
Parigi, 25 novembre 1952
Pubblicato da André Sauret, Montecarlo 1952
Litografia, cm 21,9 × 15,9
Mourlot 216
Venus du Gaz. Mougins
Valvola e fornello di una stufa a gas,
cm 25 x 9
Parigi, Collezione privata

Priapo. Vallauris, 1952
Bronzo, cm 5 x 2,9
Spies 458
Ginevra, Collezione Norman Granz

Uccello in gabbia
Gabbia con figura ritagliata dipinta,
cm 12 x 17
Parigi, Collezione Bernard Picasso

Pernonnage Serrure
Serratura dipinta,
cm 24 x 19
Parigi, Collezione Bernard Picasso
Donna con specchio. Vallauris, 12 dicembre 1950
Inchiostro e gouache, cm 38,5 x 56
Non in Zervos. Parigi, Museo Picasso

Donna seduta. Vallauris, 9 luglio 1953
Olio su tela, cm 130,2 x 95,9
Zervos XV, 292. St. Louis, Art Museum
Dono di Mr. e Mrs. Joseph Pulitzer, Jr.
1954-1973

Jacqueline aux Fleurs. Vallauris, 2 giugno 1954
Olio su tela, cm 100 × 81
Zervos XVI, 325. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
**CRONOLOGIA**

1954

**PRIMI DELL'ANNO:** continua i disegni sul tema del pittore e la modella fino al 3 febbraio; introduce anche soggetti legati al circo, alla mitologia, a Arlecchino. In un disegno a inchiostro e acquerello del 21 gennaio, pittore e modella sono entrambi donne.

**APRILE:** conosce la ventenne Sylvette David, che posa per lui: nel giro di un mese, ne realizza una quarantina di ritratti a olio e a disegno.

**2-3 GIUGNO:** tre ritratti di «Madame Z», Jacqueline Roque, conosciuta Realestate precedente a Perpignano.


A Vallauris, assiste alla corrida in compagnia di Penrose, Cocteau, Prévost, François e i bambini, Jacqueline Roque. Più tardi, porta Maia a trovare i Lazzerme a Perpignano; inattesa, Jacqueline si unisce a loro.

**8 SETTEMBRE:** muore Derain, investito da un’auto per strada nei pressi di casa sua a Chambourcy.

Picasso ritorna a Parigi insieme a Jacqueline e cominciano una vita in comune nello studio dei Grands-Augustins. Riallaccia i rapporti con vecchi amici.

**11 OTTOBRE:** dipinge Jacqueline con sciarpa nera (p. 423).

**13 DICEMBRE:** forse in omaggio a Matisse, di cui ammirava l‘Odalisque, inizia una serie di dipinti che si richiamano alle Donne di Algeri di Delacroix: una delle figure del quadro lo ha colpito per la stretta somiglianza con Jacqueline. Dipinge 15 tele (pp. 424, 425) e entro il 14 febbraio 1955 realizza due litografie.

1955

**11 FEBBRAIO:** Olga muore a Cannes, dove verrà inumata nel cimitero protestante.


**MAGGIO:** insieme a Jacqueline, soggiorna a Rousillon in Provenza.

**MAGGIO-GIUGNO:** «Picasso: 63 Drawings 1953-54, 10 Bronzes 1945-53», mostra alla Marlborough Fine Art Ltd. di Londra.

**GIUGNO-OTTOBRE:** Maurice Jardot organizza una grande retrospettiva, con quasi 150 lavori, al Musée des Arts Décoratifs di Parigi: «Picasso: Peintures 1900-55». (Tra il 25 ottobre e l’aprile 1956, una versione lievemente modificata dell’esposizione si sposta a Monaco, Colonia e Amburgo).

**13 DICEMBRE:** forse in omaggio a Matisse, di cui ammirava l‘Odalisque, inizia una serie di dipinti che si richiamano alle Donne di Algeri di Delacroix: una delle figure del quadro lo ha colpito per la stretta somiglianza con Jacqueline. Dipinge 15 tele (pp. 424, 425) e entro il 14 febbraio 1955 realizza due litografie.

A Vallauris, assiste alla corrida in compagnia di Penrose, Cocteau, Prévost, François e i bambini, Jacqueline Roque. Più tardi, porta Maia a trovare i Lazzerme a Perpignano; inattesa, Jacqueline si unisce a loro.

**8 SETTEMBRE:** muore Derain, investito da un’auto per strada nei pressi di casa sua a Chambourcy.

Picasso ritorna a Parigi insieme a Jacqueline e cominciano una vita in comune nello studio dei Grands-Augustins. Riallaccia i rapporti con vecchi amici.

**11 OTTOBRE:** dipinge Jacqueline con sciarpa nera (p. 423).

**3 NOVEMBRE:** muore Matisse. Picasso è profondamente colpito dalla scomparsa di un amico e rivale di vecchia data, del quale più volte ha detto: «Au fond, il n’y a que Matisse».

**10 NOVEMBRE:** arriva da Barcellona, insieme a Sabartés, Juan Vidal Vento, un vecchio amico: e la prima visita in vent’anni e reca con se i giovani mercanti d’arte Miguel e Juan Gaspar di Barcellona.

**20 NOVEMBRE:** dipinge Jacqueline in costume turco (p. 425).
FEBBRAIO: riaffiora il fascino, subito lungo tutta la vita, per le bagnanti: il 16 realizza la grande tela Due donne sulla spiaggia (p. 426), acquistata in seguito dal Musée National d'Art Moderne di Parigi.

1 APRILE: dipinge Lo studio (p. 428), della serie dei dipinti sull'interno de La Californie.

SETTEMBRE: riassume il tema delle bagnanti in un'altra tela, le cui figure vengono realizzate come sculture su assi di legno poi fuse in bronzo (p. 426).

25 OTTOBRE: il suo settantacinquesimo compleanno viene festeggiato a Vallauris dai vasi di Madoura. La scadenza viene ricordata anche a Mosca, dove Ilià Ehrenburg organizza una mostra dei quadri di proprietà dello stato russo.

22 NOVEMBRE: con Édouard Pignon, Hélène Parmelin e altri sette, scrive al comitato centrale del Partito Comunista Francese una lettera di protesta, pubblicata su « Le Monde », contro l'intervento russo nella rivolta d'Ungheria.

1957

MARZO-APRILE: si inaugura la mostra alla galleria Louise Leiris di Kahnweiler, nella nuova sede al numero 47 di rue de Monceau: comprende dipinti del 1955 e del 1956. Per l'occasione, realizza una serie di ritratti del vecchio amico.


17 AGOSTO-30 DICEMBRE: lavora nello studio all'ultimo piano di La Californie e dipinge oltre quaranta varianti di Las Meninas di Velázquez (pp. 430, 431).

AUTUNNO: riceve dall'Unesco l'incarico di ornare la sala di ritrovo dei delegati nella sede centrale di Parigi. Il primo studio a gouache, del 6 dicembre, rappresenta lo studio dell'artista con una tela su cavalletto che raffigura le bagnanti in legno del 1956. Il 15 dicembre comincia a riempire l'album con figure di bagnanti e dello studio, ma il 18 gennaio accoglie finalmente il tema della caduta di Icaro (il titolo del'opera è suggerito da Georges Salles).
1958

29 GENNAIO: lo studio conclusivo per il murale dell'Unesco mostra una marina, dove Icaro si immerge nell'acqua come un uccello o un aereo sotto gli sguardi di alcune bagnanti sulla spiaggia. L'opera dovrebbe consistere in una sequenza di pannelli che occupano un centinaio di metri quadrati di parete.

8 MARZO-8 GIUGNO: mostra di 150 ceramiche originali alla Maison de la Pensée Française di Parigi.

29 MARZO: i murales per l'Unesco vengono presentati nel cortile della scuola di Vallaurs.

19 APRILE-9 GIUGNO: dipinge La baia di Cannes (p. 434), veduta dalla finestra di La Californie: un soggetto che lo interesserà in molte opere dello stesso periodo.

SETTEMBRE: acquista il trecentesco castello di Vauvenargues alle pendici di Mont Sainte-Victoire nei pressi di Aix-en-Provence, dove ha vissuto Cézanne. Riempie le stanze del castello di pitture e sculture portate da Parigi.

1959

8 GENNAIO: André Malraux viene nominato ministro per gli affari culturali.

PRIMI DELL'ANNO: dipinge Donna seduta (p. 435), a La Californie o poco dopo essersi trasferito a Vauvenargues.

FEBBRAIO: si stabilisce a Vauvenargues, dove lavorerà fino a tutta l'anno.

Nesjar. Ma le decorazioni verranno scoperte solo nell’aprile 1962.

NOVEMBRE: sollecitato dal mercante Lionel Prejger, progetta una grande scultura in lamiera metallica: ne costruisce modelli in carta o cartone, ritagliati e ripiegati. Nei prossimi tre anni continuerà a lavorare questo materiale.

NOVEMBRE-DICEMBRE: la mostra alla Sala Gaspar di Barcellona comprende trenta dipinti.

1961

2 MARZO: sposa a Vallauris Jacqueline Roque.

GIUGNO: si trasferisce in una nuova villa, Notre-Dame-de-Vie, nelle colline sovrastanti Cannes, vicino al villaggio di Mougins. Dal 6 all’8, prima di abbandonarla, realizza una serie di disegni di commiato di La Californie.

25 OTTOBRE: ottantesimo compleanno di Picasso, festeggiato a Vallauris tre giorni dopo.


Nel corso dell’anno, crea composizioni in lamiera ritagliata, piegata e dipinta: Donna con cappello (p. 438), La sedia (p. 440) e Donna a braccia aperte (p. 438). (Nel 1962 collabora con Carl Nesjar, che realizza una monumentale versione in gettata di cemento di Donna a braccia aperte per il parco della proprietà di Kahnweiler a Saint-Hilaire, La Pricurè).

1962

2 GENNAIO: ritrae Jacqueline in Donna seduta con cappello giallo e verde (p. 441).


1 MAGGIO: riceve per la seconda volta il Premio Lenin per la Pace.


AGOSTO: Serge Lifar, direttore del balletto dell’Opéra di Parigi, si reca a Mougins in visita a Picasso e gli chiede di disegnare le scenografie del balletto Icare. Esegue un gouache il 28 agosto.

NOVEMBRE: versione in grisaille del Ratto delle Sabine (p. 444).

Nel corso dell’anno realizza oltre un centinaio di incisioni, molte a lino, e una serie di sculture di teste femminili.

1963

9 MARZO: si inaugura in sordina il Museo Picasso di Barcellona, insediato nel quattrocentesco palazzo Aguilar di calle Montcada.

31 AGOSTO: muore Braque.
ottobre: comincia a collaborare all'attività di incisori dei fratelli Aldo e Piero Crommelynck nello studio che hanno aperto da poco a Mougins: aveva cominciato a lavorare insieme a Aldo negli anni 1940, nella bottega di Lacourière.

11 ottobre: muore Cocteau.

1964


Nel corso dell'anno, escono le memorie di Brassai, Conversations avec Picasso (Gallimard, Paris), edite in inglese come Picasso and Company. Sempre nell'anno termina il modello (p. 442) di una scultura gigantesca da collocare nel nuovo Centro Civico di Chicago: commissionata nel 1963 dallo studio di architettura Skidmore, Owings e Merrill, viene forgiata secondo una lamiera ritagliata del 1962, Testa di donna. La versione finale, scoperta nel 1967 e alta diciotto metri.

1965


1966

20 gennaio: a Barcellona, circa duecento studenti e intellettuali catalani rendono omaggio a Picasso. Rifiuta la Legion d'Honneur.

primavera: in conseguenza di un'assenza protrattasi per 12 anni, viene sfrattato dallo studio di rue des Grands-Augustins a Parigi.


1968


14 novembre: seguita a dipingere e realizzare Natura morta con ombrello (p. 464).
18 DICEMBRE-1 FEBBRAIO 1969: le 347 incisioni vengono esposte alla galleria Louise Leiris di Parigi.

1969
4 MARZO: termina a Mougins il ritratto di Jacqueline (p. 446).
APRILE: sedici delle incisioni sul tema della Celestina, comprese nella serie di 347, vengono pubblicate in El Entierro del Conde de Orgaz (Editorial Gustavo Gili, Barcellona), per il quale stende anche il testo.

1970
GENNAIO: la famiglia Picasso di Barcellona dona tutti i dipinti e le sculture di sua proprietà al Museo Picasso della città.
20 GENNAIO: muore Yvonne Zervos.
12 MAGGIO: un incendio distrugge il « Bateau-Lavoir ».
12 SETTEMBRE: Christian Zervos muore per un insulto cardiaco.


1971

1972
NEL CORSO dell’anno, seguita a lavorare a Mougins: realizza soprattutto disegni e stampe.

Nel corso dell’anno, The Museum of Modern Art di New York riceve in dono dall’artista una versione alta due metri di Costruzione in filo metallico del 1928, concepita come monumento a Apollinaire. Picasso inoltre autorizza e sceglie i materiali per una versione alta oltre tre metri: è la dimensione — così afferma — che aveva inizialmente progettato per il monumento. La versione è attualmente collocata nel Giardino delle Sculture del Museum.

1973
8 APRILE: Pablo Picasso muore a Mougins.
10 APRILE: viene sepolto nel parco del château de Vauvenargues. Sulla tomba, Mme Picasso fa porre il bronzo di Donna con vaso (p. 313).
La scimmia e la mela. Vallauris, 26 gennaio 1954
Gouache, cm 24 × 32
Zervos XVI, 229. Zurigo, Collezione privata

Il pittore e la modella. Vallauris, 21 gennaio 1954
Inchiostro e acquerello, cm 23,5 × 31

Jacqueline. [Parigi], 21 ottobre 1955
Inchiostro di china e matita, cm 65 × 50
Zervos XVI, 485. Collezione privata

Non in Zervos. New York, Collezione Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg
Jacqueline con sciarpa nera. Parigi, 11 ottobre 1954
Olio su tela, cm 92 × 73
Zervos XVI, 331. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Donne di Algeri, da Delacroix (M). Parigi, 11 febbraio 1955
Olio su tela, cm 130 × 195
Zervos XVI, 357. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz

Donne di Algeri, da Delacroix (H). Parigi, 24 gennaio 1955
Olio su tela, cm 130 × 162
Zervos XVI, 356. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Jacqueline in costume turco. Cannes, 20 novembre 1955
Olio su tela, cm 100 × 80
Non in Zervos. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Donne di Algeri, da Delacroix (O, versione finale). Parigi, 14 febbraio 1955
Olio su tela, cm 114 × 146
Zervos XVI, 360. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Due donne sulla spiaggia. Cannes, 16 febbraio 1956
Olio su tela, cm 195 × 260
Zervos XVII, 36. Parigi, Musée National d’Art Moderne, Centre National d’Art et de Culture Georges Pompidou
Bagnanti. Cannes 1956
Bronzo (da legno intagliato), altezza cm 261,7, altezza cm 245,7, altezza cm 214,
altezza cm 135,9, altezza cm 199,4, altezza cm 177
Spies 503-08. National Trust for Historic Preservation. Lascito Nelson A. Rockefeller
Legno originale in esposizione. Fondazione Marina Picasso
Lo studio. Cannes, 1 aprile 1956
Olio su tela, cm 89 x 116
Zervos XVII, 57. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Donna alla finestra. Cannes, 11 giugno 1956
Olio su tela, cm 162 × 130
Las Meninas, da Velázquez. Cannes, 17 agosto 1957
Olio su tela, cm 194 x 260
Zervos XVII, 351. Barcellona, Museo Picasso
**L’Infanta Margarita María, da Las Meninas, da Velázquez. Cannes, 14 settembre 1957**
Olio su tela, cm 100 × 81
Zervos XVII, 368. Barcellona, Museo Picasso

**Las Meninas, da Velázquez**
Cannes, 18 settembre 1957
Olio su tela, cm 129 × 161
Zervos XVII, 372. Barcellona, Museo Picasso
Figura con elmo, da Rembrandt
[Cannes], 1956
Inchiostro di china, cm 43 x 33
Non in Zervos
Collezione privata

Jacqueline in costume di Lola de Valence,
da Manet
[Parigi o Cannes], 4 ottobre 1955
Inchiostro di china, cm 32 x 24
Zervos XVI, 479
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Jacqueline in costume da cavallerizza,
da Velázquez
Cannes, 10 marzo 1959
Inchiostro di china e matita colorata,
cm 37 x 27. Zervos XVIII, 367
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Venere e Cupido, da Cranach il Vecchio
[Cannes], 12, 13 giugno 1957
Inchiostro e gouache, cm 65,5 × 50,5
Zervos XVII, 339.
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

El Bobo, da Velázquez e Murillo. Vauvenargues, 14-15 aprile 1959
Olio e smalto su tela, cm 92 × 73
Zervos XVIII, 484. Collezione privata
Il toro. Cannes 1957
Bronzo, cm 40 × 66 × 21,5
Spies 512. New York, Paul Rosenberg and Co.

La baia di Cannes. Cannes, 19 aprile - 9 giugno 1958
Smalto su tela, cm 130 × 195
Zervos XVIII, 83. Parigi, Museo Picasso

Figura. [Vallauris], 1960
Bronzo, altezza cm 94
Spies 559. Parigi, Collezione Bernard Picasso
"Donna seduta. [Vauvenargues o Cannes], 1959
Olio su tela, cm 146 x 114,2
Zervos XVIII, 308. New York, Collezione Mr. e Mrs. Victor W. Ganz
Il braccio. [Cannes], 15 marzo 1959
Bronzo, cm 57,8 × 16,5 × 16. Spies 555
Washington, D. C., Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Smithsonian Institution
Dejeuner sur l’herbe, da Manet. Vauvenargues, 3 marzo-20 agosto 1960
Olio su tela, cm 129 × 195
Zervos XIX, 204. Parigi, Museo Picasso

A FRONTE, IN ALTO:
Dejeuner sur l’herbe, da Manet. Mougins, 22 agosto 1961
Matita, cm 27 × 41,3
Zervos XX, 120. New York, Collezione Mr. e Mrs. Daniel Saïdenberg

A FRONTE, AL CENTRO:
Bagnanti (Studio da Dejeuner sur l’herbe, da Manet). Mougins, 1 luglio 1961
Matita colorata, cm 32,5 × 49,5
Zervos XX, 52. Parigi, Collezione privata

A FRONTE:
Dejeuner sur l’herbe, da Manet. Mougins, 24 maggio 1970
Inchiostro di china, cm 17,8 × 25,2
Zervos XXXII, 84. Collezione privata
*Donna a braccia aperte.* Cannes, 1961
Lamiera ritagliata, piegata e dipinta, cm 183 × 177,5 × 72,5
Spies 596. Parigi, Museo Picasso

*Donna con cappello.* Cannes, 1961 (dipinto a Mougins, 1963)
Lamiera ritagliata, piegata e dipinta, cm 127 × 74 × 40
Spies 626. Parigi, Museo Picasso
Bagnante con paletta per la sabbia. Vauvenargues, 12 aprile 1960
Olio su tela, cm 114 × 146
Zervos XIX, 236. Parigi, Collezione Bernard Picasso
La sedia. Cannes, 1961
Lamiera ritagliata, piegata e dipinta,
cm 111,5 × 114,5 × 89 (base in legno dell'artista)
Spies 592. Parigi, Museo Picasso

Studio per Testa. Cannes, 22 maggio 1961
Matite colorate su cartone giallo,
cm 80 × 65
Non in Zervos
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Testa. Cannes, 1961
Lamiera dipinta, cm 80 × 55
Spies 620. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Donna seduta con cappello giallo e verde. [Mougins], 2 gennaio 1962
Olio su tela, cm 162 × 130
Zervos XX, 179. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Testa di donna. Mougins, 1962
Tubo e lamiera ritagliata, piegata e dipinta, cm 32 × 25,5. Spies 637
Mougins, Collezione Jacqueline Picasso

Testa di donna (Bozzetto per una scultura del Civic Center, Chicago), Mougins, 1964
Acciaio saldato, cm 104,7 × 69,9 × 48,3
Spies 643. Chicago, Art Institut. Dono dell'artista
Donna seduta. Mougins, 13 maggio-16 giugno 1962
Olio su tela, cm 146 × 114
Zervos XX, 227. Parigi, M. e Mme Claude Laurens
Ratto delle Sabine, Mougins, 2-4 novembre 1962
Olio su tela, cm 161,8 × 130,2
Zervos XXIII, 71. Ginevra, Collezione Norman Granz
Gatto e aragosta. Mougins, 23 ottobre-1 novembre 1962
Olio su tela, cm 130 × 162
Zervos XX, 356. Svizzera, Collezione privata
Il pittore e la modella. Mougins, 21, 28 dicembre 1963
Matita, cm 51 × 66
Zervos XXIII, 382. Collezione privata

Scena mitologica. Mougins, 30 agosto 1967
Matita, cm 56,5 × 74,9
Zervos XXVII, 509. New York, Perls Galleries

Il pittore e la modella. Mougins, 16 novembre - 9 dicembre 1964
Olio su tela, cm 162 × 130
Zervos XXIV, 312
Berlin-RDT, Nationalgalerie
Aachen, Collezione Ludwig
Donna su un cuscino. Mougins, 10 luglio 1969
Olio su tela, cm 195 x 130
Zervos XXXI, 315. Parigi, Galleria Louise Leiris

A FRONTE:
Grandi teste. Mougins, 16 marzo 1969
Olio su tela, cm 194,5 x 129
Zervos XXXI, 102
Berlin-RDT, Nationalgalerie
Aachen, Collezione Ludwig

Nudo sdraiato. Mougins, 11 agosto 1969
Matita, cm 50,5 x 65,5
Zervos XXXI, 369. Parigi, Galleria Louise Leiris
Testa di Arlecchino. Mougins, 14 novembre 1970
Acquerello e inchiostro di china, cm 65 X 52
Zervos XXXII, 302. Barcellona, Sala Gaspar

Figure. Mougins, 9, 14, 15 marzo 1967
Acquerello e inchiostro, cm 49,2 X 64,8
Zervos XXV, 294. New York, Museum of Modern Art
Dono di Mrs. Joan Avnet in onore di William S. Lieberman

Testa di moschettiere. Mougins, 5 giugno 1967
Inchiostro di china, cm 60,5 X 49,5
Zervos XXVII, 9. Parigi, Galleria Louise Leiris

Testa di uomo. Mougins, 9 febbraio 1967
Inchiostro di china, cm 65 x 50
Zervos XXVII, 447. Toronto, Collezione Ms. Sandra Rotman

Testa di Arlecchino. Mougins, 14 novembre 1970
Acquerello e inchiostro di china, cm 65 X 52
Zervos XXXII, 302. Barcellona, Sala Gaspar
Cavaliere con pipa. Mougins, 4 ottobre 1970
Olio su tela, cm 143 × 114
Zervos XXXII, 273. Parigi, Museo Picasso
II Matador. Mougins, 14 ottobre 1970
Olio su tela, cm 195 × 130
Zervos XXXII, 276. Mougins, Collezione Jacqueline Picasso
Nudo sdraiato. Mougins, 10 ottobre 1969
Matita, cm 50,7 × 64,8
Zervos XXXI, 455. New York, Gallerie Saidenberg

Uomo e nudo seduto. Mougins, 30 dicembre 1970
Inchiostro, cm 50,3 × 65
Zervos XXXII, 347. Aachen, Collezione Ludwig
**Natura morta con ombrello.** Mougins, 14 novembre 1968  
Olio su tela, cm 97 × 146  
Zervos XXVII, 373. Parigi, Galleria Louise Leiris

**Il bacio.** Mougins, 26 ottobre 1969  
Olio su tela, cm 97 × 130  
Zervos XXXI, 484. Parigi, Museo Picasso

**Natura morta con ombrello.** Mougins, 14 novembre 1968  
Olio su tela, cm 97 × 146  
Zervos XXVII, 373. Parigi, Galleria Louise Leiris
Contemplazione. Mougins, 11 giugno 1970
Inchiostro, cm 31,6 × 49
Zervos XXII, 118. New York, Collezione privata

Due figure. Mougins, 5 novembre 1972
Inchiostro di china su cartone, cm 33 × 50
Zervos XXXIII, 531. Parigi, Collezione Bernard Picasso
Giovane bagnante con paletta per la sabbia. Mougins, 7 luglio, 14 novembre 1971
Olio su tela, cm 195 × 130
Zervos XXXIII, 229. Parigi, Collezione Bernard Picasso

Madre con bambino. Mougins, 30 agosto 1971
Olio su tela, cm 162 × 130
Zervos XXXIII, 168. Parigi, Museo Picasso
Tavola 81 della Serie 347 (al centro l'artista che tiene in mano una maschera). Mougins, 13 maggio 1968
Acquaforte, cm 41,4 × 49,5
Bloch 1561. New York, Reiss-Cohen, Inc.

Acquaforte e acquatinta, cm 50 × 42
Parigi, Galleria Louise Leiris

Acquatinta, cm 23½ × 33,4
Bloch 1591. New York, Reiss-Cohen, Inc.
VARIANTI DI DATAZIONE


In alcuni luoghi, tuttavia, le mie datazioni differiscono sensibilmente da quelli recenti cataloghi. In questi casi, la data è stata contraddetta da astronomici, e qui sotto il lettore troverà le opinioni divergenti. Dove di gran peso, l’elenco della cronologia per Le Chef-d’oeuvre inconnu di Honoré de Balzac. Barr pp. 144-5: 1926. (Come viene indicato in catalogo, si possono datare questi disegni al 1924, realizzati a Juan-les-Pins come parte di un album estivo, due pagine del quale vennero riprodotti nel numero di gennaio 1925 del periodico La Révolution surréaliste).


p. 368 Dona con carciofo. Zervos: 1942. (Meier data con buone ragioni il dipinto estate 1941).


FONTI CITATE NELLE DIDASCALIE


Nella maggior parte dei casi, le fotografie riprodotte nel volume sono state direttamente fornite dai proprietari o dai detentori delle opere, come indicati nelle didascalie. Le singole opere d'arte sono poi protette da copyright per gli Stati Uniti e gli altri paesi, e non possono venire riprodotte sotto qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione dei proprietari dei copyrights.

© Successori Picasso, per ogni opera che rechi il seguente riferimento: Eredi di Pablo Picasso; Galleria Jan Krugier, Ginevra; Musée National d’Art Moderne, Centre National d’Art et de Culture « Georges Pompidou », Parigi; Museo Picasso, Parigi; Bernard Picasso, Parigi; Claude Picasso, Parigi; Jacqueline Picasso Mougin; Fondazione « Marina Picasso »; Paloma Picasso López, Parigi; e per le opere pubblicate alle pp. seguenti: 20, sinistra; 71, a destra; 96, in basso a destra; 197, in alto a sinistra; 216, a sinistra; 235, a destra; 243, 284, in alto a sinistra; 285, a destra; 354, 369, a sinistra; 390; 405, in alto a sinistra; 412, in basso a destra; 422, a destra; 432, a destra. S.P.A.D.E.M., Parigi, è in Francia l’agente che detiene l’esclusiva di tali diritti di riproduzione. V.A.G.A., New York, è l’agente in esclusiva della S.P.A.D.E.M. per gli Stati Uniti.

L’elenco seguente, con rimando alle pagine, riguarda le fotografie con un riferimento distinto dai precedenti:

Acquavella Galleries, Inc., New York: 36, a destra; 101, David Allison, New York: 279, 243, a destra; 204, in alto a sinistra; 309, Geoffrey Clements, New York: 297, a sinistra; 265, a destra; 228, a sinistra; 262, in alto a destra; 263, in alto a sinistra; 268, a destra; 272, in alto; 277; 320, in alto a destra; 384, in alto; 421, a destra; 406, a sinistra; 425, a sinistra; 427, a destra; 450, in alto; 455, in alto a destra.


© D. Haralds, Picasso: Détaillements iconographiques: 17, in basso a sinistra; 28, in basso al centro; 123, in alto a destra; 153, in basso; 382, a sinistra. John D. Schiff, New York: 29, al centro; 422, in basso a sinistra. Adolph Study, New York: 64, a sinistra; 160, in basso a destra; 310, a sinistra. Soichi Sunami: 61, a destra; 62, in alto a destra; 98, in mezzo a destra; 106, in alto a destra; 126, in alto a sinistra; 136, a sinistra; 160, in alto a destra; 180, a sinistra; 182, in basso; 184, in alto; 208, a destra; 210, a destra; 213, a destra; 226, a sinistra; 235, in alto a destra; 248, in alto; 252, a sinistra; 263, in alto a sinistra; 303, al centro; 316, in alto a destra e in basso a destra; 318, in alto; 319, in alto e in basso; 323, in alto; 328, a sinistra; 332, al centro; 340, in alto e in basso; 341, in basso a sinistra; 342-3; 395, in alto a sinistra, in basso a sinistra e in basso a destra; 407, a metà a sinistra e in basso a destra; 408, a destra; 409, in basso; 411, a destra e in basso a sinistra; 429, Joseph Szaszfai, Yale University Art Gallery, New Haven, Connecticut: 220; 375. The Tate Gallery, Londra: 419, in alto a sinistra. E.V. Thaw & Co., New York: 141, in basso a destra; 214, in alto a destra; 349, a sinistra. Jann e John F. Thompson, Los Angeles: 320, in basso a sinistra. Eileen Tweedy, Londra: 171, a sinistra. Charles Uhrt, New York: 114, a destra; 180, a sinistra; 201, in alto a sinistra; 362, in alto; 450, in basso a sinistra. Fotograf O. Vaering, Oslo: 159, in alto a destra. Malcolm Varon, New York: 37, in alto; 68; 75, a destra; 83; 99; 117; 133; 159, in basso; 175; 191; 231; 262, in alto; 269, in basso; 320, a destra; 366.

RIFERIMENTI FOTOGRAFICI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Page</th>
<th>Description</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>71</td>
<td>A destra</td>
</tr>
<tr>
<td>96</td>
<td>In basso a destra</td>
</tr>
<tr>
<td>197</td>
<td>In alto a sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>216</td>
<td>A sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>235</td>
<td>A destra</td>
</tr>
<tr>
<td>243</td>
<td>In alto a sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>284</td>
<td>A sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>354</td>
<td>A destra</td>
</tr>
<tr>
<td>369</td>
<td>A sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>390</td>
<td>A sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>405</td>
<td>In alto a sinistra</td>
</tr>
<tr>
<td>412</td>
<td>In basso a destra</td>
</tr>
<tr>
<td>422</td>
<td>A destra</td>
</tr>
<tr>
<td>432</td>
<td>A destra</td>
</tr>
<tr>
<td>450</td>
<td>In alto a destra</td>
</tr>
<tr>
<td>455</td>
<td>In alto</td>
</tr>
</tbody>
</table>

460
La preparazione della mostra e del catalogo hanno richiesto il sostegno e la collaborazione di molte persone.

Tra tutti coloro con i quali ho contratto debiti di gratitudine, spiccano Hubert Landais, Direttore del Musée de France, il cui apporto è stato essenziale per la realizzazione della retrospettiva; e Dominique Bozo, con cui ho avuto la grande fortuna di condividere la direzione.

Molti sono i musei che attraverso speciali concessioni hanno consentito che un'ampia partecipazione di Barcellona. Alcuni milioni di concessioni hanno consentito che un'ampia partecipazione di Barcellona. Alcuni milioni di concessioni hanno consentito che un'ampia partecipazione di Barcellona. Alcuni milioni di concessioni hanno consentito che un'ampia partecipazione di Barcellona.

Nelle trattative per i prestiti ci hanno riservato il merito e l'aiuto di molti mercanti d'arte, dalle sterminate collezioni di repertorio. Altrettanto generoso si sono mostrati i mercanti d'arte, dalle sterminate collezioni di repertorio. Altrettanto generoso si sono mostrati i mercanti d'arte, dalle sterminate collezioni di repertorio. Altrettanto generoso si sono mostrati i mercanti d'arte, dalle sterminate collezioni di repertorio.

Tali sono le dimensioni della mostra e del catalogo per cui quasi ogni membro dell'organico del museo si è sentito coinvolto nella preparazione della mostra e del catalogo. Heinz Berggruen, come già in passato, è stato di notevole aiuto in qualità di esperto di Picasso, ma ci ha assistito anche in altre questioni più pratiche. Nel corso di alcune trattative difficili, l'appoggio di William Acquavella si è rivelato essenziale per assicurarci prestati di grande rilievo. Siamo grati ancora ai mercanti Jan Krugier, Klaus Perls, L. Preiger, Alexandre Rosenberg e Eleanor Saisenberg.

Per l'aiuto prestato ci prenderemo contatto con chi ha effettuato i prestiti, abbiamo contratto debiti con David Bathurst, Direttore, Elizabeth Shaw e Christopher Burge di Christie, Manson and Wood International; con Thilo von Watzdorf di Sotheby & Co. di Londra; con David Somerset, Direttore della Marlborough Fine Arts di Londra; e con John Rewald.

Nelle trattative per i prestiti ci hanno costantemente coadiuvato Javier Tusell Gomez, Direttore Generale del Patrimonio Nazionale d'Arte, Archivi e Musei di Spagna; Rafael de los Casares, Console generale di Spagna a New York; José Luis Rosello, Addetto culturale a New York; e Fernando Vlajane di Madrid.

Molte delle opere prestate dal futuro Museo Picasso di Parigi erano già state esposte al Walker Art Center di Minneapolis e proprio nella definizione di tali prestiti, ho avuto il piacere di lavorare col suo direttore Martin Friedman.

A nome dei membri del Consiglio di Amministrazione del Museum of Modern Art, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno prestato opere. Mr e Mrs Victor W. Ganz, coinvolto nel progetto fin dall'inizio, è stato particolarmente generoso.

Tali sono le dimensioni della mostra e del catalogo per cui quasi ogni membro dell'organico del museo vi ha partecipato, in un modo o nell'altro. Quasi incomensurabile il debito contratto soprattutto con l'organico del Dipartimento di Pittura e Scultura. Fin dall'inizio del progetto,痍e recente pubblicazione, ha chiesto una gran quantità di questioni relative a date e provenienze. Altri studiosi di Picasso, dei quali abbiamo frequentemente consultato

La sezione delle stampe della mostra è stata organizzata con abilità e competenza da Riva Castleman, Direttore del Dipartimento delle Stampe e dei Libri Illustrati, con la collaborazione di Alexandra Schwartz, Viceconservatrice.

Né sono mai venute meno pazienza e energia di Richard Palmer, Coordinatore delle Mostre, seppure messe a dura prova dalle dimensioni eccezionali del progetto: ho contratto un incalcolabile debito nei suoi confronti per la competenza e la professionalità con le quali ha sovrinteso alla complessa logistica connessa all’iniziativa. Devo anche ringraziare la sua assistente, Rosette Bakish, che ha affrontato un carico di lavoro in aumento con la competenza e il buonumore suoi soliti. Ethel Sheen, Vicedirettrice Amministrativa, ha contribuito in molti modi alla realizzazione del progetto, non ultimi i consigli e i pareri più volte richiesti, tempo, in momenti di crisi. James Snyder ha coordinato con abilità tutta la pianificazione richiesta dall’eccezionalità della mostra: fin dall’inizio dei lavori, il dialogo con lui è stato per me un piacere, giacché la sua versatilità e la sua assiduità hanno alleggerito il carico di ciascuno. John H. Limbert jr., Direttore alla cura degli Aderenti e allo Sviluppo, ha operato instancabilmente per procurare aiuti all’esposizione. Alcune delle numerose questioni legali che inevitabilmente sorgono in occasioni come questa, sono state trattate da John Koegel, Consulente Legale del museo. La mia stima va altresì a William Burback, Direttore del Dipartimento Istruzione, e a Myrna Martin, Vicedirettrice, che hanno realizzato speciali condizioni per comitive liceali e universitarie. Luisa Kreisberg, Direttrice, e Sharon Zane, Vicedirettrice, del Dipartimento Informazione, hanno esplicato un’attività instancabile e efficace connessa alle numerose esigenze pubblicitarie del progetto. Tra- nite questo dipartimento ci siamo assicurati la collaborazione di Kermit Love, storico dell’arte scenica e costumista, che ha riprodotto i costumi realizzati da Picasso per i managers francese e americano del balletto Parade del 1917. Speciali ringraziamenti sono dovuti a Fred Coen, Supervisore alla Produzione, a Jerome Newman, Vicedirettrice alla Produzione, e a Richard Tooke, Supervisore, del Dipartimento Diritti e Riproduzioni. Ma dobbiamo a Kate Keller e a Mali Olatunji molte tributi al piano di sistemazione complesso progetto fin dagli inizi. Quanti vivranno questa mostra gli sono debitori. Il suo direttore, Martin Rapp, ha compiuto sforzi straordinari per assicurare che la mostra avesse un catalogo all’altezza del progetto. Christopher Holme, caporedattore e grafico del catalogo, ha compiuto un ottimo lavoro nonostante le urgenze imprescindibili e le mie esigenze per una sistemazione delle illustrazioni secondo criteri cronologici. È stato constantemente paziente e esperto, e ha la mia stima più profonda. Le dimensioni del volume e l’eccezionale numero di tavole a colori hanno accresciuto di molto le consuete prove e le difficoltà dell’esecuzione; Tim McDough, Direttore alla Produzione, ha sovrinteso alla lavorazione con eccezionale abilità, costante benevolenza e ampio professionale. Jane Fluegel merita un mio ringraziamento particolare per l’accurata documentazione cronologica che ha compilato peraltro con estrema urgenza, come anche per la raccolta della documentazione fotografica. Inoltre, le sono profondamente grati per aver diligentemente curato il dattiloscritto del catalogo. Ma la mia gratitudine va anche a persone estranee all’organico del museo, che però ci hanno aiutato a mettere insieme il catalogo: Barbara Nagelsmith, che ha ottenuto gran parte della documentazione fotografica; John Shepley, che ha tradotto dal francese i contributi di Hubert Landais e Dominique Bozo; Eliza Woodward, che ha contribuito alla confezione del dattiloscritto.

Ho un debito assai particolare con Meyer Schapiro: le idee ricevute dalle sue lezioni su Picasso, seguite molti anni fa come perfezionando alla Columbia, hanno notevolmente contribuito a formare la mia intelligenza dell’opera dell’artista. E per me quindi motivo di particolare soddisfazione che il professor Schapiro abbia accettato di scrivere su Guernica, gli studi e il poscrittura collegati (che Picasso lasciò al museo poco prima della seconda guerra mondiale), i testi per un volume, edito dal museo, come pendant al presente.

Sono particolarmente grato a Edward L. Saxe, Direttore Delegato e Amministratore Generale, che si è soffatamente molte delle questioni più gravose relative alla sicurezza e ai tempi dell’esposizione.

Ai miei colleghi, ai direttori degli altri dipartimenti del museo, la mia gratitudine più viva per il loro generoso disinteresse, mostrato nel sacrificio degli spazi delle gallerie dei loro dipartimenti, per tutto il tempo della mostra.

Infine, vorrei ringraziare la persona a cui devo la più profonda gratitudine, Richard E. Oldenburg, Direttore di The Museum of Modern Art, che ha sostenuto con entusiasmo e convinzione questo complesso progetto fin dagli inizi. Quant’altro vi sposeranno questa mostra gli sono debitore.

William Rubin
HANNO PRESTATO OPERE PER L’ESPOSIZIONE

Kunsthalle, Amburgo
Museo Picasso, Antibes
The Baltimore Museum of Art
Museo de Cerámica de Barcelona
Museo Picasso, Barcellona
Kunstmuseum, Basilea
Nationalgalerie, Berlino-RDT, Collezione Ludwig, Aquisgrana
Museum of Fine Arts, Boston
Queensland A/t Gallery, Brisbane, Australia
Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, New York
Fogg Art Museum, Università di Harvard, Cambridge, Massachusetts
The Solomon R. Guggenheim Museum, New York
The Metropolitan Museum of Art, New York
Smith College Museum of Art, Northampton, Massachusetts
Università dell’East Anglia, Norwich, Collezione Robert e Lisa Sainsbury
Allen Memorial Art Museum, Oberlin College, Oberlin, Ohio
Rijksmuseum Kröller-Müller, Otterlo, Olanda
The Ashmolean Museum, Oxford
Bibliothèque Nationale, Parigi
Musée d’Art Moderne de la Ville de Paris
Musée National d’Art Moderne, Centre National d’Art et de Culture « Georges Pompidou », Parigi
Museo Picasso, Parigi
Musées Nationaux (Musée de l’Orangerie), Parigi, Collezione Walter-Guillaume
Philadelphia Museum of Art
Galleria Nazionale, Praga
The Saint Louis Art Museum
Università Washington, Saint Louis, Missouri
The McNay Art Institute, San Antonio, Texas
Santa Barbara Museum of Art, Santa Barbara, California
Modern Art Museum, Stoccolma
The Toledo Museum of Art, Toledo, Ohio
Musée d’Art Moderne du Nord, Villeneuve d’Ascq
Hirschhorn Museum and Sculpture Garden, Smithsonian Institution, Washington, D.C.
National Gallery of Art, Washington, D.C.
The Phillips Collection, Washington, D.C.
Worcester Art Museum, The Dial Collection, Worcester, Massachusetts
Fondazione Albendorf, Chicago
Mr. e Mrs. James W. Alsdorf, Chicago
Raymond Barbeay, Ginevra
Mr. e Mrs. Edwin A. Bergman, Chicago
Ernst Beyeler, Basilea
H. e E. Beyeler, Basilea
Léon Bloch, Parigi
Mr. e Mrs. Leigh B. Block, Chicago
Henry Brandon, Washington, D.C.
Mr. e Mrs. William A. M. Burden, New York
Mrs. Gilbert W. Chapman, New York
Mr. e Mrs. Sidney E. Cohn, New York
Mr. e Mrs. Ralph F. Colin, New York
Nathan Cummings, New York
Mr. e Mrs. Lee V. Eastman, New York
Walter D. Floersheimer, Locarno, Svizzera
Mr. e Mrs. Victor W. Ganz, New York
Mr. e Mrs. Jacques Gelman, Città del Messico
Mlle Françoise Gilot
Norman Granz, Ginevra
Stephen Hahn, New York
Mrs. Melville Hall, New York
Joseph H. Hazen, New York
Mr. e Mrs. Jacques Helft, Parigi
Paul Kantor, Beverly Hills, California
J. C. Koerfer, Berna, Svizzera
M. e Mme Claude Laurens, Parigi
Collezione Ludwig, Aquisgrana
Margaret Mallory, Santa Barbara, California
Morton Neumann, Chicago
Mr. e Mrs. Paul Osborn, New York
Bernard Picasso, Parigi
Claude Picasso, Parigi
Jacqueline Picasso, Mougins
Fondazione Marina Picasso
Paloma Picasso López, Parigi
Mme Paul Picasso, Parigi
Edouard Pignon, Parigi
Diane de Riaz, Val de l’Oise, Francia
Dr. e Mrs. Israel Rosen, Baltimora, Maryland
Angela Rosengart, Lucerna
Ms. Sandra Rotman, Toronto
Mr. e Mrs. Daniel Saidenberg, New York
Mr. e Mrs. Georges E. S.
Mrs. Bertram Smith, New York
Gustav Stern Foundation, Inc., New York
Collezione Thyssen-Bornemisza, Lugano, Svizzera
Mr. e Mrs. John Hay Whitney, New York
Mrs. John Wintersteen, Haverford, Pennsylvania
Richard S. Zeisler, New York
Gustav Zumsteg, Zurigo
37 collezionisti anonimi
Acquavella Galleries, Inc., New York
Galerie Beyeler, Basilea
Sala Gaspar, Barcellona
Galleria Isselbacher, New York
Galleria Jan Krugier, Ginevra
Galerie Louise Leiris, Parigi
Ruth O’Hara Fine Arts, New York
Perls Galleries, New York
Reiss-Cohen, Inc., New York
Paul Rosenberg & Co., New York
Galerie Rosengart, Lucerna
Galleria Saidenberg, New York
E. V. Thaw and Co., Inc., New York
Irving Zucker Art Books, New York
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL MUSEUM OF MODERN ART

William S. Paley
Presidente del Consiglio

Gardner Cowles
Mrs. Bliss Parkinson
David Rockefeller
Vicepresidenti

Mrs. John D. Rockefeller III
Presidente

Mrs. Frank Y. Larkin
Donald B. Marron
John Parkinson III
Vicepresidenti

John Parkinson III
Tesoriere

Mrs. L. vA. Auchincloss
Edward Larrabee Barnes
Alfred H. Barr jr.*
Mrs. Armand P. Bartos
Gordon Bunshaft
Shirley C. Burden
William A. M. Burden
Thomas S. Carroll
Frank T. Cary
Ivan Chermayeff
Mrs. C. Douglas Dillon *
Gianluigi Gabetti
Paul Gottlieb
Mrs. Melville Wakeman Hall
George Heard Hamilton
Wallace K. Harrison *
William A. Hewitt
Mrs. Walter Hochschild *

Mrs. Barbara Jakobson
Philip Johnson
Ronald S. Lauder
John L. Loeb *
Ronald H. Macdonald *
Mrs. G. Macculloch Miller *
J. Irwin Miller *
S. I. Newhouse jr.
Richard E. Oldenburg
Peter G. Peterson
Gifford Phillips
David Rockefeller jr.
Mrs. Albrecht Saalfield
Mrs. Wolfgang Schoenborn *
Martin E. Segal
Mrs. Bertram Smith
Mrs. Alfred R. Stern
Mrs. Donald B. Straus
Walter N. Thayer
R. L. B. Tobin
Edward M. M. Warburg *
Mrs. Clifton R. Wharton jr.
Monroe Wheeler *
John Hay Whitney *
Richard S. Zeisler

* Membri onorari

Membri ex officio

Edward I. Koch
Sindaco della città di New York

Harrison J. Goldin
Direttore amministrativo della città di New York